

VOTO REGIONALE NELL'ISOLA E BALLOTTAGGI PER SINDACI E PRESIDENTI DI PROVINCIA

Sorpresa dalla Sardegna

Ai progressisti il 40,5%, al Polo delle libertà il 36: entrambi otterrebbero 28 seggi secondo gli exit poll Cirm

Una forte flessione nell'affluenza alle urne

OLIMPIADI
Referendum
Tarvisio
dice «sì»
ai Giochi

TARVISIO — Hanno vinto i «sì», alla grande. Tarvisio, chiamata ad un referendum per decidere se proporre la sua candidatura per le Olimpiadi del 2002, ha risposto positivamente. Anche se ha votato poco più del 51% degli elettori, la risposta delle urne non lascia dubbi: i favorevoli sono stati il 68,67 per cento. Euforia tra gli organizzatori e festeggiamenti per tutta la notte. «Adesso abbiamo 20 giorni per completare il dossier sulla candidatura che va al vaglio del Coni entro il 18 luglio, e dovrà essere trasmesso al Cio entro il 18 agosto», afferma Gabriella Massaruto, presidente del Consorzio servizi turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea. Che aggiunge: «Congiuntamente dobbiamo avviare una vasta azione di marketing per supportare la candidatura e agire per fare di Tarvisio il biglietto da visita alle Olimpiadi "senza confini"».

A pagina 8

IL BALLOTTAGGIO PER IL SINDACO DI GORIZIA

Nella notte testa a testa tra Valenti e Crocetti

GORIZIA — Dopo nove mesi di commissario, i goriziani hanno scelto il loro sindaco, il primo con il sistema maggioritario. Nel corso della notte le oltre 70 sezioni elettorali della città stavano ancora spogliando le schede e vi era un testa a testa fra Gaetano Valenti (a sinistra), candidato sorretto da Forza Italia e Alleanza nazionale, e Bruno Crocetti (a destra), indicato da Cittadini per l'Isontino, progressisti e Unione slovena. Valenti e Crocetti sono giunti al ballottaggio dopo aver ottenuto nel primo turno rispettivamente il 42,1 per cento e il 27,4 dei suffragi.

L'affluenza al voto è andata a rilento. Dopo un avvio incoraggiante alle prime ore del mattino, gli elettori, grazie alla giornata calda, hanno preferito andare al mare, tanto che alle 17, rispetto al primo turno, si registrava un calo di votanti del 15 per cento.



ROMA — Ballottaggio a sorpresa per la Sardegna. Stando ai dati degli exit poll effettuati dalla Cirm per la Rai, il Polo delle libertà e i progressisti sarebbero pari. Entrambi gli schieramenti otterrebbero 28 seggi e per la formazione della nuova Giunta regionale sarebbero determinanti i consiglieri del Ppi. Nel ballottaggio, sempre secondo il sondaggio Cirm, i progressisti risulterebbero in testa, in contrasto con il voto del 12 giugno. Nelle votazioni di ieri infatti al primo posto (salvo smentite dai dati ufficiali) si sarebbero classificati i progressisti con il 40,5% dei consensi, seguiti da Forza Italia-Alleanza nazionale (36%) e dal Ppi (23,5%).

Il dato fornito dall'exit poll della Cirm è in contrasto con un altro sondaggio effettuato da Int-Poll Directa per

«Sardegna uno». Secondo questi dati in testa sarebbe Forza Italia-An (41,2%), mentre i progressisti avrebbero ottenuto il 35,8 e il Ppi il 23%.

Tra le città in cui ieri si è votato per l'elezione del sindaco vi è Como. Stando all'Int-Poll Directa per Espansione Tv sarebbe stato confermato il risultato del 12 giugno. E sarebbe eletto sindaco Alberto Botta, candidato di Forza Italia-Cod-An con il 55,8%.

Lo sconfitto è Moritz Mantero (44,2) della Lista «Como per Como». Per l'elezione di 137 sindaci, 7 presidenti di Provincia e 16 consiglieri della Regione Sardegna, duello all'ultimo voto nella notte in diverse città italiane. Le urne si sono chiuse regolarmente alle ore 22, registrando una forte flessione dell'affluenza.

A pagina 2

NE PARLA SCOGNAMIGLIO

Elezioni anticipate Forte tentazione nella maggioranza



«Il governo non può farsi paralizzare al Senato»

BONN — Il tema di eventuali elezioni anticipate è tornato di attualità. Sabato lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ventilato questa ipotesi («Ho sempre le valigie pronte»), pur precisando che non si tratta di «un suo desiderio». L'idea, evidentemente, è nell'aria, anche se, almeno per il momento, «frenata» dall'imponderabilità del risultato (forse i sondaggi non sono ultimamente così schiacciati a favore delle forze al governo e invitano a una certa prudenza, come una parte dei dati amministrativi di ieri).

Sta di fatto che la possibilità che si vada incontro a nuove elezioni è prospettata anche dal presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, in un'intervista allo «Spiegel». Scognamiglio è stato interrogato dal settimanale tedesco, che sarà in edicola oggi, sulla possibilità che, nonostante la sua vittoria fulminante, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, insoddisfatto com'è della distribuzione delle forze politiche, pensi di nuovo ad elezioni.

Il presidente del Senato ha risposto: «Il risultato elettorale ha chiaramente mostrato quale tipo di governo gli italiani vorrebbero avere. Ma il nostro nuovo sistema elettorale ha avuto come effetto che l'opposizione, che in Senato ha una maggioranza risicata, può paralizzare il nuovo governo e bloccare l'attività legislativa. Se si va avanti così, si deve andare a nuove elezioni».

Scognamiglio ha replicato poi ad affermazioni dello «Spiegel» sulla presenza di ministri «post-fascisti» nel governo italiano. «La distanza tra Alleanza nazionale e fascismo — ha detto — è di gran lunga superiore a quella tra il Pds e comunismo». Ma il presidente del Senato si è anche augurato che non scompaia la sinistra in Italia. «Non è nell'interesse della democrazia italiana — ha affermato — che non esista alcuna alternativa politica».

Infine, alla domanda se Berlusconi debba vendere almeno parte della Fininvest, Scognamiglio ha risposto: «Se qualcuno volesse comprare la Fininvest, Berlusconi sarebbe probabilmente molto contento».

A pagina 2

Da oggi l'Ina in vendita

La domanda supera l'offerta. Premi a chi conserva le azioni per 2-3 anni

A PAGINA 2

Le strade sotto controllo

Ritirate oltre 100 patenti nel Veneto Ubriaco investe e uccide due persone

A PAGINA 3

I musulmani all'attacco

Offensiva in grande stile in Bosnia Vacilla la tregua, minacce dei serbi

A PAGINA 4

CLIMA PESANTE: DUE «PROFESSORI» VOGLIONO DIMETTERSI

Continua la «battaglia Rai»

Attesa per il segretario del Pds - E Formigoni attacca Martinazzoli

ROMA — La Rai è nella bufera: due membri del consiglio di amministrazione, Paolo Murialdi e Tullio Gregory, hanno intenzione di dimettersi. Il Pds, concluse le consultazioni, tra giovedì e venerdì, eleggerà il nuovo segretario: D'Alema o Veltroni? Questi i due principali argomenti che saranno al centro della

prossima settimana politica mentre tra gli alleati di governo, soprattutto tra gli esponenti di Forza Italia, serpeggia la voglia di elezioni anticipate.

Mercoledì il Consiglio dei ministri reitererà il decreto salva-Rai che servirà ad evitare il fallimento delle tv pubbliche. Ma sul piano di risanamento predisposto dal

consiglio di amministrazione di viale Mazzini è duro lo scontro con il governo, anche se la Lega difende i «professori». Domani il ministro delle Poste Tatarella illustrerà alla commissione Lavori Pubblici del Senato le controdeduzioni del governo. E due giorni dopo, giovedì, si riunirà il consiglio di amministrazione della Rai. Il clima

è dei più pesanti.

Intanto, nel Partito popolare l'avvicinarsi del congresso alimenta lo scontro tra le correnti. Roberto Formigoni avverte: Mino Martinazzoli invita alla secessione, vuole spaccare il partito «se al congresso vinceranno i moderati». E denuncia «brogli e imbrogli» nei pregressi.

A pagina 2

LONDRA, LO SCOOP DEL «SUNDAY TIMES»: SAREBBERO STATI SCRITTI DAL 1935 AL 1939

In cinque agende i diari di Mussolini

«Hitler ci sta trascinando alla guerra ma l'Italia non è pronta» - Autorevoli attestati sull'autenticità

Servizio di

Daniela Romiti

LONDRA — Cinque vecchie agende della Croce Rossa, migliaia di pagine datate dal 1935 al 1939 zeppate di appunti scritti con inchiostro blu e una calligrafia piccola e nervosa. Sono i diari di Benito Mussolini, in cui parla della sua paura ma anche del suo disprezzo per Hitler, che lo sta trascinando in una guerra per cui l'Italia non è pronta. O sono un clamoroso falso?

Lo stesso settimanale britannico «Sunday Telegraph», che ha rivelato l'esistenza dei diari, prende una posizione prudente, forse memore dell'infelice capitato nel 1983 al «Sunday Times», che investì 5 miliardi di lire nei diari di Hitler rivelatisi fasulli.

L'apparizione a Londra delle cinque agende è l'ultimo atto di un intrigo cominciato 11 anni fa, con un cast di personaggi eterogenei: un baronetto inglese, la moglie spagnola e un misterioso «signor X» italiano. Sarebbe stato costui ad aver trovato in una cassapanca nella soffitta dell'abitazione del padre, un ex partigiano, le cinque agende.

La sua identità non viene rivelata: sarebbe il dirigente di un'impresa di costruzioni. Nel 1983 entrò in contatto con Lady Sara Havelock-Allan, moglie spagnola di un ex produttore cinematografico ormai novantenne. Alla coppia chiese di aiutar-



lo a vendere i manoscritti. Sir Anthony Havelock-Allan tentò di appurare l'autenticità, ma ottenne un'altalena di conferme e smentite. Solo ora, dopo aver avuto l'imprimatur dal professor Brian Sullivan, dell'Istituto studi strategici di Washington, e dallo storico inglese Denis Mack Smith, si è deciso a renderne nota l'esistenza.

Che Mussolini avesse tenuto un diario dei suoi anni al potere era noto, ma i manoscritti non furono mai trovati: secondo lo storico Renzo De Fe-

lice il duce avrebbe consegnato gli originali nel 1945 all'ambasciatore giapponese presso la repubblica di Salò. Questi li avrebbe spediti alla legazione giapponese a Berna, dove nell'agosto 1945 sarebbero stati bruciati. Ora saltano fuori cinque volumi che, se autentici, avrebbero grandissima importanza storica e getterebbero nuova luce sulla personalità del dittatore. In particolare, stando alle poche frasi pubblicate, sarebbero rivelati aspetti inediti del suo rapporto con Hitler e della sua opposizione ad

entrare in guerra.

«Hitler vuole la guerra, non teme niente ed è certo della vittoria. Non vuole perdere la grande occasione che la storia gli offre... Riuscirò a fargli cambiare rotta?», Mussolini avrebbe scritto queste parole il 4 marzo 1939. Poi, il 18 luglio dello stesso anno: «Parlerò chiaramente. L'Italia non può affrontare una nuova guerra prima di 3, meglio 5 anni di preparazione. Un'ultima annotazione il primo dicembre: «Siamo contro la guerra, perfino io personalmente lo sono. Non sono animato da particolare rancore contro Londra».

Nei manoscritti ci sono pochi riferimenti alla vita privata del duce: c'è però qualche notazione sulla sua solitudine. «E' vero che sono il duce, è vero che la gente impazzisce quando mi vede... Ma è anche vero che non posso andare e venire come vorrei», avrebbe scritto il 29 giugno 1937.

Anche se dovesse essere provato che a scrivere quelle pagine fu proprio Mussolini, resterebbero perplessità sulla sincerità delle annotazioni. Il professor Sullivan, pur convinto dell'autenticità, ipotizza che il duce li abbia scritti non dal '35 al '39, bensì dal '43 al '45. Sentendo che il momento della fine era ormai vicino, Mussolini avrebbe ricopiato i diari originali, emendandoli con il senso del poi e cercando di lasciare di sé l'immagine migliore possibile.

A pagina 5

I NIGERIANI CHIEDONO ASILO POLITICO

Davanti agli azzurri il «rischio-Messico»



NEW YORK — Tra le portaerei del calcio navigano in mare aperto soltanto quelle sudamericane. Il Brasile «baila» a ritmo di slow, ma ha in «cobra» Romario l'apricatole multuso. L'Argentina è mixage di arte maradoniana e fiuto della rete, poco importa se la bocca da fuoco è Batistuta o Caniggia. Ma in un mondiale che finalmente fa scoprire il «soccer» agli States, è lecito chiedersi: chi finora ha «volato» terra fino in fondo, con questo caldo?

Ma intanto — mentre nove giocatori della Nigeria sembra abbiano chiesto asilo politico per il clima di repressione esistente nel Paese africano — domani per gli azzurri il pericolo di una ghigliottina col sombrero è tanto più reale in quanto neppure

re il pari ci metterebbe al sicuro. In vantaggio di gol, gli eredi di Hugo Sanchez possono accontentarsi del risultato nullo. Ma non è questo il vero babau in vista della sfida decisiva, domani alle 18.30 contro il Messico. In linea tecnica siamo superiori. Però il 2-1 all'Eire ha inguaiato anche noi. E i problemi più grossi li abbiamo in casa. Tra i pali deve per forza andare Marchegiani. Dopo Evani, l'avventura è finita anche per Baresi. Maldini è out, almeno per domani. C'è da ricucire lo strappo tra Sacchi e Baggio. Abbiamo visto finora due Nazionali agli antipodi, almeno per carattere. Speriamo di vedene una terza che lievitasse sul piano del gioco.

In Sport

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LURO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- A tempo pieno prolungato
- **SCUOLA MEDIA**
- **LICEO LINGUISTICO**

Legalmente riconosciuta
Legalmente riconosciuta
Legalmente riconosciuta

VITTORIO BACHELET

SERVIZIO INTEGRATIVO: pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica

CENTRO ESTIVO
dal 13 giugno al 9 settembre
Turni bisettimanali dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

grandi

Fiat

Cinquecento

5 MILIONI
a tasso zero
prima rata settembre 94

dal 1921

CONCESSIONARIA FIAT

antonio grandi

SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166

UNA SORPRESA DAI PRIMI EXIT POLL: VENTOTTO SEGGI PER CIASCUNO NEL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

Sardegna, Polo e progressisti alla pari

Ma per formare una maggioranza stabile sarà determinante la scelta di campo del Ppi - Scarsa affluenza ai seggi - Scrutini nella notte

MODELLI POCO ATTENDIBILI

La politica si rinnova ma il «partito farfalla» non sa ancora volare

In questo caldo scorcio di fine giugno sono due le questioni che occupano (e preoccupano) gli editorialisti nostrani: il futuro della Nazionale di calcio e la disputa sulla «leggerezza» della formazione nella Seconda Repubblica. Il dibattito fra gli esperti su quest'ultimo punto non è un passatempo accademico, perché riguarda il futuro della nostra vita democratica. Il classico partito di massa gestito da apparati di funzionari è in declino. Persino il Pds, l'unico ad avere un'organizzazione che somiglia un po' a quella dei vecchi partiti-chiesa (Dc e Pci), si sta progressivamente «alleggerendo». Oggi nuovi soggetti politici, che non hanno strutture periferiche dotate di poteri decisionali, sono alla ribalta. La vittoria dei «leggieri», perciò, è all'ordine del giorno. Ed è da qui che nasce la disputa: che cos'è un partito «leggero»? Il modello di Forza Italia è omologabile ai (vaghi) standard dei «partiti leggeri»? Le posizioni a confronto sono due: da una parte si schiera coloro i quali reputano che il gruppo di Berlusconi rappresenti il prototipo del partito moderno: non si basa su funzionari, apparati e tessere ma trae la sua legittimità direttamente dal voto popolare. L'unica struttura organizzativa che c'è si crea appositamente nel momento pre-elettorale, e svolge attività di supporto a ciascun candidato nel suo collegio. Ognuno «corre» e rischia per proprio conto. In teoria è così - ribattono i sostenitori della tesi opposta - ma in realtà gli eletti di Forza Italia non «nascono» politicamente come espressione di realtà locali, né sono eletti (il più delle volte) grazie alla propria notorietà. Essi devono il seggio all'effetto di trascinamento che abbina la loro figura a quella di Silvio Berlusconi. Forza Italia, perciò, non sarebbe tanto il prototipo di un partito «leggero», quanto l'espressione di un personalismo spinto all'eccesso: l'elettore vota il candidato di Berlusconi e basta; i gruppi parlamentari non hanno peso politico. Dunque - concludono questi commentatori - la «leggerezza» non è in Forza Italia un sintomo di maggiore democrazia rispetto ai vecchi partiti, perché il personalismo del Cavaliere annulla di fatto l'autonomia politica dei singoli del «suo» partito. In quanto alla struttura periferica - proseguono - non serve: ogni spot è più efficace di cento funzionari e mille attivisti.

Sull'oggi, dunque, la prudenza è d'obbligo. Ma per quanto riguarda il futuro tutti sembrano d'accordo: l'era dei «partiti-piovra», come li ha definiti il deputato pattista Diego Masi, volge al termine o è già finita. Il domani sta nei «partiti-farfalla», con strutture piccole ma efficienti e democratiche, gruppi parlamentari forti, deputati a stretto contatto con gli elettori, candidati scelti dai cittadini con elezioni «primarie» e non imposti dall'alto. Il che finora non è avvenuto. La Seconda Repubblica dei «partiti farfalla» - al di là dei facili ottimismo - giace ancora nel suo bozzolo.

L. T.

ROMA — Ballottaggio a sorpresa per la Sardegna.

Stando ai dati dell'exit poll effettuati dalla Cirm per la Rai, il Polo delle Libertà ed i progressisti sarebbero alla pari. Entrambi gli schieramenti otterrebbero 28 seggi e per la formazione della nuova giunta regionale sarebbero determinanti i consiglieri del Ppi che hanno conquistato 20 seggi. Altri 4 seggi sono del Partito Sardo d'Azione. Nel ballottaggio, sempre secondo il sondaggio della Cirm, i progressisti risulterebbero in testa, in contrasto con il voto del 12 giugno. Nelle votazioni di ieri infatti al primo posto (salvo smentite dai dati ufficiali che saranno resi noti oggi) sarebbero i progressisti con il 40,5 per cento dei consensi; seguiti da Forza Italia - Alleanza nazionale (36 per cento) e dal Ppi (23,5 per cento). Il dato fornito dall'exit

poll della Cirm è in contrasto con un altro sondaggio effettuato da Int-Poll Directa per «Sardegna uno». Secondo questi dati in testa sarebbe Forza Italia - AN (41,2 per cento), mentre i progressisti avrebbero ottenuto il 35,8 ed il Ppi il 23 per cento.

Tra le città in cui ieri si è votato per l'elezione del sindaco vi è Como. Stando all'Int-Poll Directa per Espansione Tv sarebbe stato confermato il risultato del 12 giugno. E sarebbe eletto sindaco Alberto Botta, candidato di Forza Italia - CCD e AN, con il 55,8 per cento. Lo sconfitto è Moritz Mantero (44,2) della Lista «Come per Como». A Rovigo il ballottaggio avrebbe segnato la vittoria di Fabio Barattella candidato delle sinistre (PDS, Rif. Comunisti, Lista Civica). Il suo avversario era Paolo Bellini, candidato di Lega Nord e Forza Italia. Que-

sta elezione ha spaccato il Ppi. Roberto Formigoni infatti aveva sostenuto il candidato del Polo delle Libertà. E Rosi Bindi il candidato delle sinistre. I primi dati pervenuti ieri sera al Viminale hanno confermato in gran parte il voto del primo turno. Con qualche sorpresa. In alcuni comuni come San Giovanni Lupatoto (Verona) e Somma Lombardo (Varese) in il duello era tra un candidato di Forza Italia ed uno della Lega, la vittoria è andata al Carroccio grazie ai voti del PDS. A Catanzaro si è classificato in testa il candidato della lista PPI, Polo Civico ed altri che ha superato quello del Polo delle Libertà che era primo nel voto del 12 giugno. A Verona in vantaggio (sempre stando ai primi dati) è Michele Sironi Mariotti (Polo delle Libertà) che ha sconfitto le sinistre. A Parma invece vince Ste-

fano Lavagetto (sinistre) su Angelo Busani (Polo delle Libertà).

Le urne si sono chiuse regolarmente alle ore 22 ed è subito iniziato lo scrutinio che è andato avanti per l'intera nottata. I risultati, anche se riguardanti situazioni locali, hanno una rilevanza politica perché in massa parteciperanno i protagonisti del ballottaggio di ieri sono stati i partiti di governo ed i progressisti. Le forze del Polo delle Libertà, quindi, contro l'opposizione di sinistra. Ed è interessante vedere come si saranno comportati gli elettori di centro (PPI) di fronte alla scelta destra - sinistra.

Ad essere chiamati alle urne erano 6.483.193 elettori. Ma i votanti sono stati, come sempre, in numero inferiore. L'affluenza alle urne è stata scarsa quasi dappertutto.

Elvio Sarrocco



MERCOLEDÌ IL DECRETO ANTIFALLIMENTO

Rai: Murialdi e Gregory sono pronti a dimettersi

ROMA - La Rai è nella bufera: due membri del consiglio di amministrazione, Paolo Murialdi e Tullio Gregory, hanno intenzione di dimettersi. Il Pds, conclude la consultazione, tra giovedì e venerdì eleggerà il nuovo segretario: Massimo D'Alema o Walter Veltroni?

Questi i due principali argomenti che saranno al centro della prossima settimana politica mentre tra gli alleati di governo, soprattutto tra gli esponenti di Forza Italia, serpeggia la voglia di elezioni anticipate. Dopo il presidente del Consiglio Berlusconi, anche il presidente del Senato Carlo Scognamiglio non esclude il ricorso alle urne per rafforzare la maggioranza che ora è debole soprattutto a Palazzo Madama.

Mercoledì il consiglio dei ministri reitererà il decreto salva-Rai che servirà ad evitare il fallimento delle tv pubbliche. Ma sul piano di risanamento predisposto dal consiglio di amministrazione di viale Mazzini è duro lo scontro con il governo, anche se la Lega difende i «professori».

Domani il ministro delle Poste Pinuccio Tatarella illustrerà alla commissione Lavori Pubblici del Senato le controindicazioni del governo. E due giorni dopo, giovedì, si riunirà il consiglio di amministrazione della Rai. Il clima è dei più pesanti.

Non tutti i «professori», infatti sono d'accordo con il presidente Claudio Demattè sul «creare fino all'ultimo» al loro posto respingendo le pressanti richieste di dimissioni. A

cantare fuori dal coro sono in due: Paolo Murialdi e Tullio Gregory, entrambi decisi a dimettersi come ha già annunciato un terzo membro, Elvira Selserio.

«Secondo me dobbiamo andarcene», afferma Murialdi, «La mia personale decisione è matura. Dimissioni». «Se la Rai è terra di conquista - aggiunge - allora che i vincitori mandino i loro generali». E Tullio Gregory: «Il clima in questi due giorni è molto cambiato, è sempre più avvelenato nei nostri confronti e io sono stufo di essere lo zimbello dell'opinione pubblica e non voglio più essere sottoposto a questo tipo di pressione. E quindi sono pronto ad andarmene. Se il decreto sulla Rai che verrà reiterato all'inizio della pros-

settimana non ci conferma nella pienezza del nostro mandato, e cioè fino al 31 dicembre del '95, mi dimetto. E' d'accordo anche Paolo Murialdi. Gregory poi attacca il ministro Giuliano Ferrara. «Trovo anche grave - afferma - che il ministro chiamato a decidere e a parlare di Rai, Giuliano Ferrara, sia l'uomo che qualche mese fa bruciava il tagliando del canone di abbonamento di fronte alle telecamere della Fininvest». Un giudizio positivo sul lavoro dei «professori» è intanto espresso dall'on. Luca Leoncini, responsabile della Lega Nord per l'informazione. Entro settembre la Lega presenterà un disegno di legge anti-trust per il settore della comunicazione.

«MARTINAZZOLI NON DIGERISCE I MODERATI»

Formigoni passa all'attacco «Mino vuole spaccare il Ppi»

ROMA - «La notizia del giorno sul fronte del Partito popolare è l'annuncio fatto dall'ex segretario Martinazzoli di voler spaccare il partito se al congresso vinceranno i moderati». Lo ha affermato Roberto Formigoni, candidato alla segreteria nazionale del Ppi, riferendosi alle dichiarazioni dello stesso Martinazzoli nel corso di un comizio venerdì sera a Treviso sull'Adda.

«Si tratta di affermazioni gravissime - ha detto ancora Formigoni - un invito alla secessione, alla spaccatura del partito se non saranno d'oro a vincere. Francamente si poteva temere che una parte della sinistra affrontasse il con-

gresso con questa fazione, ma l'annuncio ufficiale per bocca di uno dei leader della sinistra, addirittura dell'ex segretario, supera ogni previsione. A questo punto è bene innanzitutto che gli aderenti e gli elettori del Ppi sappiano valutare chi ha un obiettivo per tutto il partito e chi invece vuole solo la vittoria del proprio gruppo, costi quel che costi. In secondo luogo occorre raddoppiare la vigilanza, perché già sono stati segnalati brogli e imbrogli di notevole entità nei pregressi del Ppi, e se lo spirito della competizione è questo, è probabile che aumenteranno».

«C'è una seconda noti-

zia del giorno - ha detto ancora Formigoni - non è meno clamorosa della prima: le parole di Martinazzoli sono riferite da «Avvenire» (il quotidiano che fa riferimento alla Conferenza Episcopale Italiana) che le riporta oggi con evidenza e un certo compiacimento, senza un solo riga per prendere le distanze. Poiché è noto che non sembra essere questa della spaccatura del Ppi la linea della Chiesa evidentemente è la linea del solo «Avvenire». Ma già questo fatto - ha concluso Formigoni - costituisce un grosso problema per i lettori di Avvenire e soprattutto per tutti i cattolici italiani».

UN'AZIONE COSTA 2400 LIRE, UN PREZZO GIUDICATO PRUDENTE

Ina da oggi in vendita, forte domanda

Supera l'offerta di tre volte - Premi consistenti a chi conserva il titolo per due, tre anni

ROMA - Comincia oggi e si concluderà venerdì primo luglio l'offerta pubblica di vendita del 51 per cento delle azioni Ina, la prima compagnia assicurativa pubblica destinata alla privatizzazione. Il prezzo di 2.400 lire fissato per ciascuna azione è stato giudicato prudente ma lungimirante, nonostante la prevista consistenza della domanda che è pari a 3,5 volte l'offerta. Del ritardo col quale sabato sera è stata data notizia dell'avvenuta fissazione del prezzo delle azioni sono state date molte spiegazioni, nessuna avallata ufficialmente dai tre ministri interessati all'operazione: Lamberto Dini (Tesoro), Vito Gnutti (Industria) e Giancarlo Pagliarini (Bilancio). Si è

parlato di contrasti tra il ministro forzista Dini e i ministri leghisti Gnutti e Pagliarini e di contrasti tra le banche. E' stato sottolineato il clima di incertezza che regnava venerdì negli ambienti borsistici internazionali scioccati dallo scivolone del dollaro, un clima certamente non favorevole, nonostante tutto, al lancio dell'Opv per l'Ina.

Ma vediamo chi potrà comprare che cosa e come. Per diventare azionista dell'Ina basterà disporre di 4 milioni e 800 mila lire. La «tranche» minima infatti è di 2000 azioni che, al prezzo di 2.400 lire l'una, fanno appunto 4,8 milioni di lire. Le azioni disponibili sono complessivamente 2.040 milioni. A vendita conclusa il Tesoro conta

di incassare 4.800 miliardi di lire. Una quota che può raggiungere il 34 per cento delle azioni in vendita è riservata agli assicurati con polizza vita presso l'Ina. Una seconda «tranche» per un controvalore di 86 miliardi di lire è riservata ai funzionari e impiegati della rete commerciale Ina-Assitalia. Al dipendente del Gruppo e ai pensionati Ina sono riservate fino a 50 milioni di azioni a un prezzo scontato del 10 per cento. Un altro collocamento privato è destinato agli ex azionisti Assitalia per un ammontare pari a quanto ricavato dall'adesione all'Opv lanciata dall'Ina nel novembre del 1993. Un collocamento privato infine è riservato agli investitori isti-

tuzionali, sia nazionali che esteri.

Il titolo sarà quotato in borsa il 6 luglio, una data importante per chi, ed è la maggioranza, pensa di disfarsi delle azioni appena acquistate e concludere così, si spera, un buon affare. Per chi invece pensasse di tenerle nel cassetto ci sono incentivi di un certo peso: chi acquisterà azioni Ina e li conserverà per due anni avrà in premio una azione per ogni dieci possedute (200 azioni per ogni «tranche» da 2000). Se poi il risparmiatore riuscisse a non rivenderle per tre anni il premio verrà raddoppiato: 400 azioni per ogni tranche da 2000. In più, il cassetista potrà ritenersi proprietario, per la quota di azioni possedute, di una

società che sembra disporre di buone «chanche»: l'Ina, con un patrimonio netto contabile di 11.185 miliardi, è la prima nel paese tra le «holding» assicurative nel settore vita e la seconda dopo le Generali nel ramo danni. Nel 1993 ha registrato un utile netto di 194 miliardi destinato alle riserve della società. L'Ina fu istituita nel 1912 quale ente pubblico con lo scopo di esercitare il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Nel 1922 cominciò a operare sul mercato in concorrenza diretta con il ramo vita e, tramite l'Assitalia, nei rami danni. Nel 1993 l'Ina ha raccolto più di 5 mila miliardi di premi e ha gestito 40 mila miliardi di capitali assicurati.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 1997 per i triennali e il 1° aprile 1999 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, all'8,41% e all'8,89% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 giugno.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (4 luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

IL SETTORE HA UN GIRO DI 6 MILA MILIARDI L'ANNO L'«ecobusiness» esente da crisi

PADOVA - Business verde anti-crisi. Nonostante la recessione l'industria impegnata nella tutela ambientale ha tenuto. Cresciuto del 300% in un solo anno (dall'88 all'89), il giro d'affari nel '93 è stato di 5.895 miliardi di lire nel settore della produzione, di 511 miliardi in quello dell'esportazione con un impiego di 12.760 unità. Per il '94 le previsioni fanno registrare una lieve discesa del 4 per cento nella produzione con un fatturato di 5.656 miliardi, mentre un incremento del 19 per cento è previsto nelle esportazioni con un totale di 606 miliardi e 700 milioni. Quasi impercettibili gli effetti della congiuntura sull'occupazione con uno 0,1% in meno di occupati (12.746 unità). Questa la diagnosi sulla salute delle eco-imprese italiane condotta dalla Uida (Unioni imprese difesa ambiente)

e resa nota durante il Salone internazionale per i servizi pubblici e le tecnologie antinquinamento «Sep pollution», organizzato da Padovafiere. Nelle voci dell'impegno verde delle imprese, sono i servizi ambientali a farla da padrone con 4.050 miliardi nella produzione del '93, il 33% in più rispetto al '92. Nell'impianistica, per l'Uida, esiste un mercato potenziale di 100 mila miliardi solo nel campo delle bonifiche; 40 mila, invece, sono per gli impianti di acque potabili e reflue (16 mila miliardi), rifiuti solidi urbani (10 mila), rifiuti industriali (6 mila), aria (5 mila), rumore (3 mila). Nella produzione del '93, inoltre, l'Uida rileva che 670 miliardi sono stati investiti nel settore acque (780 sono previsti per il '94), 650 sul fronte dell'aria (400 previsti per il '94), 433 per il suolo (326 quest'anno).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

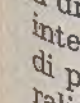
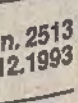
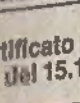
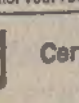
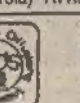
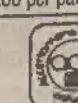
Direttore responsabile MARIO QUAI
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data presceltibile L. 278.000) - Propaganda fissa L. 408.000 (testi L. 288.000)
Finanziaria L. 360.000 (testi L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (testi 372.000) - Periodico L. 240.000 (testi L. 288.000)
Marchette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (testi L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.)
L. 560.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aste L. 550.000
(testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring L. 4.500 - 5.000)
Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura
del 26 giugno 1994
è stata di 78.800 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

DISPOSTI CONTROLLI CONTRO LE STRAGI DEL SABATO SERA - DUE PORDENONESI TRAVOLTI A MOTTA

Sorvegliate le «disco»



ROMA — Basta con le stragi del sabato sera. Per evitarle il ministro Costa ha deciso di trasformare le discoteche in «sorvegliate speciali». Da parecchio tempo sotto accusa i locali notturni: non devono più uccidere giovani e giovanissimi, anche se indirettamente. Per evitare appunto che ogni lunedì il bilancio dei morti sulle strade si faccia sempre più pesante il responsabile della Sanità ha ordinato a mille dei carabinieri al suo servizio (Nas e Nad) controlli a tappeto nei night club e nei locali da ballo. La vigilanza dei cc sarà «sistemica», durerà per i tre mesi estivi, quelli in cui le discoteche vengono letteralmente prese d'assalto da vacanzieri desiderosi di annegare noia e preoccupazioni in divertimenti e avventure, e si concentrerà soprattutto nei week end.

Dopo i blitz nelle case

di cura, nei bar, nei ristoranti, nei pensionati per anziani ora, è tempo di vacanze, i Nas insieme ai Nad si trasferiranno nelle località turistiche. Presideranno intorno ed esterno dei locali frequentati dai ragazzi, andando su e giù per la Penisola. Le forze dell'ordine — ha spiegato il ministro Costa, che ha al suo attivo numerose e clamorose iniziative a sorpresa — dovranno «pianificare interventi straordinari su tutto il territorio nazionale in modo da effettuare accertamenti in più località contemporaneamente».

Centoquindici patenti ritirate, di cui 14 per guida in stato di ebbrezza e 101 per eccesso di velocità, e un totale di 458 infrazioni accertate. E' questo il consuntivo del «maxi» controllo sulle strade del Veneto compiuto la notte tra sabato e domenica dagli agenti del compartimen-

to regionale della strada, affiancati per la prima volta da autoambulanza e medici per prelievi di liquidi biologici su automobilisti sospetti di essere alla guida in stato di alterazione da stupefacenti.

Sempre nel Veneto, nei pressi di Motta di Livenza, due fratelli di Pordenone, Augusto Casonato (53 anni) e Gabriella (46), sono stati travolti e uccisi da un'automobile ubriaca. Ferite due ragazze, loro parenti, che erano con i due, Loredana Casonato (14) e Lara Ferrazza (12). Alla guida dell'autoinvestitrice, una Lancia Delta, c'era Roberto Ostanello (45) di Motta di Livenza. L'uomo, che è rimasto lievemente contuso essendo poi uscito di strada, è stato sottoposto all'esame del sangue: gli è stato trovato un tasso di alcolemia, rispetto allo 0,8 consentito, di 392 milligrammi per decilitro, livello che precede lo stato soporoso.

La divisione lotterie del ministero delle Finanze comunica il risultato dell'estrazione dei biglietti della lotteria nazionale del rally delle Valli Ossolane. I biglietti vincitori dei premi di prima categoria sono risultati essere i seguenti:

LOTTERIA VALLI OSSOLANE A Rho i due miliardi Nel Centro-Nord quasi tutti i premi

ROMA — La divisione lotterie del ministero delle Finanze comunica il risultato dell'estrazione dei biglietti della lotteria nazionale del rally delle Valli Ossolane. I biglietti vincitori dei premi di prima categoria sono risultati essere i seguenti:

Premio da due miliardi
Serie U, 37628, venduto a Rho (Mi) abbinato a Uzzeni

Premio da 200 milioni
Serie I, 06025, venduto a Napoli abbinato a Vedelago

Premio da 100 milioni
Serie L, 28580, venduto a Roma abbinato a Zonca

Premi da 30 milioni		
SERIE	NUMERO	VENUTO A
T	30843	Besozzo (Varese)
L	52666	Pescara
S	82540	Luca
T	36115	Como
S	14929	Milano
D	39569	Patti (Messina)
R	20765	Roma
D	20247	Ancona
L	30152	Imola (Bologna)
L	35215	Foggia

Complessivamente, secondo quanto reso noto, sono stati venduti 1.125.994 biglietti per un montepremi di 2 miliardi 698 milioni così ripartiti: 2 miliardi 300 milioni per i premi di prima categoria, 300 milioni per i dieci premi di seconda categoria (ciascuno ammontante a 30 milioni). Sono stati anche attribuiti premi ai venditori di tutti i biglietti vincenti per l'importo complessivo di 8.200.000 lire.

IN BREVE

Viareggio, aggredito da gabbiani come in un giallo di Hitchcock

VIAREGGIO — Verrà dimesso stamane Nicola Sapienza, il ventunenne aggredito da uno stormo di gabbiani venerdì sul molo del porto di Viareggio. Il giovane ha riportato, oltre al un trauma cranico dovuto alla caduta da un motorino, escoriazioni e ferite lacere provocate dai colpi di becco dei volatili. «Un'aggressione di questo genere può far scattare fobie profonde - ha detto il professor Domenico Lombardi, specialista di neuropsichiatria - la paura di essere divorati, la paura della distruzione, la paura di una nuova aggressione».

Torino, scoppia una bomba Danneggiati tre palazzi

TORINO — L'esplosione di una bomba d'ossigeno ha provocato danni a tre palazzi di Torino e un malore a uno degli inquilini. E' accaduto ieri alle 10.30 in via Artono angolo via Fratelli Carone. Un furgoncino addetto al trasporto delle bombole d'ossigeno negli ospedali torinesi e a domicilio è saltato in aria (il tetto ha fatto 400 metri di volo) e con esso i vetri e gli infissi fino al sesto piano di tre edifici vicini. Nessuna persona è rimasta ferita. Il furgoncino è di proprietà di Natale Cangianiello, 37 anni, titolare di una ditta addetta al trasporto di apparecchiature sanitarie. La bomba, scoppata probabilmente per una disfunzione della valvola di sicurezza, conteneva 200 litri di ossigeno.

Cinque bambini colombiani adottati da una coppia di Gela

GELA — Non potevano avere figli e oggi se ne ritrovano cinque in adozione. Protagonisti della vicenda sono due coniugi di Gela, Gaetano Iudice, di 42 anni, operaio del petrolchimico, e Maria Concetta Montello, di 30 anni, casalinga. Da sei anni chiedevano di poter adottare un bambino ma in Italia, pur avendo ottenuto la relativa abilitazione, non era stato possibile. La coppia si è rivolta allora ad alcune religioni, che operano in Colombia nell'assistenza all'infanzia abbandonata, e nel giro di poche settimane ha ottenuto l'adozione di cinque fratelli originari di Medellin: Beatriz Elena, 10 anni; Omar, di 8; Fabio Nelson, di 7; Marta, di 5; e Daniela, di 3 anni. I bambini da dieci giorni vivono a Gela.

Catturato «Franco u sfascio» killer del clan Santapaola

ROMA — I carabinieri di Catania hanno arrestato il latitante Francesco Di Grazia di 28 anni, soprannominato «Franco u sfascio» considerato esponente di spicco del clan Santapaola e fiduciario per la zona di Monte Pò. Di Grazia, che è ritenuto uno tra i killer «più spietati e affidabili» del clan, è stato sorpreso in località San Gregorio di Catania insieme a Aurelio Quattroluni, un impiegato delle poste risultato incensurato e che è stato arrestato per favoreggiamento aggravato. I carabinieri hanno anche individuato l'appartamento, completamente blindato, che Di Grazia ha utilizzato per trascorrere la latitanza.

FRASI CHE SCONFESSANO LE CRITICHE ANTICLERICALI

Papa Wojtyla: «Il sesso nella coppia a patto che non sia reso banale»

CITTA' DEL VATICANO — In nome di una «falsa modernità», uomini e donne del nostro tempo, «non banalizzate il sesso». E' questa una delle «raccomandazioni» che ha fatto il Pontefice nel discorso che «all'Angelus» di ieri ha rivolto alla solita folla di pellegrini e di romani raccolti sotto un sole cocente e implacabile nella zona centrale dell'immensa piazza San Pietro. Per respingere ogni luogo comune che da tempo fa il giro delle chiese intellettuali, Giovanni Paolo II ha affrontato di nuovo i temi sulla famiglia che tanto gli sta a cuore. Ha cominciato col dire che «alla base della famiglia c'è l'amore tra un uomo e una donna». Ma non è

un amore superficiale, «bensì un dono di sé, reciproco e profondo, espresso anche nell'unione sessuale».

Parole esplicite, come si vede, che in altri tempi non sarebbero state pronunciate in maniera tanto disinvolta, ma si sa bene che Karol Wojtyla è un Pontefice postmoderno che ha modificato radicalmente anche un certo tipo di veterovocabolario curiale. A quelle parole tanto schiette, dunque, egli ha voluto aggiungere una precisazione che fa piazza pulita dei «refrain» di un certo tipo di astiosa critica anticlericale e laicaistica. «Alla Chiesa si rimprovera talvolta di fare del sesso un tabù...». Niente affatto, ha ribadito il

Pontefice: «La verità è ben altra». E' quella del pensiero cristiano che, in contrasto con talune tendenze manichee, ha sviluppato «una visione armonica e positiva dell'essere umano», riconoscendo senza troppe perifrasi un ruolo alla sessualità nella vita di ogni essere vivente; un ruolo che è «significativo e prezioso».

Il Papa ha citato sia la sacra Scrittura sia gli ultimi documenti vaticani sulla persona umana e sulla famiglia, sostenendo che la Chiesa non soltanto non fa della sessualità un «tabù» ma si spinge anzi più in là, ribadendo che di essa «ha una grande stima», non fosse altro perché «costituisce un linguaggio a

servizio dell'amore», il che la esime d'essere vissuta «come pura istintualità».

Anzi, la sessualità deve «essere governata» dall'uomo, che tuttavia non deve manipolarla a proprio arbitrio, non fosse altro perché essa possiede una sua tipica struttura finalizzata anche alla nascita di nuove persone. Tutto questo non è banale e gretto «moralismo», nemmeno «biologismo»: è una verità accettata anche alla luce della ragione e non del semplice fideismo, e proprio in forza di tale verità si può dire, come continua a fare Papa Wojtyla che «sono moralmente inaccettabili il cosiddetto libero amore, l'omosessualità, la contraccezione».

Emilio Cavaterra

PROBABILE MANOVRA ERRATA DEL PILOTA

Due morti nel velivolo precipitato vicino al Garda

TRENTO — Due persone sono morte su un aereo da turismo precipitato ieri mattina nella zona di Cavaion, vicino alla sponda veneta del lago di Garda. Le vittime sono Giorgio Mariotti e Giancarlo Seghizzi. I due partecipavano, con un velivolo dell'aeroclub di Fano-Pesaro, al «Giro d'Italia in aereo», del quale ieri si è svolta la prima tappa, da Trento a Venezia. Secondo le prime informazioni, l'incidente sarebbe avvenuto per un errore di manovra del pilota, Giorgio Mariotti.

Il velivolo, un «P64 O» da turismo, era iscritto all'aeroclub di Fano-Pesaro al quale appartenevano Mariotti, 51 anni, di Pesaro e il navigatore Seghizzi (42), di Sesto Ca-

L'aereo partecipava al «Giro d'Italia»

lende (Varese). I due concorrenti, molto noti nell'ambito dell'aviazione sportiva italiana, guidavano la classifica del campionato italiano di rally aereo. Mariotti aveva vinto, come navigatore, il giro aereo del 1985. Il loro «P64 O», che portava il numero 13, partecipava con altri 20 velivoli alla prima tappa del «Giro aereo d'Italia» che

si è conclusa all'aeroclub del Lido di Venezia. L'incidente è avvenuto nei pressi di Domegliara, frazione di Sant'Amrogio di Valpolicella (Verona). Secondo una prima ricostruzione, Mariotti, in anticipo sulla tabella oraria della gara, avrebbe rallentato la velocità del velivolo, cercando di stabilizzarlo appena passata la punta di controllo. A questo punto, il «P64 O» sarebbe andato in «stallo», e dopo aver toccato con un'ala il terreno è precipitato finendo sul piazzale di una concessionaria di autovetture. I due passeggeri sono morti all'istante. La prima tappa della gara è terminata regolarmente e riprende oggi: dopo uno scalo a Siena si va a Olbia, in Sardegna.

STORIE DI STUPRI IN FAMIGLIA

Violento la figlioletta e nacque un pargolo irreperibile il padre

REGGIO EMILIA — L'ennesima storia di stupro consumata nel silenzio domestico. Stavolta con un'appendice sconvolgente: dal rapporto incestuoso e violento fra padre e giovanissima figlia è nato un bimbo, già adottato da un'altra famiglia.

E' il triste processo discusso, e già rinviato, davanti al tribunale reggiano. Alla sbarra F. M., 47enne casertano, originario di San Cipriano d'Aversa ma residente nel centro emiliano, dove peraltro da tempo è assolutamente irreperibile.

Disgustoso e pesante il fardello accusatorio: violenza carnale continuata ai danni della figlioletta che, all'epoca, fra il giugno e il novembre del '91, aveva appe-

na 14 anni; sequestro di persona.

Con la forza, l'uomo campano avrebbe lucrato numerosi rapporti sessuali, comportandosi da padre-padrone: in casa, ad esempio, avrebbe chiuso a chiave la ragazza, impedendole pertanto di chiedere aiuto; da cui il capo d'imputazione di sequestro minorenne.

V. Z.

PRESENTAZIONE CHOC A MILANO DI GIANNI VERSACE

Moda maschile: gli stilisti puntano sul ritorno delle vacche grasse

L'IMPRENDITORE UCCISO Non si era piegato al racket: fatto fuori davanti al figlio

LICATA — Un delitto plateale per punire chi non si era voluto piegare al racket delle estorsioni. E' questo, secondo gli investigatori, il movente dell'uccisione di Salvatore Bennici, 60 anni, l'imprenditore di Licata assassinato da due killer incappucciati davanti al figlio Vincenzo, di 26 anni. Le modalità della spietata esecuzione (quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo) e il fatto che il giovane sia stato risparmiato, malgrado il disperato tentativo di proteggere il padre, sembrano confermare questa ipotesi. L'imprenditore aveva del resto già denunciato due attentati intimidatori: il primo in aprile, quando gli fu incendiato un escavatore, e l'altro il mese scorso, quando fu cosparsa di benzina e dato alle fiamme il portone d'ingresso della sua abitazione. Gli investigatori non tralasciano tuttavia la pista degli appalti: Bennici, titolare di

una ditta di movimentazione terra, si era infatti aggiudicato alcuni lavori nelle vicine Palmarie di Montechiaro, una zona tradizionalmente sottoposta al controllo delle cosche mafiose.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento, che coordina le indagini, ha affidato l'incarico di eseguire l'autopsia. I funerali dell'imprenditore si svolgeranno domani a Licata. Intanto da sabato Vincenzo Bennici è sottoposto a una sorveglianza «discreta».

Una pattuglia della polizia controlla l'abitazione del giovane, che vive con la moglie in un appartamento del centro di Licata. «Non lo lasceremo solo» ha commentato il questore di Agrigento. Il figlio dell'imprenditore, interrogato a lungo dagli inquirenti, è ancora sotto choc. Il testimone non sarebbe stato in grado di fornire elementi utili per identificare gli assassini.

MILANO — Per la moda ritornano i tempi delle vacche grasse? Sembra proprio di sì, visto il susseguirsi di feste ed eventi che quest'anno ne infiocchettano gli incontri, con gran gioia e sollazzo di buyers e stampa festaiola del settore. Un segno significativo questo, quale sintomo di quella ripresa dell'abbigliamento «made in Italy» da tempo auspicata da tutti. Ecco quindi dopo le grandi sfilate fiorentine quelle milanesi che ieri sera Gianni Versace ha inaugurato con una super presentazione choc nel suo principesco palazzo di via Gesù.

Abbandonata in fretta Firenze e le scintillanti feste che Pitti immagine ha dedicato alla moda maschile della primavera-estate 1995, preso nota delle prossime, sottili variazioni di spirito e di stile dell'uomo italiano, che si dipaneranno tra l'aploso sartoriale di un intramontabile classico e il creativo «street style» antropologico da quell'ineffabile di un Ted Polhemus alla stazione Leopolda, ecco pronti, appena un pochino stralunati, a riferire sulle collezioni maschili d'alta moda, presentate dagli stilisti milanesi.

Attesa alla grande anche qui, per incontri, presentazioni e feste. Queste ultime, spesso riservate a pochi prescelti «of course», come Giorgio Armani, splendido sessantenne, che noblesse oblige mercoledì festeggerà il genetliaco con un super-party nel suo super-palazzo di via Borgonuovo.

Romeo Gigli strepitoso stilista del «dolce stil novo» ha scelto la «Bicocca», enorme vecchia «Cattedrale» dell'industria meneghina e in via di smantellamento e ristrutturazione in una sorta di «Canto del cigno» la userà questa sera per la sua al solito affascinante presentazione.

Gianni Versace ha chiamato a raccolta mentre ancora si vedeva all'orizzonte il fumo del treno fiorentino stampa e compratori che ha accolto solo e trionfante il primo giorno in calendario, con il fantastico exploit della sfilata happening la cui regia ha affidato a William Forsyth estroso coreografo del Franchi Ballet. Ma già nel primo pomeriggio Versace ha avuto un canicolare incontro (alle 14.45) con la stampa, presente in gran forza, allineata e coperta ad attendere fiduciosa notizie ed eventi. Si è così saputo che gli affari in casa Versace continuano a viaggiare con il vento in poppa. Raggiunti i mille miliardi di fatturato, acquisito il controllo della Giver profumi spa (investimento di venti miliardi), la Gianni Versace Spa produce ora in proprio le essenze del marchio. Dal primo settembre inoltre, gli uffici commerciali si trasferiranno in un prestigioso palazzo di via Manzoni, acquistato dalla società, sotto la presidenza del dott. Santo Versace, fratello dello stilista e del dott. Luciano Abbati, amministratore delegato.

Elisa Starace Pietroni

Nel I anniversario della morte del

COMMENTATORE
ING. DOTT.
Uberto Plazzi

con immenso rimpianto lo ricordano la moglie ELVIRA con i figli GIORGIO ed EDOARDO.

Una messa a suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 27 giugno 1994

V ANNIVERSARIO
Livio Buttignoni

XV ANNIVERSARIO
Renato Buttignoni

Con l'amore e il rimpianto di sempre

La famiglia

Trieste, 27 giugno 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maurizio Tibolla

mamma e papà lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 27 giugno 1994

Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30

INAUGURATO NEL PARADISO UN MONUMENTO AI BERSAGLIATI DAI DUE VIZI Due colonne di maldicenza e invidia

PARMA — Ieri pomeriggio, nella provincia ducale, si è inaugurato uno stravagante monumento. Alle vittime della maldicenza, dell'invidia e pure della... disinformazione.

L'ennesima pagina curiosa che ha scritto Bertoldo, strano paese dell'Appennino emiliano, già gemellato con gli indiani Lakota Sioux (quelli di «Balla coi lupi», per intenderci), intervenuti in persona a consolarli e parlarci. Eppoi il totale

recupero dell'antica strada Romea che, attraversando il paese montano, attualmente è fra i tratti meglio conservati e più splendidi d'Italia. Infine, la trasformazione di attività vetuste, che parevano unicamente garantire miseria, in redditività, grazie alla creazione di una scuola per appassionati della raccolta e conservazione di funghi e degli altri prodotti del sottobosco.

La grande giornata pro vittime della falsità, inserita nel filone d'iniziativa locali all'insegna

della genuinità più assoluta, ha visto salire in altura inviati di Rai, della Fininvest, oltre ai direttori dei quotidiani locali, che animavano una pubblica conferenza sulla disinformazione. Don Mazzi, in rappresentanza di «Domenica in», aveva già trattato questi temi nel suo libro «Tacere è peccato», come Paola Pascaldi (inviata speciale di «Noi») e Bruno Rossi ne «L'indirizzo delle fate».

E' stato proprio questo prete, fra i più famosi d'Italia, al termine del pomeriggio, a levare i veli dal monumento eretto nelle ultime settimane da questi atipici parmigiani. A memoria del pubblico (e futuro monito), è apparsa dunque una coppia di colonne, emblematiche, rispettivamente, di maldicenza e invidia, sulle quali ciascuno ha così potuto apporre i nomi di grandi e piccoli uomini bersagliati da questo paio di vizi. Si accettano già scommesse sull'infinità dell'elenco...

Vanni Zagnoli

LE CONSEGUENZE DEL VERTICE DI CORFU'

Smacco per l'Europa il veto di Londra

CORFU' — Il nodo irrisolto della nomina del successore di Jacques Delors alla presidenza della Commissione europea pesa sul dopo vertice di Corfu, che ha chiuso la presidenza di turno greca. Senza conflitti e senza angosce, era stato il leitmotiv del semestre di presidenza di Atene. Ma la mancata unanimità sul successore di Delors ha visto risorgere al Consiglio europeo i «conflitti» e riaffiorare le «angosce».

Il primo ministro greco Andreas Papandreu, che aveva riproposto Delors per un quarto mandato - rifiutato dal presidente uscente -, ha tuttavia definito «un grande successo» l'attività della Grecia nel semestre comunitario.

La responsabilità dell'insuccesso del Vertice di Corfu non è imputabile alla Grecia, ha detto dal canto suo Delors, ma va piuttosto ricercata nel veto posto dalla Gran Bretagna alla candidatura del primo ministro belga Jean Luc Dehaene. Lo stesso Dehaene ha detto di essere disponibile per la carica.

La Grecia, alla sua terza presidenza comunitaria con Papandreu, si è posta nei passati sei mesi l'obiettivo di sconfermare le numerose «cassandre» che sin dall'inizio non la ritenevano in condizioni di poter rilanciare l'Europa dopo l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, che aveva dato vita dal primo novembre scorso all'Unione europea.

«Noi siamo partiti da una campagna anti-greca di isteria», ha dichiarato Theodoros Pangalos, ministro per gli affari europei e «grande viaggiatore» della presidenza ellenica, sostenendo l'esistenza di due pregiudizi anti-greci, quello del ritorno dei socialisti di Papandreu e quello della politica filo-serba di Atene.



Jacques Delors

La realtà, secondo Pangalos, si è rivelata diversa grazie ai numerosi «successi» raccolti dalla presidenza. Prima di tutto Pangalos rivendica alla Grecia la promozione del «Libro bianco» sull'occupazione, al quale ha fatto seguito l'accordo dei Dodici su undici progetti «prioritari» nel settore dei trasporti, così da permettere un avvicinamento anche «fisico» tra i Paesi comunitari.

Per sconfermare le «cassandre», il governo socialista greco annovera inoltre il successo nell'ampliamento dell'Europa da 12 a 16 membri, con la firma degli Atti di adesione, a Corfu, di Austria, Norvegia, Finlandia e Svezia. «Per qualche chilo di pesce l'Europa comunitaria stava per annegare», ha detto Pangalos, rivendicando il merito per la Grecia di aver saputo rinunciare a «qualche chilo di pesce in più» e, soprattutto, di indurre la Spagna a fare altrettanto, con l'

obiettivo di allargare la Comunità a altri quattro membri.

Ormai allo scadere del suo mandato a fine giugno, la Grecia non nasconde di ambire a costituire finalmente una «testa di ponte» sia tra Europa orientale e occidentale, sia tra Europa continentale e mediterranea, dopo la richiesta formale, presentata a aprile ad Atene, di Ungheria e Polonia di aderire all'Ue, mentre Cipro e Malta saranno i primi paesi del sud a entrare controbilanciando in parte l'arrivo dei tre nordici.

La presidenza greca sottolinea inoltre l'importanza della firma a Corfu dell'accordo di partenariato tra Russia e Ue, che farà cadere alle barriere nell'Europa del «dopo guerra fredda».

La lista dei «successi» che la Grecia si attribuisce comprende inoltre i due programmi «Socrate e Leonardo» nel campo dell'insegnamento e dell'educazione, il «Libro verde» nel settore degli audiovisivi, i programmi di finanziamento per la ricerca e la tecnologia oltre ad una politica turistica che verrà inserita durante la revisione del Trattato di Maastricht del 1996.

Ora si punta tutto sul vertice straordinario che il cancelliere tedesco Kohl ha fissato per il prossimo 15 luglio a Bruxelles. Dehaene ha detto di augurarsi che la nuova presidenza tedesca della Ue riuscirà a «trovare una soluzione» per la successione di Delors entro il 18 luglio, data in cui si terrà la prima seduta del nuovo parlamento europeo.

Secondo le norme del trattato di Maastricht, saranno le nuove assise di Strasburgo a dover dare il suo assenso al candidato designato dai capi di stato e di governo per la presidenza della Commissione a partire dal 1.º gennaio 1995.

OFFENSIVA IN GRANDE STILE NELLE REGIONI CENTRALI DELLA BOSNIA

I musulmani all'attacco

Vacilla paurosamente la tregua Onu - Karadzic minaccia la ripresa dei combattimenti

SARAJEVO — Vacilla paurosamente il cessate il fuoco concordato due settimane fa in Bosnia. Le forze governative bosniache, prevalentemente musulmane, hanno continuato la loro offensiva contro i serbi bosniaci nelle zone centrali. Violenti bombardamenti sono in corso lungo la linea del fronte tra le città di Zavidovici, nel nord, e Ribnica, nella regione centrale, dove i governativi stanno tentando di riconquistare il controllo di un corridoio di collegamento strategico. Osservatori dell'Onu a Sarajevo e a Vitez, nella Bosnia centrale, hanno riferito che le unità di difesa serbe stanno evacuando i civili dalla regione.

Questa recrudescenza del conflitto si verifica proprio quando una tregua credibile è presupposto indispensabile per dare un senso alla nuova azione diplomatica che

prenderà il via nei prossimi giorni e che sottoporrà alle parti una proposta ultimativa per la spartizione territoriale del paese tra serbi, musulmani e croati, quest'ultimi uniti in una federazione.

Gli osservatori Onu hanno contato sul fronte più incandescente del conflitto 1.700 cannonate. Il portavoce delle Nazioni Unite, maggiore Rob Annink, ha riferito che l'esercito bosniaco sta ottenendo successi notevoli. Vani sono stati i tentativi dell'Onu di far rispettare la tregua, sia sul fronte centrale sia per quanto riguarda la micidiale attività dei cecchini intorno a Sarajevo: le parti non hanno neanche voluto incontrarsi.

Il generale Rasim Delic, comandante delle forze governative, ha incitato le sue truppe e quelle croate di Bosnia, ora alleate nella nuova

Milosevic incontra Stoltenberg

e Lord Owen: chiede più tempo

per approfondire il negoziato.

Evacuate altre migliaia di civili

federazione, ad attaccare compatti. In un'intervista pubblicata dal quotidiano croato Vecernji List, Delic ha parlato dei progressi compiuti negli ultimi 10-15 giorni dell'offensiva per riconquistare la cresta del monte Vlasica, circa 80 chilometri a nordovest di Sarajevo e le aree più a ovest.

«L'unica via di uscita è la sconfitta dell'aggressore serbo», ha detto il generale, i serbi, a suo dire saranno disposti a trattare «soltanto quando li avremo colpiti in testa, soltanto allora siede-

ranno a un tavolo negoziale». Ma nonostante gli appelli trionfanti di Delic, le conquiste dell'esercito governativo sono piuttosto modeste e le loro avanzate sono spesso seguite da ritirata.

Il presidente e uomo forte serbo, Slobodan Milosevic, incontrando a Belgrado i copresidenti della conferenza di pace Lord Owen e Thorvald Stoltenberg ha di fatto chiesto più tempo: prolungare il cessate il fuoco (scade il 10 luglio), e approfondire il negoziato per evitare di lasciare

in sospeso margini di conflitto potenziali; questo il suo suggerimento.

Ed il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic pur ammettendo realisticamente la necessità di fare concessioni territoriali, pone un paio di condizioni chiave: immediata fine, al momento dell'intesa, delle sanzioni economiche a Serbia e Montenegro, e comunque «accordo solo se il nostro Stato sarà omogeneo ed avrà confini sicuri». Poi un propagandistico ma non privo di significato «respingiamo l'umiliazione delle proposte "prendere o lasciare"»; quindi il monito: «Finora ci siamo limitati a difendere il nostro territorio, ma se nemici e comunità internazionale ci obbligheranno scattare la controffensiva e non ci fermeremo più».

Frasi che appaiono a riprova delle affermazioni musulmane secondo cui è ormai tempo di «passare dalla guerra di difesa a quella di liberazione».

Ed intanto continua l'offensiva di Sarajevo nella Bosnia settentrionale: l'area di Doboj ed i monti Ozren. Ma i serbi sembrano più stare, disimpegnandosi difendendo con decisione. Non a caso hanno già evacuato migliaia di civili. Si tratta, infatti, di una regione che secondo ogni evidenza essi dovranno lasciare in virtù della nuova spartizione territoriale.

Ma ciò se l'intesa sarà raggiunta. Altrimenti tutto cambierebbe; così come se i musulmani spingessero l'attuale offensiva più a nord, verso il corridoio di Brcko che i serbi non sono disposti a cedere, poiché - unico - consente la continuità tra est ed ovest della repubblica serba di Bosnia, e quindi anche tra le confinanti Serbia e Krajina, la regione croata dove i serbi hanno fatto la loro secessione.

MESSA IN CRISI LA COALIZIONE DI GOVERNO

Dalla Sassonia un grattacapo per Kohl

Cdu e Spd alla pari secondo le proiezioni - Bene il Pds, crollano i liberaldemocratici

BERLINO — Calo dei cristiano-democratici di Helmut Kohl, crescita dei socialdemocratici di Rudolf Scharping, robusto risultato degli ex comunisti. Questo il nuovo quadro politico nel Land tedesco della Sassonia. Inhalt dopo le elezioni di ieri sulla base delle proiezioni. Notevole comunque la disaffezione dimostrata dall'elettorato: ha votato meno di metà degli aventi diritto.

Un quadro difficile che impone in pratica ai due maggiori partiti la via della coalizione, dal momento che né la Cdu cristiano-democratica né la Spd socialdemocratica sono disposte a governare con gli ex comunisti del Partito del so-

cialismo democratico (Pds). I quali si godono un risultato comunque sorprendente anche se in qualche modo scontato avendo raccolto a piene mani i frutti della delusione con cui nei territori della ex Germania comunista si guarda alle promesse mancate dei politici occidentali.

«Quello che importa - ha esultato Gregor Gysi, l'esponente più noto del Pds - è che non siamo stati messi alla porta». Come dire che bisognerà pur tener conto della loro presenza anche se scomoda e guardata con disdegno dai leader occidentali come una reliquia non democratica della corrotta ex dittatura stalinista della ex Rdt.

Disaffezione:

alle urne

meno della metà

degli elettori

Secondo le proiezioni basate sui primi risultati, la Cdu e la Spd otterrebbero il 34% dei voti, con un calo del 5% per la prima e un incremento dell'8% per la seconda rispetto alle elezioni del 1990. I liberaldemocratici, accreditati del 3,3% dei voti, risultano esclusi dal governo e quindi di dal governo in cui erano finora alleati della

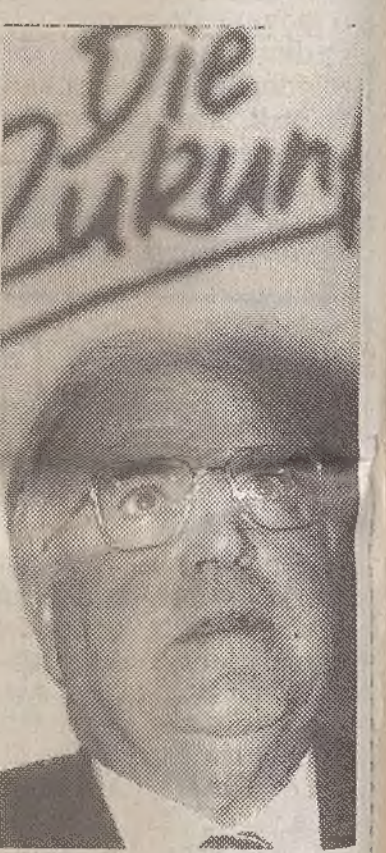
Cdu: rispetto al 13,5 per cento di quattro anni fa, è un crollo vistoso. Il Pds conquista il 19,3% dei voti contro il 12% mentre la coalizione ambientalista Alleanza 90-Verdi flette leggermente.

Mentre si stanno assegnando i 99 seggi alla Dieta di Magdeburgo - per la Cdu e la Spd si tratterà di un arrivo al fotofinish, in quanto i cristiano-democratici dovrebbero ottenerne 38 e gli avversari 35 - si guardano con una certa preoccupazione al futuro del governo regionale.

I primi commenti definiscono infatti «drammatica» la sconfitta dei liberali, i quali, oltre a scomparire dalla scena politica, mettono in crisi l'ap-

parato democristiano che sperava in una loro tenuta per mantenere a galla la coalizione. I risultati non ancora definitivi non hanno per ora consentito ai leader politici di esprimersi sulla futura composizione del parlamento, ma rimane possibile una coalizione tra Spd e verdi.

Toccherà ora ai vertici di Bonn definire il quadro politico di una regione dove la disaffezione verso i politici ha raggiunto una delle punte più basse. Il ballottaggio per le comunali nella quattro regioni orientali tedesche potrebbe significare - a meno di cinque anni dalla caduta del muro di Berlino - il ritorno nei «municipi rossi» dell'Est di borghesi comunisti.



Helmut Kohl

RUANDA: EMERGONO NUOVI RACCONTI DI CARNEFICINE

I tutsi implorano i francesi

«Non andate via o ci massacreranno» - Terribili stragi nelle chiese

NAIROBI — «Non nutrite amarezza nei vostri cuori. I massacratori saranno giudicati da Dio. Voi siete tutsi, ma i tutsi non sono i soli in esilio adesso. Anche gli hutu hanno sofferto». E' il fatidico invito al perdono di padre Oscar Nkunddayezu, un tutsi che ieri ha parlato agli 8.000 superstiti della comunità di Cyanguu (erano 55 mila, la maggior parte sono stati massacrati, altri sono fuggiti in Zaire) nel campo profughi assistito dai soldati francesi, mentre a Kigali infuriava la battaglia tra governativi (hutu) e Fronte patriottico (tutsi) e altissime lingue di fuoco si levavano dalle colline intorno, ultimo avamposto degli hutu.

A Cyanguu i rifugiati hanno chiesto ai loro «salvatori» di portare un prete per celebrare messa, mentre intorno al campo continuano ad aggirarsi gendarmi ruandesi che spaventano i tutsi. «Ci hanno detto di non parlare ai giornalisti, può essere molto pericoloso», sussurra uno di loro, che si allontana appena vede un gendarme. Un altro fa entrare la giornalista inglese nella sua capanna di rami secchi e coperta di fogli di plastica colorati con le insegne Onu - per chiedere disperatamente che le truppe francesi rimangano. «Devono venire tutti qui e arrestare tutti i miliziani, gli ufficiali e i soldati ruandesi. Se i francesi se ne vanno, i massacri ricominceranno».

Gli elicotteri Puma continuano ad atterrare intorno al campo per fornire la missione, ma il terrore non lascia i profughi, che hanno visto passare due camion e 13 jeep per altri centri interni della zona.

«Shangi» è il nome della prima parrocchia, vicino a Cyanguu, a pochi metri dalla quale i francesi hanno scoperto la prima fossa comune. «Ma vi posso mostrare il registro delle altre dieci chiese nelle quali si erano rifugiati i tutsi, metà dei quali almeno sono stati prelevati con la forza dai miliziani ed uccisi», racconta disperato un altro sacerdote che non vuole essere identificato.

Dai racconti emergono massicce rappresaglie attuate dagli hutu contro giovani, donne e bambini sospettati di appartenere a famiglie che si opponevano al governo. Ma anche coloro che erano «ufficiali pubblici» non sono stati risparmiati, dice uno di loro. Racconta di essere sfuggito quattro volte alla morte soltanto per essersi nascosto dietro altri, quando è stato ordinato ai profughi di stendersi al suolo, nello stadio, ed esibire le proprie carte d'identità. «Hanno prima ucciso i tutsi ricchi ed istruiti - dice - e poi hanno cercato tutti i dipendenti governativi. Hanno voluto eliminare tutti i tutsi che avessero un'istruzione, per tagliare via un'intera generazione e tenere il predominio».



Kigali: un soldato del Ghana con il casco dell'Onu controlla la strada.

DI NUOVO SCONTRO APERTO TRA NORD E SUD YEMEN

Nessuna tregua, Aden è sotto tiro

ADEN — Fallita l'ennesima tregua tra il nord e il sud Yemen, che sarebbe dovuta entrare in vigore alla mezzanotte scorsa, sanguinosi combattimenti hanno sconvolto nel corso di tutta la giornata di ieri i dintorni di Aden - capitale del sud secessionista - mentre le due parti si sono accusate reciprocamente della violazione del cessate il fuoco.

Il bilancio degli scontri - che hanno colpito soprattutto i sobborghi nord-occidentali di Aden, bombardata ripetutamente dalle truppe

nordiste - è di sedici morti e 74 feriti civili, mentre non si conosce il numero delle perdite tra i militari. Tra le vittime anche quattro bambini uccisi da razzi katiuscia lanciati sul quartiere di Tawahi, nei pressi del porto di Aden.

A quanto hanno dichiarato fonti militari del sud, le truppe nordiste sono impegnate in un'azione finale contro Aden. Sotto tiro soprattutto la strada che collega la capitale sudista alla sua unica raffineria petrolifera.

I nordisti avevano proposto una tregua - la sesta da quando il primo giugno il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato la risoluzione 924 in cui si chiede alle parti un immediato cessate il fuoco - che era stata accettata, con qualche riserva, dal sud.

Un portavoce ufficiale a Sanaa ha rigettato sui sudisti la responsabilità della rottura. «I ribelli fuorilegge hanno violato il cessate il fuoco - ha detto il portavoce, citato dall'agenzia nordista 'Saba' - e perseguito la loro aggressione contro le nostre forze armate nelle

province di Aden e di Hadramout». Il Consiglio dei ministri, riunito nella capitale nord-yemenita, ha chiesto ai membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu di «condannare i ribelli sudisti per la tregua fallita».

Diversa la versione del ministro degli esteri dello Yemen del Sud, Abdullah al-Asnaji, che in un comunicato emesso al Cairo, ha affermato che le forze dello Yemen del Nord hanno violato l'ultimo cessate il fuoco dopo appena 20 minuti dalla proclamazione.

KABUL — Le forze del presidente afgano Burhanuddin Rabbani e del suo principale alleato, l'ex ministro della difesa Ahmed Shah Massud, hanno lanciato durante il fine settimana un'offensiva che potrebbe rivelarsi decisiva per le sorti della guerra civile.

Le truppe avversarie fedeli al primo ministro Gulbuddin Hekmatyar e le milizie uzbeke guidate dal suo alleato, il generale Rashid Dostum, hanno dovuto lasciare due capisaldi alla periferia di Kabul e le forze presidenziali sembrano ora

intenzionate a marciare su Charasyab, quartier generale di Hekmatyar, 25 chilometri a sud della capitale.

L'aviazione di Dostum, le cui milizie mercenarie hanno combattuto in passato al fianco degli invasori sovietici e che controlla numerose province settentrionali, ha reagito bombardando la città di Herat, 600 chilometri ad ovest della capitale. Secondo fonti umanitarie, vi sono stati 12 morti e un centinaio di feriti. Se si sommano a queste cifre le vittime della battaglia di Kabul,

si ottiene un bilancio, ancora provvisorio, di 28 morti e oltre 200 feriti, in gran parte tra la popolazione civile.

Ieri, dal suo feudo di Jalalabad, nell'est del Paese, uno dei principali leader dell'ex guerriglia mujaheddin contro i sovietici, Yunus Khalles, si è autoproclamato presidente. Anche il «Consiglio supremo di coordinamento», che raggruppa da diversi avversari di Rabbani e Massud, potrebbe nominare un suo capo dello Stato se l'attuale presidente rifiutasse di dimettersi.

PREMONO LE FORZE DEL PRESIDENTE RABBANI

Kabul, guerra civile all'epilogo?

LI AVREBBE TROVATI UN UOMO D'AFFARI ITALIANO

I diari del Duce sembrano veri

I cinque volumi vennero consegnati a un baronetto di Sua Maestà ben undici anni fa

I timori che si ripeta un secondo caso Stern



ROMA — La notizia proveniente dalla Gran Bretagna sul ritrovamento di alcuni manoscritti attribuiti a Benito Mussolini, richiama alla memoria la vicenda dei diari di Adolf Hitler pubblicati da un giornale tedesco e poi rivelatisi completamente falsi. E' il gennaio 1981, quando la casa editrice del settimanale "Stern", la "Gruener Jahr", comincia a comprare, con la mediazione di un suo cronista, Gerd Heidemann, 62 quaderni che sarebbero stati scritti a mano da Adolf Hitler nel periodo novembre 1932 - aprile 1945. Heidemann racconta di avere rintracciato i

presunti «diari segreti» nel villaggio di Boernersdorf, nella Germania orientale: nell'aprile 1945 vi era precipitato un aereo che avrebbe avuto a bordo i documenti: gli stessi erano poi entrati in possesso di reperti militari, Konrad Kujak. Nell'aprile 1983, la rivista "Stern" pubblica la prima puntata dei diari. Ma pochi giorni prima la polizia aveva fornito il risultato delle perizie dei suoi esperti: i diari erano certamente falsi. A maggio il settimanale sospende la serie: Kujak e Heidemann finiscono in prigione accusati di truffa.

LONDRA — Sono già undici anni che i cinque volumi di diari attribuiti a Benito Mussolini sarebbero stati consegnati da un misterioso uomo d'affari italiano al baronetto inglese Anthony Havelock-Allan. Lo scrive il settimanale britannico "Sunday Telegraph", precisando che in tutti questi anni il baronetto ha cercato di appurare la loro autenticità sottoponendoli ad esperti e storici, ottenendo un'alternanza di conferme e smentite. La parola definitiva potrebbe dirla solo un esercito di esperti. Ma, si chiede il settimanale, chi è disposto a pagare per questo, dopo il catastrofico infornuto in cui incappò il "Sunday Times" con i falsi diari di Hitler?

Forse, aggiunge il "Sunday Telegraph", questo è un lavoro per il nuovo primo ministro italiano Silvio Berlusconi, il cui alleato Gianfranco Fini «descrive Mussolini come il più grande statista del ventesimo secolo». L'uomo d'affari italiano, indicato come il dirigente di un'impresa di costruzioni, contattò Lady Sara Havelock-Allan, moglie di Sir Anthony, nel 1983. Disse di aver trovato i cinque volumi in una cassetta nella soffitta della casa del pa-

Effettuata una lunga serie di perizie

dre, un ex partigiano, e chiese alla coppia di aiutarlo a vendere i manoscritti al miglior offerente. Il primo cui furono sottoposti fu il professor Brian Sullivan, dell'Istituto studi strategici di Washington e studioso del periodo fascista in Italia.

Sullivan prima li giudicò autentici e poi, dopo alcuni test scientifici, cambiò idea. A convincerlo dell'autenticità erano stati alcuni riferimenti contenuti nei diari ad un incontro segreto che il 15 gennaio 1936 Mussolini ebbe con una spia americana, tale William J. Donovan, che in seguito sarebbe diventato capo dei servizi strategici statunitensi. Nessuno sapeva dell'incontro e quindi nessun falsificatore avrebbe potuto utilizzarlo: inoltre i diari sono scritti su quaderni della Croce Rossa che erano in circolazione negli anni 30-40. Ma nel 1989 lo stesso Donovan

commissionò dei test scientifici al perito Dick Brunelle, il quale concluse che quel particolare tipo di inchiostro era arrivato in commercio soltanto negli anni cinquanta. Quindi i diari non potevano che essere falsi.

Ma nel giugno dello scorso anno il "Sunday Telegraph", indagando presso la Parker e la Pelikan, ha scoperto che il colorante utilizzato per l'inchiostro in questione fu invece brevettato nel 1938: era quindi possibile che fosse impiegato in prodotti in commercio prima della guerra. Tanto è bastato per richiamare il professor Sullivan dall'America e convincerlo nuovamente dell'autenticità dei diari, anche se, dopo aver studiato tutti e cinque i volumi, ora ipotizza che potrebbero essere stati scritti dallo stesso Duce non dal 1935 al 1939, ma dopo la sua destituzione, quindi fra il 1943 e il 1945.

Sullivan ipotizza che Mussolini possa avere riscritto i diari originali per lasciare ai posteri una bella immagine di sé.

E questo spiegherebbe una serie di errori contenuti nei diari, come ad esempio il riferimento al 29 agosto come sua data di nascita, invece del 29 luglio.

«Per la guerra servono 5 anni di preparazione»

LONDRA — Dei diari 1935-39 attribuiti a Benito Mussolini, il "Sunday Telegraph" pubblica poche, ma significative frasi. Ecco.

Giugno 1934 - Primo incontro di Mussolini con Hitler a Venezia.

Il Duce osserva che il Führer è arrivato troppo vestito e «suda copiosamente sotto l'impermeabile ed ha i capelli appiccicati alla testa per il sudore».

15 gennaio 1936 - Mussolini accenna ad un incontro con il «colonnello americano Donovan» e un certo Gibbon. «Mi hanno parlato di Africa», scrive.

29 giugno 1937 - «E' vero che sono il Duce, è vero che la gente impazzisce quando mi vede... Ma è anche vero che non posso andare e venire come vorrei».

4 marzo 1939 - «Hitler vuole la guerra, non teme niente ed è certo della vittoria. Non vuole perdere la grande occasione che la storia gli offre... Riuscirò a convincere Hit-

ler a cambiare corso secondo i miei progetti? No. E' una delle molte cose che non sono in grado di fare».

28 aprile 1939 - «Hitler ha parlato per un'ora e mezzo. Il Führer è in un crescendo di fanatismo».

18 luglio 1939 - «Parlerò chiaramente. L'Italia non può affrontare una nuova, grande guerra mondiale prima di tre, meglio cinque, anni di preparazione».

1 dicembre 1939 - «Siamo contro la guerra, perfino io personalmente lo sono. Non sono animato da particolare rancore contro Londra, ma è indiscutibile che non approvo la presente situazione nel Mediterraneo dove l'Italia è tenuta al laccio dall'Inghilterra. Cosa farebbero gli inglesi se gli italiani controllassero l'isola di Man, se fossero piazzati nella Manica?».

Ma i diari parlano anche di fatti personali riguardanti la vita del Duce.

POLEMICHE ROVENTI

Clinton alle corde per gli attacchi dell'ultra-destra

WASHINGTON — Bill Clinton, il Presidente delle nuove tecnologie dell'informazione, ha abbandonato il riserbo e è sceso in campo contro le accuse della destra conservatrice e ultra-religiosa, che lo attacca con l'aiuto di radio, televisioni, fax e reti di comunicazione elettronica. Accuse non da poco che hanno indotto il Presidente - già alle prese con la vicenda Whitewater per attività finanziarie a fine anni Settanta, e con la querela di Paula Jones per presunte indesiderate «avances» sessuali quando era governatore dell'Arkansas - a difendersi anche dalle bordate dei conduttori conservatori di talk-show di successo che lo hanno definito un «imboscato che si fa gli spinelli» o un «simpatizzante di gay». La prima accusa si riferisce al fatto che Clinton ha evitato il servizio militare ai tempi della guerra del Vietnam e inoltre ha ammesso di avere fumato, ma senza aspirare, ha ammesso il presidente, uno spinello di marijuana offertogli quando era ancora studente, mentre la seconda critica riguarda le sue proposte di abbattere alcune barriere sociali contro gli omosessuali. Ci sono poi le affermazioni di chi, come Michael Harrison editore di una rivista per ascoltatori di talk-show di destra, definisce il presidente non un socialista, ma un vero fascista.

Senza riguardi anche il trattamento riservato alla first lady Hillary Rodham Clinton che per Rush Limbaugh, il più virulento dei critici personali dei primi cittadini d'America, è una «Femi-Nazi» (una sua composizione spregiativa dalle parole «femminista e nazista»).

Alcuni ascoltatori di Limbaugh sono arrivati a ipotizzare tendenze lesbiche di Hillary.

Una svolta più aggressiva nella difesa dei Clinton, che tuttavia finora hanno evitato di attribuire platealmente le accuse solo alla destra incarna nei loro confronti negando reali preoccupazioni del paese per la politica in atto e per alcune vicissitudini legali del passato, si è avuta venerdì scorso quando il presidente dall'alto dell'Air Force One che lo stava trasportando a St. Louis in una intervista radiofonica dai toni forti ha perorato la sua causa. Intervista che fatto parlare i giornali locali e stranieri di «20 minuti di guerra ai giornalisti». La virulenza della destra più radicale, che trova un precedente solo nel trattamento riservato a suo tempo a Franklin D. Roosevelt (1882-1945), il presidente del «New Deal» amato o odiato, preoccupa intanto anche gli ambienti dell'opposizione moderata repubblicana.

ISRAELE, I RISULTATI DELL'INCHIESTA Strage di Hebron: il colono agì senza alcun aiuto

USA Non fa scandalo la poliziotta tutta nuda

WASHINGTON — Carol Shaya è una graziosa ragazza bionda di 24 anni che nel numero di agosto del mensile per uomini "Playboy" fa la sua bella figura sia nuda sia vestita della divisa blu del Dipartimento di polizia di New York (Nypd), dove lavora da tre anni come agente. E nessuno in tutto il dipartimento di polizia, scrive il "Daily News" di New York, sembra scandalizzarsi.

Ben diversa fu invece la reazione alle foto di Cibella Borges, ora sergente della stessa Nypd, che 12 anni fa gettò nella costernazione i suoi colleghi di ogni grado apparendo nuda su una rivista pornografica con pose immortate prima di entrare nel corpo.

Shaya, che in una foto appare con la pistola puntata, in un'altra con in testa solo un berretto simile a quello di ordinanza e in una terza in uniforme mentre fa la ronda nel quartiere del Bronx dove presta servizio, è nata in Israele.

«A Playboy ha anche rivelato che spara bene e sa usare con competenza il grosso sfollagente» scrive il "Daily News".

E sempre dagli Usa arriva la notizia che si è dimesso Charles Ruten, un insegnante di 45 anni che lo scorso mese in una scuola elementare di un quartiere del West Side di Chicago aveva assegnato ai suoi alunni un fittizio compito di matematica a «toni forti» nel quale si parlava di droga, sesso e violenza.

Sospiro di sollievo per Rabin. Non sono state invocate punizioni per militari e agenti addetti alla sorveglianza

GERUSALEMME — Le prove indicano «in modo inequivoco» che unico e diretto responsabile dell'uccisione di 29 palestinesi nella Tomba dei Patriarchi, il 25 febbraio scorso a Hebron, è stato il colono Baruch Goldstein, che non ha avuto complici. Una serie di circostanze sfortunate dovute a indisciplina ha fatto sì che la mattina della strage non fossero presenti tutte le forze addette alla protezione del Tempio. Del fatto che il dispositivo di sicurezza non abbia funzionato devono essere criticati i responsabili militari. Queste le principali conclusioni del rapporto della commissione di inchiesta sulla strage a Hebron che ha però evitato di raccomandare misure punitive e procedimenti disciplinari nei confronti di ufficiali, soldati e agenti di polizia.

Per questo motivo le conclusioni degli inquirenti sono state accolte con un sospiro di sollievo dal governo del premier e ministro della difesa Yitzhak Rabin - esonerato dalla necessità di trarre conclusioni personali - sia dai responsabili dell'esercito e della polizia a tutti i livelli. Il rapporto - che il governo ha accettato per intero e all'unanimità - non è dispiaciuto nemmeno ai coloni, che temevano di essere chiamati direttamente in causa. Critiche, anche aspre, sono invece giunte alla Commissione da parte palestinese, come il sindaco di Hebron Mustafa Natshe e l'esponente dell'Olp Nabil Shaat.

Nel rapporto, di 338 pagine, si afferma che nessuno dei servizi responsabili può essere criticato «per non avere previsto che un ebreo potesse essere capace di compiere una strage di fedeli musulmani nella Tomba dei Patriarchi».

Un'affermazione che ha però stupito non poche persone alla luce del fatto che indicazioni seppure generiche su possibili atti disperati da parte di estremisti ebrei erano state raccolte già diverso tempo prima del massacro dalla stessa stampa israeliana e che le autorità responsabili erano al corrente dell'esistenza a Hebron di un clima ancora più teso del solito tra coloni e palestinesi.

Il rapporto comprende una serie di suggerimenti, come «il divieto assoluto a civili e militari israeliani di entrare armati all'interno della Tomba», ad eccezione di un corpo di guardia specialmente addestrato per la protezione dentro il Tempio. Consiglia anche la creazione di ingressi separati per ebrei e musulmani, in modo da rendere fisicamente impossibile ogni contatto tra i due gruppi di fedeli. Gli inquirenti, dopo aver dichiarato che il rispetto delle leggi vigenti nei Territori deve essere imposto con uguale rigore sia ai palestinesi sia ai coloni, hanno affermato che gli ordini sull'uso delle armi da fuoco «per esercito e polizia devono essere riscritti in modo chiaro e preciso».

Il capo di stato maggiore Ehud Barak ha detto che non vi saranno sanzioni contro ufficiali superiori, poiché queste non sono chieste dal rapporto e di non sapere nemmeno se saranno prese misure disciplinari personali. «E' evidente - ha aggiunto - che abbiamo fatto degli sbagli, ma questi non si possono evitare completamente nemmeno con la migliore volontà di questo mondo». Aharon Domb, portavoce dei coloni, si è affrettato a sottolineare il fatto che la Commissione ha incolpato della strage solo Goldstein.

Scatta oggi la privatizzazione dell'INA.



Investimento minimo Lire 4.800.000
ovvero 2.000 azioni a Lire 2.400

Oggi, 27 giugno, ha inizio la privatizzazione dell'INA, la più grande Compagnia di assicurazioni vita italiana.

Ma attenzione: non c'è tempo da perdere, l'offerta che dovrebbe durare 5 giorni potrà anche chiudersi anticipatamente. Ricordate che le richieste verranno soddisfatte secondo l'ordine di presentazione.

Consegnate in banca la scheda compilata e, se siete assicurati INA, allegare il coupon di riconoscimento. Se desiderate ulteriori informazioni, telefonate al numero verde.

NUMERO VERDE
167-019500



IL VALORE DEI FATTI

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATI DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

INTASAMENTI AI CONFINI SLOVENO-CROATI DI CASTEL VENERE, SICCIOLE, RUPA E PASJAK

Primi caldi e prime code

Ma anche alla barriera di Prevallo dell'autostrada sono stati registrati incolonnamenti

CACCIA ALL'UOMO SUL CARSO SLOVENO

Aveva evitato la cattura con una bomba a mano

SESANA — Continua la caccia all'uomo che la scorsa settimana è fuggito dopo aver minacciato di far esplodere una bomba a mano. Stando agli ultimi avvistamenti l'uomo, che dovrebbe avere all'incirca 40 anni, si trova sul Carso sloveno e potrebbe avvicinarsi al confine con l'Italia.

Ignota la sua identità. Di lui si sa solo che veste di verde, che possiede una borsa e che parla croato o serbo. Il primo contatto tra lui e le forze dell'ordine è avvenuto nel villaggio di Hrusevje, nel Comune di Postu-

ma, quando la polizia lo ha fermato per un regolare controllo. Alla richiesta di esibire i documenti, lui ha mostrato una bomba a mano e ha intimato di lasciarlo in pace altrimenti avrebbe fatto saltare in aria qualcuno. Gli agenti si sono allontanati e l'uomo è fuggito verso il bosco facendo scomparire le sue tracce malgrado l'utilizzo di un elicottero.

Nel corso del fine settimana l'uomo ha fatto irruzione in alcuni rifugi per cacciatori e villette disabitate per procurarsi del cibo. Episodi del ge-

nere sono stati segnalati nei villaggi di Lukovica e Kobdilj, vicino alla località di San Daniele sul Carso sloveno. La polizia precisa che in questa stagione la vegetazione è molto folta e quindi per l'uomo è facile trovare un nascondiglio. La sua vicenda ha riportato alla memoria l'episodio dell'uomo bomba, ovvero di Bajazid Ahmic, il bosniaco di 63 anni che aveva bloccato per 36 ore il valico di Ferneti con la minaccia di attivare gli otto chilogrammi d'esplosivo che portava addosso.

L. B.

CAPODISTRIA — E' scoppiata l'estate anche in Istria. Al di là della canicola contraddistinta da un caldo torrido superiore ai 30 gradi, il fine settimana è stato tipicamente estivo per il massiccio afflusso di turisti e i conseguenti intasamenti automobilistici.

I maggiori problemi, con attese anche di un'ora, sono stati registrati alla frontiera tra Slovenia e Croazia. Assestati i valichi di Sicciole e Castelvenere. Specie al secondo si sono create code lunghe anche di tre chilometri in uscita dalla Slovenia. La polizia slovena ha fatto defluire parte del traffico verso il valico di Sicciole in quanto a Castelvenere i rallentamenti sono provocati, oltre che dal numero eccezionale di veicoli, anche dai lavori per la costruzione in territorio croato del nuovo posto di blocco. Un tratto della strada verso Buie è infatti a senso unico alternato il che crea ulteriori rallentamenti. Attese nella norma, se si considera la giornata di sabato, invece, ai valichi italo-sloveni.

Code sino a cinque chilometri di lunghezza e tempi d'attesa di quasi un'ora ai valichi sloveno-croati di Rupa e Pasjak nella Ciciara. Oltre all'afflusso di turisti, qui gli intasamenti sono dovuti in buona misura allo shopping a Villa del Nevoso e in altre località slovene di numerosi croati che tro-

vano più convenienti i prodotti acquistati in Slovenia.

Ma le maggiori difficoltà le hanno avute i turisti stranieri (moltissimi i cecchi e gli slovacchi) e sloveni (tra l'altro il fine settimana ha coinciso con la giornata dell'indipendenza della Slovenia) diretti verso le località costiere slovene e dell'Istria croata. A Razdrto (Prevallo) in uscita dall'autostrada ci sono state attese anche di tre ore. Qui le colonne di automobili ferme hanno raggiunto i quindici chilometri con scene tipicamente ferragostane.

Tutto ciò ha avuto il vantaggio di ridurre la velocità e quindi il numero di incidenti gravi. Infatti sono segnalati solo scontri con lievi danni. La questura di Capodistria ha mobilitato tutte le forze per agevolare al massimo lo scorrimento dei veicoli, utilizzando anche un elicottero.

Generalmente più tranquilla la domenica. Ieri il traffico in Istria e in particolare a ridosso dei confini è stato sufficientemente scorrevole. Questo almeno sino alle ore serali ossia del rientro dall'Istria dei gitanti della domenica. Nuovi rallentamenti sono stati registrati per il rientro in Italia ma in particolare verso l'interno della Slovenia, specie all'altezza di Senoschia e dell'inserimento in autostrada.

Loris Braico

DOPO IL FERMO DELLA TROUPE IN CROAZIA

Tele Capodistria zittita da Lubiana

CAPODISTRIA — L'episodio del fermo in Croazia per diverse ore di una troupe della televisione di Lubiana e di un giornalista di Tv Capodistria, ha provocato contrasti anche tra l'emittente istriana e la Rtv osia l'ente radiotelevisivo della Slovenia. La novità è che questa volta la «pecora nera» di Lubiana non è la redazione italiana ma quella slovena.

Janko Tedesko, il giornalista fermato mentre stava realizzando un servizio sui villaggi «contesi» a sud della Dragogna, era stato il primo a lamentare l'assenza il giorno dopo al tribunale di Buie di una troupe di Tv Capodistria per seguire l'udienza. Voci avevano riferito che da Lubiana era stato impartito l'ordine di non dedicare «più di tre righe» all'avvenimento.

Sull'episodio il comitato di redazione del programma sloveno di Tv

Capodistria ha emesso un comunicato stampa inviato solo ad alcuni giornali sloveni. Dall'alto sarebbe venuto persino il veto alla diffusione del comunicato su Tv Capodistria. Nel documento il comitato di redazione nota «con preoccupazione che Barbara Volcic, redattore responsabile del programma sloveno, ha limitato il diritto dei giornalisti e della redazione di informare compiutamente l'opinione pubblica» sul sequestro in Croazia della troupe slovena. La redattrice avrebbe bloccato all'ultimo momento la partenza per Buie di una giornalista e di un operatore, limitando l'informazione ed eventuali dichiarazioni telefoniche di Janko Tedesko. La Volcic, si legge nel comunicato, ha altresì informato la redazione che la dirigenza dei programmi televisivi della Rtv slovena (ricordiamo che diret-

tore dei programmi è Janez Lombergar) ha deciso di limitare le informazioni relative all'episodio perché il caso sarebbe stato trattato direttamente dal programma informativo di Lubiana.

Il comitato di redazione del programma sloveno dell'emittente capodistriana giudica questo fatto «una grave violazione della libertà di informazione» e chiede che l'emittente slovena, in pratica verrebbe tolta all'emittente di Lubiana, in contrasto con gli indirizzi di programma di Tv Capodistria e della stessa Rtv slovena. Pur riconoscendo le competenze della direzione dei programmi di Tv Slovenia, il comitato non può accettare la violazione dei principi di autonomia delle redazioni e la sottovalutazione dell'etica morale e professionale dei giornalisti di Tv Koper Capodistria.

L. B.

IL SINDACO DI LUSSINPICCOLO, BALIA, ASSICURA MAGGIORE QUALITA'

«Siamo organizzati meglio»

Collegamenti più facili grazie al «Marconi» e al potenziamento dei traghetti

LUSSINGRANDE — L'incessante frinire delle cicale ricopre il verde delle pinete e sfiora il blu di un mare in cui le vele dei diportisti si incrociano con le reti dei pescherecci. La calda estate è iniziata un'altra volta, in questo angolo di Croazia. Un'estate che è - che vuole essere - diversa da quelle precedenti. Il peggio è passato, ci si lascia l'effetto-guerra alle spalle. In poche parole, riasume il sindaco Dragan Balia in una conferenza stampa affrontata in un italiano conciso ma eloquente, «ci siamo organizzati meglio: speriamo di avere più pace, più gente, più soddisfazioni».

Più pace. Il '92 è stato l'anno peggiore, i turisti sostituiti da una massiccia ondata di profughi. Erano 4mila 500 fino all'estate scorsa. Adesso sono appena 900, «stanziati in case private o di riposo» dislocate fra Cherso e Lussingrande, precisa Balia. Le strutture alberghiere sono tutte a disposizione di chi ha scelto Lussino per trascorrere le vacanze: circa 3mila 500 i posti letto, cui si aggiungono le offerte dei privati (per arrivare a un totale di 15mila). Pochi mesi fa sono stati inaugurati due nuovi hotel, la classificazione in categoria è stata sostituita dalle «stelle» e sottoposta a controlli qualitativi più rigorosi.

Più gente. Le previsioni sono buone, sulla base dei dati raccolti in primavera nelle strutture che fanno capo alla Ja-

dranka, l'azienda turistica locale. Un paio di settimane fa i villeggianti erano 2mila 500 (3mila 500 sommando le presenze nei campeggi). Dopo un ulteriore incremento numerico fino a metà luglio e un successivo calo per qualche settimana, da fine luglio a tutto agosto si prevede il tutto esaurito. Grazie ai turisti italiani, soprattutto, seguiti a ruota dagli austriaci.

Più soddisfazioni. I controlli sugli standard di servizio, si diceva, sono stati incrementati. Niente prezzi stracciati per avviare la ripresa, ma tariffe invariate giustificate da una costante ricerca della qualità (il discorso, ovviamente, non vale per le strutture a gestione privata).

Certo molto resta da fare, ammette Balia. In termini di miglioramento della viabilità nel circuito dell'isola, ma anche per quanto riguarda i collegamenti. Dal 16 luglio il monostab Marconi farà tappa a Lussinpiccolo; un traghetto della Lozinska Plova ha dato il via alla rotta da e per Venezia. I collegamenti giornalieri con l'entroterra sono stati incrementati: traghetti più capienti, corse notturne e partenze ogni ora. Ma c'è una soluzione, conclude Balia, è quella di dare le concessioni ai privati per incrementare ulteriormente il traffico.

Anche in questo senso, il futuro di Lussino è legato alla Croazia del dopoguerra.

p.b.



Una suggestiva immagine della splendida baia lussignana di Cigale.

ZARA, TOCCANTE CELEBRAZIONE DEL PRELATO DALMATIA

Festa per mons. Duca

Ha voluto ritornare nella chiesa dove celebrò la sua prima messa

ZARA — Di recente, a Zara, e precisamente nella chiesa di Borgo Erizzo nella sua chiesa, ha avuto luogo una toccante celebrazione. Mons. Simeone Duca, prelado di sua Santità, ha voluto tornare nel tempio dove disse la sua prima Messa. Il rito si è svolto in ritardo di un paio di anni causa il conflitto che ha coinvolto la ex Jugoslavia; ma ha avuto una eco eccezionale. Circa mille persone gremivano il tempio zarino e forse altrettante hanno seguito la messa grazie ad alcuni altoparlanti. Erano presenti l'arcivescovo coadiutore di Zara, mons. Ivan Prenzica, e le maggiori autorità locali, sindaco compreso. Tutti hanno avuto paro-

le di elogio per l'illustre prelado dalmata. Mons. Duca è universalmente riconosciuto come un grande benefattore: ha realizzato opere ecclesastiche nella sua Zara facendo pervenire cospicui aiuti per la ricostruzione della chiesa della Madonna della Salute. In Italia, a Civitavecchia ha costruito con il patrimonio ereditato dal padre un intero complesso parrocchiale; ha aiutato le vocazioni sia nel Lazio che nella natia Dalmazia.

Ha delineato in italiano — dopo decenni che la nostra lingua non risuonava più sotto le volte di una chiesa — il profilo di questo ammirevole sacerdote, il dottor Sereno Detoni, noto come coordinatore per la Croa-

zia di alcune associazioni cattoliche.

In particolare Detoni ha detto di mons. Simeone Duca che è caratteristica di questo sacerdote dalmata l'attaccamento alla terra di origine e ai suoi conterranei. L'oratore ha ricordato poi «l'intermittenza propagandistica di cristiana dottrina e di evangeliche verità. Benefattore e balsamo ai sofferenti, pronto ad asciugare le segrete lacrime nei momenti più tetri e tristi dell'ultimo conflitto mondiale». Tutto ciò con un senso del sacrificio e di abnegazione ammirevole. «Mettendo a repentaglio la propria vita - ha ricordato ancora Detoni - non esitava a dare il conforto della fede ai numerosi condannati a morte.

Vittime spesso innocenti della feroce guerriglia che imperversava nella provincia di Zara. Chi visse quei momenti ricorda ancora il sacerdote ingenuo e accento ai condannati riuscire a dare un senso di speranza anche in quelle condizioni.

Numerosi i doni offerti al festeggiato e, particolarmente, quello della comunità degli italiani di Zara.

In un cordiale incontro poi con l'arcivescovo Ivan Prenzica, Sereno Detoni e Antonio Cepich di Brescia si sono soffermati sul problema della messa in lingua italiana a Zara e hanno chiesto che, possibilmente, venga officiata nella suggestiva chiesa della Madonna della Salute.

Slovenia, contadini contro le autostrade

LUBIANA — I finanziamenti sono disponibili, i progetti di larga massa ci sono, ma mancano gli elaborati definitivi, i contadini protestano e pertanto l'inizio dei lavori in certi casi dovrà essere ritardato. Sono questi i punti essenziali dell'ambizioso progetto di dotare la Slovenia di una moderna rete autostradale approvato lo scorso autunno dal Parlamento di Lubiana. Usare la parola «ambizioso» non è fuori luogo. Da qui al 1999 si dovrebbero costruire 318 chilometri di

nuove autostrade spendendo più di un miliardo di dollari. La prima è la dorsale Est-Ovest per collegare l'Europa comunitaria con l'Ungheria e dunque con tutta l'Europa orientale.

Nelle scorse settimane la «Dars» di Celje, la società che sovrintende alla costruzione e gestione delle autostrade, ha firmato i contratti per l'assegnazione dei lavori dei primi nove lotti. Alcuni interessano i collegamenti con l'Italia, sia in direzione di Trieste che di Gorizia. Mentre i

collegamenti con Ferneti dovrebbero essere completati nell'arco di due-tre anni, quelli tra Razdrto e Gorizia dovrebbero essere costruiti nell'arco di quattro-cinque anni. Quest'anno avranno inizio anche i lavori per collegare Maribor con il confine austriaco, per la seconda carreggiata sul tratto Maribor-Celje, per la circosollazione Est di Lubiana.

Però già da alcuni mesi i contadini protestano e qualcuno minaccia addirittura ricorsi alla Corte costituzionale, ciò ri-

tarda l'elaborazione dei progetti esecutivi. Anche per qualcuno di quei tratti già finanziati per l'anno scorso, quando il parlamento sloveno aveva introdotto il cosiddetto «tallero autostradale». Una parte delle tasse del carburante sarebbe stata depositata su un fondo speciale destinato esclusivamente alla «Dars» per la costruzione delle autostrade. Nei primi quattro mesi di quest'anno in quel fondo sono affluiti più di 4,4 miliardi di talleri (circa 57 miliardi di lire). La

cifra è almeno per il momento quasi del tutto inutilizzata (è stato speso soltanto un miliardo). Il danaro era destinato all'acquisizione dei terreni sia nella zona a Est di Lubiana che nella Valle della Savinja. Inutilizzata sono anche 600 milioni di talleri derivati dai pedaggi autostradali.

Stanno arrivando inoltre, sotto forma di prestiti ventennali, finanziamenti dalla Banca europea per gli investimenti, che ha sede nel Lussemburgo. Il primo, per 28 milioni di Ecu (55 milia-

di lire), sarà disponibile tra giorni. Nei prossimi 2 anni la «Dars» dovrebbe ottenere altri 62 milioni di Ecu, altri 60 sarebbero destinati all'ammmodernamento delle ferrovie. La Comunità Europea ha destinato alla Slovenia ulteriori 20 milioni di Ecu a parziale rimborso degli interessi da pagare sui precedenti citati 150 milioni complessivi di Ecu. Una chiara dimostrazione che le autostrade e le ferrovie slovene rientrano dunque nei programmi della Comunità europea.

Marco Waltritsch

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 261,91 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 999,76 Lire/litro
CROAZIA	Kuna/litro 4,00
	= 1.047,64 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Spisna Banka Koper di Capodistria	

CHIEDIAMO FINO AL 20% IN MENO PER DARVI UN USATO CHE VALE DI PIÙ.

SELEZIONE SPECIALE 150 USATI COME NUOVI

MODELLO	QUOTAZIONE QUATTORRUOTE*	NOSTRA OFFERTA**
UNO TurboDS 5p	2° SEMESTRE '93 L. 14.900.000	L. 12.800.000
TIPO TurboDS 5p Eco SX	1° SEMESTRE '93 L. 16.300.000	L. 13.100.000
TEMPRA S.W. TurboDS SX	2° SEMESTRE '93 L. 21.900.000	L. 21.000.000
ALFA 33 1.3 i.e. L Cat	1° SEMESTRE '93 L. 13.800.000	L. 12.900.000

*Giugno '94

Presso le Succursali Fiat e da Autogestioni trovate vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo con pochissimi chilometri ed in ottime condizioni, in molti casi full optional e spesso con soli sei mesi di

vita, garanzia della casa estensibile con il SuperService fino al 3° anno oppure garanzia SUS per 12 mesi. E su tutti i modelli comodi finanziamenti SAVA. Informatevi.

**Offerta valida fino al 30/06/1994

SAVA

E' UN'INIZIATIVA DELLE SUCCURSALI FIAT E DI AUTOGESTIONI

SUCCURSALE FIAT • Via C. Marzio, 18 - 34123 Trieste - Tel. 040/31.81.111

«VOCI E VOLTI», ULTIMA SETTIMANA

Convegno e seminario sulla realtà del confine

TRIESTE — La locandina della trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, (in onda ogni giorno dalle 15 e 45 alle 16 e 30, su onde medie, 1365 khz), propone questa settimana, a conclusione dell'attuale ciclo di trasmissioni, i seguenti argomenti.

Oggi: «L'Istria riconosciuta: la complessa e multiforme realtà di una terra di confine». Dibattito sugli esiti e i significati del convegno internazionale di studi promosso dall'università di Trieste (Facoltà di Scienze della formazione e dipartimento di scienze geografiche e storiche) in collaborazione

sitarie, enti locali e regionali di qua e di là del confine. In studio il prof. Luciano Lago, presidente della Facoltà di scienze della formazione e direttore del dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'università di Trieste.

Il giorno dopo, il 27, lo storico Fulvio Salimbeni e Arturo Vignini, presidente dell'Istituto per la cultura istriana. Collegamento con Giovanni Radossi, direttore del centro di ricerche storiche di Rovigno.

Domani: «La lunga strada: tre decenni di collaborazione tra l'Unione italiana e l'università popolare di Trieste». Dibattito con il prof. Luciano Rossit, segretario generale dell'Upt e Maurizio Tre-

mul, presidente della giunta esecutiva dell'Upt.

Mercoledì: «Pronto, si stampa: cronache d'oltre confine». Collegamento con Andrea Marasich di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabbati del «Piccolo».

Giovedì: «I percorsi della memoria». Appuntamenti, incontri e ricordi con Guido Miglia.

Venerdì: «Per un nuovo approccio alla cultura e all'identità dell'Istria». La conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico della penisola e il ruolo del museo di Pola. Conversazione con Biancastella Zanini, docente alla Facoltà di pedagogia polese e Robert Matijasic, direttore del museo archeologico della città dell'Arena.

Lunedì 27 giugno 1994

STORIA URBANISTICA

La «polis» e il resto Così mutò la città

Recensione di
Sergio Rinaldi Tufi

C'erano una volta i libri-strenna: patinati, colorati, lussuosi, ma inconsistenti. Da tempo però le banche, almeno sotto l'aspetto della politica culturale (sotto l'aspetto squisitamente economico, invece, spesso sono ora sotto accusa per l'eccessivo ossequio manifestato nei confronti del potere politico) seguono una linea più rigorosa, sponsorizzando fra l'altro collane editoriali di alto prestigio. Il Credito Italiano ha puntualmente presentato ogni anno, fra 1978 e 1992, i quindici volumi della serie «Antica madre», dedicata all'archeologia e alla storia dell'Italia preromana e romana: un impegno notevole, portato avanti grazie al sapiente lavoro di coordinamento di Giovanni Pugliese Carratelli.

Ora, lo stesso studioso presiede il comitato scientifico di una nuova collana, diretta da Leonardo Benevolo, che per raffinatezza di stampa e superba qualità dell'apparato illustrativo si può considerare una continuazione della precedente: «Civitas Europaea», volta a mettere in evidenza (come scrive Natalino Irti, presidente dell'Istituto di credito), «attraverso l'illustrazione delle grandi esperienze cittadine dell'Europa antica e moderna, i caratteri propri della città, sede primaria della vita civile».

Della nuova serie è apparso il primo volume, che ospita saggi di ben dieci studiosi: «Principi e forme della città» (Credito Italiano - Scheiwiller, 491 pagine, 300 illustrazioni). Tutto comincia con l'esperienza classica, cui è dedicato il primo contributo («Dalla Polis all'«Urbis»»), redatto proprio da Pugliese Carratelli. Rispetto ai grandi agglomerati sorti da millenni in Egitto, Siria, Asia Minore, Mesopotamia, e anche nell'ambito della civiltà miceno-micenea (che di quella ellenica è per vari aspetti progenitrice), la «polis» greca è espressione di una situazione politica ben precisa: la scom-

ARTE L'abside restaurata

FIRENZE - Sono state restaurate dopo un secolo le maestose architetture gotiche dell'abside di Santa Croce a Firenze. Da sabato è nuovamente visibile la parte posteriore esterna della basilica francescana, che rivela un colpo d'occhio inedito che per certi aspetti potrebbe evocare Notre-Dame. Il gioco delle arcate gotiche nell'austera pietra forte, proiettata per decine di metri di altezza verso il cielo, era finora nascosto da un magazzino e da molti elementi impropri. L'intervento di restauro è stato progettato gratuitamente, in omaggio alla basilica, dall'architetto Francesco Giurri.

SOCIETÀ: SAGGI

Sessantotto di sogno

«Dieci anni di illusioni», ovvero la rivoluzione solo annunciata



Giovane coppia fotografata in una comune da Maurizio Bizzicari: il '68 è stato anche questo.

Recensione di
Roberto Caloguri

Dagli atri muscoli delle segreterie dei partiti progressisti, dai forti cadenti un tempo animati da manifestazioni studentesche e operaie, sembra promanare l'ultimo libro di Michele Brambilla. Mentre, in era berlusconiana, da una parte si autorizzano le manifestazioni di naziskin e la mafia fa riecheggiare il rombo del tritolo e, dall'altra, la sinistra disquisisce se sia meglio poggiare su «idee forze» o sul «pensiero debole», «Dieci anni di illusioni» (Rizzoli, pagg. 249, lire 28 mila) propone una più diretta e robusta riflessione sul come siamo e come eravamo, e un'amara constatazione: che la storia è piena di tentativi falliti dell'uomo di benedire lui cosa sta il bene e cosa sta il male, e di costruire in terra il suo paradiso: un'umanità libera, una società egualitaria e antirazzista, una gioventù felice, parità di rapporti tra uomo e donna.

E invece, dopo tanti miraggi e l'ambicamento utopistico, è esploso il comunismo, si è affermata l'indifferenza e ne è sortita l'inquietudine. Si era iniziato gridando slogan contro lo stato e il capitalismo e si è finiti con l'urlo la noia e la disperazione. Prima si leggeva Sartre e si inneggiava al Che e poi, all'impegno, è seguito un vuoto etico che è stato riempito dalla droga. «Non è un caso che i giovani eroinomani siano passati, in Italia, dai diecimila del 1976 ai settantamila del 1978», conclude Brambilla.

Qualcosa non ha funzionato nel '77. Invece del capitalismo furono spazzate via le illusioni nate nel '68. Cosa successe in quei dieci anni in cui la vittoria dei contestatori apparve sempre all'orizzonte ma non fu mai raggiunta, è ricostruito da Brambilla in modo completo e det-

Ideali e battaglie finiti nella noia, nel consumismo: com'è successo?

tagliato: dalle uova delle prime della Scala alle molotov, alle P38; dalla «battaglia» di Valle Giulia al convegno di Bologna del settembre '77, che segnò la fine del «movimento». Di una protesta durata, in Italia, più che in qualunque altro paese e che, una volta ideologizzata e incanalata nei binari del marxismo-leninismo e del maoismo, non poté diventare rivoluzionaria e, quindi, aggressiva e violenta, anche se i sessantottini presero le distanze dall'Urss di Breznev.

A parte il proliferare dei gruppi di estrema sinistra, i fatti tragici che si conoscono, sequestri, gambizzazioni, espropri proletari e la nascita delle Brigate rosse, ci sono nel libro due cose che vale la pena ricordare: primo, il profilo dei giovani, di chi cercò un'identità politica e culturale e finì per sentirsi estraneo e spaesato come un «indiano metropolitano»; secondo, come fallì l'ideologia.

Agli inizi il cristianesimo ingrossò le file del marxismo, sull'osservazione che entrambi sono riconducibili al medesimo ideale umanitario di libertà da contrapporre alla società capitalistica. Poi arrivarono gli «schemi di pensiero» e le nuove regole. La politica

della cultura, da allora, è stata radicalizzata secondo il criterio dell'«io di qua o di là»: Ray-Ban, Lacoste e stivali a punta per la destra. Per i «compagni» bicicletta, capelli lunghi ed eskimo (come quello che conserva nell'armadio il nuovo ministro dell'inter-

no). Niente tennis (snobistico capitalista) né palestra (luogo di mistica e culto della forza di marca fascista). Il pallone è «proletario» ma il tifo è «rincoglionimento».

A un locale alternativo si dà il nome della città immaginaria di «Cent'anni di solitudine». Si ascoltano De Gregori, Finardi, Guccini e De André, ma Battisti è fascista perché canta il privato. La «contro cultura», invece, esige apertura sociale, riscatto ed emancipazione per le donne, gli omosessuali, gli operai: con i collettivi di autocoscienza, le comuni, l'hashish e la teorizzazione della coppia aperta che, vista la profonda modificazione dell'etica comune in questo campo, è forse l'unica rivoluzione di quegli anni ad aver vinto.

Perché, per il resto, fu una sconfitta sui fronti principali: la trasformazione del sistema politico ed economico e l'instaurazione di una democrazia dal basso non si realizzarono. Nel ricercare le cause Brambilla è chiaro: gli autonomi rimproverano al Pci di essere ormai «istemma», dopo il compromesso storico e la creazione dell'eurocomunismo che suonava come un'abitudine del marxismo-leninismo. Il Pci non cavalcò la protesta, e prese posizione contro i nuovi contestatori per non alimentare la tradizionale avversione degli italiani al comunismo e quella di chi non aveva smesso di associarlo allo spauracchio dell'Armata Rossa. La sinistra si spaccò e il movimento, privo di guida, si sciolse.

La storia, dice Brambilla, sarà pure un ripetersi di fallimenti. Ma anche di oscillazioni molto ampie: dalla contestazione globale, dalla critica alle istituzioni e all'autorità, dalla ricerca di originalità all'intonamento da tv e all'aspiamento dei gusti da «fast food».

«Patria: la patria è il luogo della retorica dove il Potere coltiva da sempre i principi dell'inganno collettivo». «Virilità: virilità è un sostantivo femminile attribuito erroneamente al maschio». Bastano queste due «definizioni» per sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda dissacratoria di un libro che fin dal titolo si propone come un'aperta provocazione: «Controvocabolario» di Franco Tosi, giornalista e poeta bresciano trapiantato a Roma (L'Airone Editrice, pagg. 160, lire 25 mila).

Non si tratta, è bene chiarirlo subito, di un manuale redatto per facilitare gli aspiranti suicidi a farla finita. Il titolo stesso è, infatti, una provocazione, un invito alla lettura con trucco incorporato. Nel «Controvocabolario» Tosi compie una revisione al vetriolo di quelle parole che, a suo avviso, rappresentano i contenuti dei messaggi su cui si regge la nostra stanca e ipocrita civiltà. In senso filologico, l'operazione non ha niente di intellettuale: l'autore ha semplicemente preso in considerazione l'uso che l'uomo d'oggi fa di certe parole nell'invitare messaggi, nello scrivere libri, nel fare articoli di giornale, nel conversare; e ha scoperto che tutti mentono sapendo di mentire.

Che genere di menzogne si usano? Quelle contenute, da sempre, nei vocabolari tradizionali, i quali, secondo Tosi, sono le vere Bibbie della bugia, poiché propongono definizioni che sintetizzano e veicolano falsi valori, spacciandoli per buoni. Questa truffa, dice l'autore, va avanti da secoli, per plagiare adulti e bambini al solo scopo di allevare babbei al servizio dei tre Poteri importanti: il Politico, l'Economico, il Religioso. Tosi, insomma, non scherza; e la risata con cui seppellisce nel sarcasmo miti, usi, costumi e ideologie è una risata clownesca e melfistologica insieme.

e. pal.

MEDIOEVO: POEMI

Titirel, Perceval: gli eroi diversi

Recensione di
Edoardo Poggi

Definito da Francesco Petrarca «quei che le carte empon di sogni», gli autori dei grandi cicli narrativi medievali fissano nelle loro storie, piene di intense passioni e ricche di scontri armati, le coordinate culturali, politiche e religiose di un'Europa che inizia a subire la crisi dell'ordine feudale. Ma, nonostante molteplici punti di contatto per quanto riguarda la struttura e la trama, i testi si differenziano in misura significativa da nazione a nazione, in rapporto alle diverse realtà delle corti.

Accade così, spesso, che vicende in sostanza simili conoscano profondi mutamenti non appena varcano i confini. Mentre in un paese l'accento cade sulle conseguenze del declino della cavalleria, nell'altro insiste invece sul meraviglioso e sul quotidiano, come confermano due opere appena pubblicate in traduzione italiana dalla casa editrice Pratiche. A curarle sono Michael Dallapiazza e Barbara Corzani, studiosi dell'Università di Trieste, che presentano «Titirel» di Wolfram von Eschenbach (pagg. 118, lire 16 mila) e l'anonimo «Sir Perceval di Galles» (pagg. 206, lire 18 mila), poemi appartenenti a una medesima stagione culturale, eppure lontanissimi tra loro.

Se infatti «Titirel» (parte di un lavoro complesso ma non compiuto) offre all'inizio del Du-

cento l'immagine di un mondo tedesco che sta perdendo antichi valori e si mostra incapace di sostituirli, nel «Perceval», di un secolo posteriore, la cronaca degli eventi ha un taglio quasi intimo e familiare. Nell'ampia nota introduttiva al poema, Michael Dallapiazza sottolinea la grande importanza del testo, poiché, spiega, il suo carattere frammentario «ci consente di gettare uno sguardo nel laboratorio del poeta medievale», di capire la strategia scelta per proporre al lettore il ritratto di un universo in profonda crisi.

Perceval, al contrario, è eroe semplice, quasi ingenuo, mai tormentato dai dubbi, creato, precisa Barbara Corzani, per soddisfare i gusti di un pubblico «molto vasto e variegato, composto dalle famiglie della piccola aristocrazia di provincia e della «middle class» urbana che potevano permettersi il lusso di possedere manoscritti». In quell'Inghilterra ancora non si avvertivano le conseguenze dei problemi esposti cento anni prima nel testo germanico, gli ideali cavallereschi continuavano a costituire valori da apprezzare e difendere, non minacciati da alcuna ombra. Il protagonista non ha perciò la complessità psicologica di Titirel, come del resto si conviene a un personaggio chiamato a offrire ai lettori la traccia del percorso seguito per ottenere l'inevitabile vittoria del bene sul male.

ARTE: BASILEA

Modernità, al gran raduno delle gallerie

Compie 25 anni la fiera più cospicua d'Europa. E spicca per stile, qualità e quantità

Servizio di

Maria Campitelli

BASILEA — Ha compiuto 25 anni la Fiera d'arte contemporanea di Basilea, la più rinomata e cospicua d'Europa. Festeggiamenti, «grand gala», straordinarie «mise en scene» per un cenone di addetti ai lavori, ma soprattutto un'edizione curatissima nella qualità degli espositori, con un gran blocco di gallerie tuffate nel presente e nel futuro e un altro, altrettanto imponente, dedicato ai mostri sacri delle avanguardie di varie tornate. Qui i cosiddetti pittori della domenica non compaiono proprio. Il mercato è tutto rivolto ai nomi più che accreditati e a nuove personalità sostenute dalla migliore critica internazionale.

Scorriamo un po' di dati concreti di questo insostituibile meeting dell'arte per renderci conto della sua portata: 253 le gallerie partecipanti, provenienti da ventun paesi, come a una Biennale; la presenza più massiccia è quella tedesca con sessanta gallerie, seguita dalle quarantatré svizzere; gli Usa sono in costante aumento, con trentatré gallerie, così come l'Inghilterra; l'Italia ne ha presentate ventuno, ma ce ne sono da Israele, dal Giappone, dalla Corea, dalla Finlandia... Più che il numero, tuttavia, conta il peso delle presenze che qui si riscontrano. Da New York già da tempo viene Sidney Janis, che possiede il più gran numero di opere d'arte dell'avanguardia storica; dalla Svizzera Schöfberger che spazia da Picasso ai graffiti anni '80, comprendendo i grandi «decoratori» americani David Salle e Julian Schnabel; Beyelen di Basilea è fortissimo di Giacometti, Bacon, Tappes, Dubuffet, Leger, Magritte; dalla Germania Gmurzynska, con i protagonisti del Bauhaus e i costruttivisti russi (a due russi meno noti, Ivan Kijun e Wassili Tschekrigin, ha dedicato una mostra dal titolo «Mito e forma»); dall'Italia, tra gli altri, compare la mitica galleria napoletana di Lucio Amelio, che normalmente disdegna le iniziative di questo genere; vi propone una personale del napoletano Nino Lombardi, tra graffiti e Beuys, tra Kounellis e Rosemarie Trockel. E l'elenco dei big internazionali potrebbe continuare a lungo.

Ciò che colpisce in questa «Art» venticinquenne è la stringatezza delle esposizioni, gli allestimenti controllati e rarefatti, l'orientamento verso gli «one-man-show», e quindi la possibilità di lettura distesa, senza l'angoscia da «horror vacui». Emblematico in questo senso è il grandioso stand della Galleria Muggers di Colonia, dove compaiono, su una parete, un monumentale felpo dell'americano Robert Morris, su un'altra una struttura di ascendenza industriale del tedesco Gerhard Merz, e su una terza una lucida «mensola» attrezzata di Heim Steinbach. E poi il vuoto. Quasi una silloge della cultura e della ricerca linguistica degli ultimi quindici anni.

Un'altra presenza che non si può ignorare è quella della galleria Hans Mayer di Düsseldorf, che già in passato ha spettacolarizzato il suo ampio spazio con le videoculture del coreano Nam June Paik. Questa volta

propone un «monumento» della contemporaneità, sintomo simultaneo di vita e morte, sempre a opera di Paik, con una cascata di monitor ammassati alla rinfusa tra nera ferraglia e carcasse di televisori. Come all'ultima Biennale di Venezia, al padiglione tedesco, dove l'artista — accanto alle cascate di monitor e di video-proiettori, risvolto costruttivo dell'era tecnologica — accumulava i residui avviliti di una sofisticata strumentazione consumata.

E da osservare l'importanza della fotografia nella comunicazione visiva attuale. Una fotografia non documentaria ovviamente, e neppure «creativa» nel senso tradizionale del termine. Molto spesso l'artista si costruisce un immaginario emblematico che poi fissa fotograficamente attraverso giganteschi cibacrome. Il caso più clamoroso e noto è l'americana Cindy Sherman, novella Diane Arbus del sesso frustrato e vilipeso, della drammatica mascherata dell'amore (presente in otto gallerie).

Su un versante opposto sta Thomas Struth (in tre gallerie) che con i suoi grandi interni di musei, per lo più affollati di visitatori, sembra svolgere uno scontato reportage. Il significato invece si sposta sulla funzione della storia dell'arte e sulla capacità di lettura da parte del pubblico anni '90.

E poi sono da ricordare i due russi Rimma Gerlovina e Valerij Gerlovina (presentati dalla galleria americana Robert Brown) che con la fotografia rimemorano il corpo, la body-art. L'operazione avviene attraverso i connotati corporei (il viso estenuato e struggero di Rimma soprattutto), e le sue mani su cui si depositano dei segnali dipinti che coinvolgono citazioni biblico-cristiane, filosofiche, mitiche del mondo greco-romano, letterarie della poesia russa... in una stratificazione cognitiva universale.

Nuovi artisti si collocano dunque nel «Gotha» dell'espressività contemporanea, non più riconducibili ai filoni instaurati dalle avanguardie degli anni '60-'70. Tra questi ricordiamo anche l'americano Ford Bockman («one-man-show») alla Galleria Buchmann di Basilea col contrappunto delle nuove e discutibili sculture bronzee dell'inglese Tony Cragg che in Italia si è potuto conoscere attraverso una recente personale alla Gian Ferrari di Milano.

Il lato curioso di questo artista è costituito dall'intento di fondere, nel suo lavoro, due correnti americane antitetiche degli anni '60: il minimalismo e la pop-art. Così i quadrati neri alla Malevich ospitano subbugli materici e le serigrafie iterative con l'immagine del pagliaccio (memori dei ritratti di Andy Warhol) cingolano su fondali geometrici.

Ma il tono dominante di questa «Art 94» è dato dalle presenze asciutte e pulite di strutture pitto-plastiche, asettiche e nel contempo favolistiche come le mensole di Steinbach, ma ancor meglio come i solidi color pastello di Julia Opie. Nella Galleria Lisson di Londra, questo artista giunge a presentarci un fiasco e un cuscino, ludicamente ridimensionato nella sua articolata compagine storica, per un pubblico sempre più desideroso di evasione.

MOSTRA: PADOVA

Fotografia documentaria: «dilemmi» inglesi d'oggi



PADOVA - E' aperta ancora per pochi giorni, all'Oratorio delle Maddalene (via San Giovanni da Verdara 40) la mostra «Documentary Dilemmas. Aspetti della fotografia documentaria in Gran Bretagna 1983-1993», promossa dal Comune di Padova e dal British Council di Roma. Curata da Brett Rogers, la mostra propone, in 75 immagini, un itinerario attraverso le più recenti e significative espressioni della produzione fotografica inglese in un «genere», quello documentario, che proprio in Inghilterra vanta nobilissime ascendenze, a partire da «pionieri» come Gardner, Muybridge e Thompson. Le opere selezionate si suddividono cronologicamente in due sezioni: la prima, rappresentata da una più anziana generazione di fotografi (John Davies, Paul Graham, Paul Reas, Chris Killip, cui si deve l'immagine qui sopra, ecc.), comparsi sulla scena alla fine degli anni '70 e agli inizi degli '80; la seconda, quella dei loro «successori» (Anna Fox, Julian Germain, Anthony Haughey, Paul Seawright). Ma l'approccio e la tematica, pur nella varietà dei personali percorsi creativi e di ricerca, confluiscono in un dato unificante: la lettura, attenta e penetrante, dei segni lasciati dalla cultura postindustriale nel paesaggio inglese d'oggi.

Ci sono sempre dei versi dedicati a Trieste nelle diverse raccolte poetiche che Carlo Barillari, romano del '27, è andato componendo dal 1982 a oggi; non fa eccezione questa recentissima «Crestomazia dell'io» (Ibisco editrice, prefazione di Mario Conti, pagg. 39, lire 12 mila), ove la città giuliana ancora una volta occhieggia da varie angolature, rispondendo agli stati d'animo dell'autore, per lo più festosamente ironico, e vivacemente stimolato dalla bellezza muliebre.

Tanti infatti i volti di donna che compaiono in questa silloge, magari in maniera fugace, sempre in ogni caso nel segno di un seducente, civettuolo omaggio. Sabrina, Fania, Titti; e poi Serena, Sabry, Barbara, Rosetta, Consuelo; e ancora Carmela, Analisa, Maura: a tutte Barillari riserva uno spazio poetico in cui lo scherzoso giocherellare si somma, alla fine, con una pensosità che si fa rapida valutazione del nostro esistere.

Non dimentichiamo infatti che Barillari, docente di Letteratura italiana, ha al suo attivo un'intensa attività narrativa e saggistica e che nel 1985 venne premiato al «Derici Prelo» per la sua produzione lirica.

Grazia Palmisano

POESIA Barillari: Trieste e le donne

SOLO POCO PIU' DELLA MAGGIORANZA DEGLI ELETTORI SI RECANO ALLE URNE: FAVOREVOLI IL 68,67 PER CENTO

Olimpiadi, Tarvisio dice sì

TARVISIO — Vincono i sì, alla grande. Tarvisio, chiamata alle urne per decidere se candidarsi per le olimpiadi del 2002 ha dato una risposta che non lascia dubbi: 1786 favorevoli, contro 815 contrari. Anche se hanno votato solo 2619 elettori su 5080 aventi diritto (il 51,5 per cento), il risultato indica chiaramente la volontà degli abitanti del Tarvisiano.

«Adesso abbiamo 20 giorni di tempo per compilare il dossier relativo alla candidatura che va al vaglio del Coni entro il 18 agosto», afferma Gabriele Morassuto, presidente del Consorzio dei servizi turistici del Tarvisiano e Sella Nevea, che aggiunge: «Congiuntamente dovremmo avviare una vasta azione di Marketing per supportare la candidatura e agire per fare di Tarvisio il biglietto da visita delle olimpiadi "senza confini"».

Riunioni coinvolgenti e appassionanti ai quali s'è aggiunto un lavoro «dietro le quinte» con contatti telefonici o personali con gli elettori. La campagna elettorale è stata condotta in ogni modo. E c'è stato chi ha demonizzato la candidatura olimpica come apporta di espropri e sfracelli, ma poi l'affluenza alle urne per esprimere il sì o il no alla candidatura è stata pallidina. Alle 14, a metà giornata elettorale, avevano esercitato il diritto — dovere solo 1.068 cittadini, il 19,6% (633 maschi e 435 femmine) dei 5.080 potenziali elettori. Alle 20, alla chiusura dei seggi invece avevano votato 2.619, il 51,5 degli aventi diritto, cioè 2.619, su 5.080. La giornata calda (con termometro verso i trenta gradi) ha certamente influito, come ha influito il fatto che i seggi fossero stati aperti solo alle ore 8.

Molti poi non hanno gradito che oltre 280 certificati di cittadini residenti all'estero giacesse presso gli uffici comunali assieme a ben 328 non consegnati ai residenti in loco. Luciano Baraldo, Silvano Nicolavici

ELETTORI:	5.080	
VOTANTI:	2.619	51,50%
SI:	1.786	68,67%
NO:	815	31,33%

ch e Giovanni De Cillia hanno annunciato un esposto al presidente della commissione elettorale di garanzia del referendum, Franco Baritussio, con riserva di inoltrare reclamo formale e quindi di portare a conoscenza anche il prefetto di Udine. Lamentando la mancata spedizione dei certificati a chi momentaneamente opera fuori Italia.

E nell'esposto segnalano anche che «in tutti i seggi elettorali non è presente il servizio d'ordine pubblico a garanzia del corretto svolgimento delle procedure di voto».

Entrando nel merito, Baraldo ha sottolineato che «i residenti all'estero non sono solo oltre oceano ma anche alle porte di Tarvisio, appena oltre

confine, in Carinzia; nei confronti di queste persone è stato commesso un torto grave». Comunque si saprà solo in seguito se l'esposto avrà ripercussioni sulla validità della consultazione referendaria.

Stando alle dichiarazioni espresse dai tarvisiani andati a depositare la scheda nell'urna verso mezzogiorno, nei seggi di Tarvisio si poteva ipotizzare già che i sì avrebbero avuto la prevalenza. «Se vuoi raccogliere le mele devi prima piantare l'albero», ha affermato un anziano facendo comprendere quale valore dava alla candidatura. Gli sportivi del Golf Country Club sono andati ai seggi in cavallo: un tocco anche di colore per rimarcare che non si può dire di no allo sviluppo turistico di Tarvisio.

Per trovare riscontri di rifiuto della prospettiva olimpica bisognava andare a Camproscio o a Cave del Predil. Con il passare del tempo c'era la sensazione che le frazioni potessero disturbare il successo dei favorevoli alla candidatura.

Il quartiere generale dei sì era presso l'albergo Valle Verde dove, nel pomeriggio, si cercava di comprendere la tendenza degli elettori. Quando il risultato favorevole è stato certo, c'è stata una gran festa con bottiglie e una torta con la scritta «Viva le olimpiadi».

Telefonate anche da Carinzia e Slovenia per comprendere l'evoltersi della situazione e per sottolineare quanto, anche in queste regioni, si spera nella candidatura olimpica per progredire.

Vada come vada, discuteva la gente al Bar Italia, anche da questa consultazione bisognava trarre esperienza. Per i dubbi su come è stata impostata, emersi dopo aver sentite le dichiarazioni, negli ultimi giorni, del sindaco Carlo Toniutti e del vice sindaco Giorgio Pippan portatori della causa del no e per le vicende dei certificati elettorali.

Gi.Ma



Un seggio del centro di Tarvisio durante le operazioni di voto.

POSITIVI I COMMENTI DEI RISULTATI

«Un successo al di sopra di ogni aspettativa»

TARVISIO — Ha vinto il «sì» e al Valle Verde si è brindato. «Abbiamo riportato un successo al di sopra di ogni aspettativa anche perché dai dati in nostro possesso moltissimi sostenitori erano in ferie ma non per disinteresse ma per esigenze conseguenti alle loro attività per cui avevano paura di riportare un risultato riscattato. Chi parla è Gabriele Massarutto, presidente del Consorzio dei servizi turistici del Tarvisiano e Sella Nevea, portabandiera dell'idea di portare nel comprensorio dei tre confini le Olimpiadi invernali.

«Ci ponevamo l'obiettivo — aggiunge — di ottenere il 70 per cento delle adesioni, l'abbiamo sfiorato e con una percentuale così bassa di votanti è un risultato che vale parecchio e che può dar forza ai prossimi importanti impegni e ci sarà tanto da lavorare».

Per Franco Baritussio, capogruppo in consiglio comunale del Movimento sociale italiano, la risposta dei cittadini dimostra l' inutilità della spesa so-

stenuta per il referendum avvenuto nonostante una petizione popolare in favore delle Olimpiadi sostenuta da ben 2.600 persone e chiede anche che la giunta ora sostenga con decisione la candidatura. Il sindaco Carlo Toniutti anche a nome del suo esecutivo ha diramato un comunicato dove afferma che il risultato del referendum dà ora nuova forza al progetto e quindi all'amministrazione comunale è ora legittimata a sostenere questa idea nella piena consapevolezza che raccoglie attorno a sé il consenso della comunità. Precisa anche che ora l'amministrazione si propone di garantire il rispetto delle clausole che devono caratterizzare la candidatura: realizzazione di infrastrutture riutilizzabili, recupero aree degradate e fabbricati dismessi, rispetto e salvaguardia dell'ambiente, tutela della comunità e dei suoi valori culturali. Sollecitato al riguardo di inviti a dimettersi ricevuti ha precisato che «il sistema maggioritario mi mette al sicuro da ricatti. Non era il sindaco sottoposto a referendum ma la candidatura».

A LUGLIO IN CONSIGLIO

La legge sui parchi Prevista l'istituzione di 17 riserve naturali

TRIESTE — Gli assessori alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, e all'ambiente, Mario Puiatti, ricordando che la giunta regionale ha approvato quattro disegni di legge in materia di aree protette (parchi e riserve naturali), hanno affermato che i testi, presentati dall'assessore alle foreste e parchi, Tiziano Chiarotto, scaturiscono dal testo base predisposto da tempo dai funzionari della direzione delle foreste e parchi, arricchito dai contributi di altri uffici con il coordinamento di un gruppo di assessori, in cui, oltre a Chiarotto, erano presenti gli assessori alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, all'ambiente, Mario Puiatti, e alla caccia e pesca, Anna Sdraulig.

Si tratta di un disegno di legge organico — che sostituirà l'attuale legge n. 11 del 1983 — che prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattro parchi regionali (Alpi Carniche, Dolomiti Friulane, Prealpi Giulie e Carso), per tre dei quali (Dolomiti Friulane, Prealpi Giulie e Carso) gli altri disegni di legge connessi al primo istituiscono immediatamente gli enti gestori. E inoltre prevista l'istituzione di 17 riserve naturali, tra cui quelle delle sorgive di Bars-Lago di Cornino, del Livenza, delle sorgive dello Stella, delle Valli Cavanata e Panera, del Banco d'Orto e della foce dell'Isonzo.

Complessivamente, il sistema delle aree protette delineato dai disegni di legge abbraccia circa 84 mila ettari di territorio, pari a poco più del 10 per cento della superficie del Friuli-Venezia Giulia, in linea con le indicazioni dei principali organismi internazionali per la protezione della natura, che fissano appunto nel 10 per cento del territorio l'obiettivo minimo da raggiungere con la creazione delle aree protette. Una volta approvati definitivamente i nuovi strumenti normativi, sarà abrogata la legge 11 del 1983 che avrebbe dovuto dare attuazione al sistema di 14 parchi e 76 ambiti di tutela ambientale, previsti dal piano urbanistico regionale del 1978 ed estesi su oltre il 31 per cento della superficie regionale (ma rimasti sostanzialmente sulla carta).

I territori già classificati come parchi o ambiti di tutela dal Pur, e ora esclusi dai nuovi parchi e riserve naturali, saranno tutelati mediante la predisposizione di appositi piani paesistici (per le aree di particolare pregio) ovvero attraverso specifiche norme contenute nei piani regolatori comunali. All'interno di questi territori, definiti aree di particolare interesse ambientale, sarà comunque consentita la caccia. Per la gestione dei parchi è prevista l'istituzione di appositi enti, guidati da consigli direttivi in cui sarà prevalente la presenza dei Comuni interessati, mentre la gestione delle riserve sarà affidata a un apposito servizio della direzione foreste e parchi. Le risorse per la gestione delle aree protette deriveranno sia dal bilancio regionale (oltre 15 miliardi stanziati nel triennio 1994-96) sia da quello statale.

Soltanto con l'approvazione della nuova normativa regionale, d'altronde, sarà possibile partecipare ai riparti dei fondi statali, dai quali il Friuli-Venezia Giulia era stato escluso più volte nel recente passato (la differenza di altre regioni), proprio perché privo di una legge adeguata. I disegni di legge approvati dalla giunta passano ora al consiglio regionale: l'inizio dell'esame da parte della IV commissione consiliare permanente è previsto per i primi giorni di luglio.

24 RAGAZZI OSPITI DI ALTRETTANTE FAMIGLIE BRESCIANE Gara di solidarietà per i profughi Sotto accusa la caserma Pasubio

CERVIGNANO — «Vogliamo dimostrarvi che vi vogliamo bene»: su questa frase pronunciata da Mario Angeli, preside della scuola media di Chiari in provincia di Brescia, si impernia tutto un lavoro di solidarietà che ha permesso a 10 ragazzi ospiti della caserma Monte Pasubio e a 14 ospiti a Cividale di vivere un'esperienza a Chiari. La comunità del comune bresciano si è infatti stretta intorno ai 24 ragazzi che, tramite la scuola media sono stati ospitati nel centro bresciano in altrettante famiglie. Sono stati quindi raccolti circa tredici milioni e un cammioncino di generi alimentari che sono serviti, in parte, per finanziare due borse di studio a sostegno dell'attività scolastica dei ragazzi anche in prospettiva del futuro anno scolastico.

Un'esperienza importante che Chiari vive già da qualche tempo ospitando in forma stabile una famiglia venuta direttamente dalla Bosnia e che il comune bresciano è disponibile a ripetere offrendo abitazione e possibilità di lavoro a un'altra famiglia di sfollati. Insomma esiste un'altra Italia, capace di stringere in un abbraccio di solidarietà coloro che ne hanno bisogno e ricca di una disponibilità che, sola, può permettere un processo di integrazione. Nel rispetto dell'identità specifica e del diritto di rimanere vicini, la scuola potrebbe poi diventare un centro di incontro in

sintonia con quel bisogno che questi ragazzi hanno di riunirsi fra di loro per ricreare quel minimo legame di comunità.

Con la comunità di Chiari si è dunque aperto uno spiraglio di alleanza, una specie di filo diretto che continua e si consolida attraverso i contatti epistolari ancora esistenti che rappresentano una speranza tanto per loro, quanto per noi, giacché l'occasione di arricchimento è certamente reciproca.

Il sindaco Mauro Travun, nel plaudire all'iniziativa, ha annunciato che il 7 luglio a Udine, presso Palazzo Belgrado, si terrà un incontro per verificare la possibilità di progressivo superamento della megastuttura cervignanese attraverso l'integrazione di nuclei familiari di sfollati nelle comunità della regione. «In questo senso — ha dichiarato Travun — devo rilevare che soprattutto alcuni comuni, come Fiumicello, hanno dimostrato notevole disponibilità». Il preside della scuola media di Cervignano, Giorgio Milan, ha sottolineato l'esemplarità di questa esperienza che consente la convivenza solidale e rispettosa della dignità umana e che si contrappone in modo deciso ed eclatante a quel genere di ammassamento in condizioni di precarietà che si aggrava durante la rappresentanza dalla caserma Pasubio.

Lorena Franzini

SOTTOSCRITTA DALL'UE Chiesa «indignata» per la risoluzione sugli immigranti

Don Corgnali
(nella foto):
ambiguità
politica



TRIESTE — I settimanali diocesani del Friuli-Venezia Giulia esprimono l'indignazione della chiesa locale nei confronti della risoluzione sottoscritta il 20 giugno scorso dai ministri degli Interni e della Giustizia dei Paesi membri dell'Unione europea in materia di immigrazione.

«Gli Stati membri dell'Unione europea — recita il primo punto della risoluzione — rifiutano l'ingresso di cittadini extra-comunitari in cerca di lavoro». Un'enunciazione considerata dai giornali cattolici come «un segno di profonda ambiguità politica e un segnale di pericolosa in-

tolleranza». «L'ambiguità politica — spiega don Duilio Corgnali, direttore di «Vita cattolica» — consiste anzitutto nel fatto che gli immigrati nulla hanno a che spartire con la crisi economica».

Il segnale intollerante consiste proprio nel tentativo dei vari governi di distinguere la rabbia dei disoccupati giocando sulla pelle degli immigrati. Sintomatico del disagio ecclesiale è anche il titolo dell'editoriale di don Corgnali nell'ultimo numero del settimanale della curia udinese: «Si alza il ponte levatoio».

Sergio Paroni

IL LEADER DELLA KRAJINA Restituzione dei beni Per Alleanza nazionale Mikelic è sincero

TRIESTE — Le dichiarazioni del leader Krajina, Borislav Mikelic, sulla restituzione dei beni agli esuli continuano ad essere al centro di polemiche. Sergio Dressi di Alleanza nazionale contesta le dichiarazioni del verde Mion. «Da tempo — afferma Dressi — Mikelic ci ha fatto sapere che il suo Stato intendeva restituire agli italiani ciò che era loro, e poco importa se si tratta di una casa o di mille case, di un terreno o di mille terreni, di una tomba o di mille tombe. Mikelic ha fatto di più, ha riconosciuto che l'Istria e parte della Dalmazia non possono essere né serbe, né bosniache, né croate,

né slovene. Sono per storia, per cultura, per tradizione diverse, hanno diritto ad una loro indipendenza, alla riacquisizione della loro originaria identità».

Alleanza nazionale, conferma Dressi, incontrerà il leader della Krajina «come è pronta ad incontrare chiunque parli di pace e di giustizia e con i fatti dimostri di perseguire il ristabilimento del diritto naturale di tutti i popoli».

La pace, secondo Dressi, non si può raggiungere dando credito ad un «ultranazionalista» come Tudjman, «che nega e combatte con metodi antidemocratici le scelte espresse dal popolo istriano».

POTRANNO ACCEDERE AI BENEFICI LE IMPRESE CHE RIENTRANO NEI LIMITI COMUNITARI

Medie e piccole industrie, approvata la legge

TRIESTE — La giunta regionale su proposta dell'assessore all'Industria, Lodovico Sonego, ha approvato una legge a sostegno degli investimenti alle piccole e medie imprese industriali operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

La legge, tra l'altro, introduce un nuovo strumento che ricalca, migliorando, i contenuti della «legge Sabatini» per nuovi interventi agevolativi in materia industriale. L'esperienza pregressa, ha commentato Sonego, ha dimostrato che l'utilizzo di questo mecca-



Magazzino ristrutturato

UDINE — Un festa in piena regola con banda, giochi a premi, balli e lotteria finale cui hanno preso parte oltre mille persone, per inaugurare il ristrutturato magazzino udinese della Scambi commerciali spa (Despar, Eurospare e Scontopiu). Il 20 giugno '93 un incendio distrusse cinquemila dei 15 mila metri quadrati del capannone adibito a magazzino causando un danno di 15 miliardi di lire. Presenti alla cerimonia, con il presidente Colla e il consigliere delegato Cattaruzzi, il sindaco Mussato e il presidente della Regione Degano. (Foto Stefano)

Incidente a Pordenone Muore un americano

PORDENONE — Un anziano cittadino statunitense, Erwin Weitz, di 76 anni, è morto e sua moglie è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto a Visinale di Pasiano (Pordenone). L'automobile di cui Weitz era alla guida si è scontrata frontalmente con quella condotta da Andrea Buccioli, di 22 anni, di Pasiano, che è a sua volta rimasto lievemente ferito. Weitz, che nell'urto ha subito lo sfondamento del torace, è morto durante il trasporto in ospedale di Pordenone, nel cui reparto di rianimazione è ora ricoverata la moglie, Varsavia Cristofori, di 77 anni, residente con il marito a Washington, ma di origine italiana. Andrea Buccioli è stato invece giudicato guaribile in sette giorni.

CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER LE AUTOLINEE CHE OPERANO SUI CONFINI

Salvi i viaggi per l'Est



I pullman della regione continueranno a recarsi in Slovenia e Croazia. (foto Sterle)

E' in arrivo una pioggia di milioni, per continuare a viaggiare verso Est. A beneficiare del contributo straordinario (circa 700 milioni in totale) saranno tre aziende che effettuano il servizio di autolinee verso la Slovenia e la Croazia: le «Autolinee triestine» di Trieste, la «Saita» di Udine e la «Rosina» di Cividale.

La decisione, adottata in questi giorni dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla viabilità e trasporti Lodovico Sonigo, servirà a risolvere i bilanci delle tre società che, da qualche anno, vedono i loro bilanci assottigliarsi a causa del calo della domanda.

«Il momento più critico - affermano alla Sai-

I 700 milioni saranno distribuiti fra le Autolinee triestine (500), la Saita (200) e la Rosina (12) in base alla percorrenza annua

ta, l'azienda di Udine che ha un'importante filiale in città, specificamente dedicata all'organizzazione dei viaggi verso Fiume, Postumia e Sesana - l'abbiamo registrato qualche anno fa, quando scoppiò la guerra nella ex Jugoslavia. Da qualche tempo il traffico è ripreso, ma certamente non in maniera massiccia e questo con-

tributo servirà a sanare alcune situazioni».

Il finanziamento, previsto dalla legge regionale n.72 del 1979, è stato concesso in via provvisoria, sulla base dei dati che riguardano le percorrenze effettuate nel 1992, fissando un contributo pro capite di circa 21 milioni sul numero degli addetti ammissibi-

le, determinato in relazione al rapporto di un addetto per ogni 25 mila chilometri di percorrenza e un contributo chilometrico unitario di circa 620 lire.

In conseguenza di questa previsione, 500 dei 700 milioni di contributo saranno affidati alle «Autolinee triestine», che in questo contesto fanno la parte del leone, svolgendo quasi quotidianamente il servizio verso Capodistria, Umago e Pola, 200 alla «Saita» e 12 alla «Rosina», che effettua un unico servizio per collegare Cividale a Plesso.

La giunta regionale inoltre ha deciso di procedere all'assegnazione definitiva, per il 1993, di ulteriori finanziamenti. U. Sa.

L'INTERVENTO

«Nel Ppi non c'è posto per gli orfani del potere e del proporzionale»

L'avvicinarsi del congresso del Partito popolare e il fatto che anche localmente suoi esponenti rendano pubbliche le loro posizioni congressuali inducono pure me a fare delle precisazioni.

Innanzitutto ricordando che il nuovo nella Democrazia cristiana è cominciato con il congresso provinciale del 1993 quando si è deciso di scegliere un segretario al di fuori delle correnti. Successivamente candidati per gli incarichi pubblici al di fuori degli apparati di partito. Questa scelta era finalizzata a cercare di salvare la Dc da un naufragio che già si intravedeva e al quale contribuiva anche il basso livello dei dirigenti provenienti dalla selezione di Partito.

Così si è giunti alla scelta del candidato sindaco Illy e del senatore Magris. Anche la candidatura di Andreotta si colloca in questa filosofia, in quanto pur essendo un personaggio del passato egli ha una sua particolare autorità e prestigio personale.

Poi è venuta la gestione commissariale dell'Anselmi e della Dorigo per difenderci dalla rivolta degli orfani del potere, la loro uscita dal partito, e tutta una serie di avvenimenti in cui si sono confrontati e scontrati i fautori del nuovo e i difensori del vecchio.

Ciò premesso, nell'attesa di questo nostro congresso mi pare si debba capire se tutti siamo d'accordo su questi punti: 1) il grande cambiamento nella politica era inevitabile, anzi auspicabile non solo perché esso è un'esigenza fisiologica della democrazia, ma anche perché oramai il vecchio per la troppo lunga permanenza al potere era marcio. Per produrre questo cambiamento molti di noi consapevolmente si sono impegnati nei referendum e per un nuovo sistema elettorale pur sapendo che tutti i sistemi elettorali hanno aspetti positivi e negativi; 2) non si torna più indietro e quindi gli orfani del proporzionale devono mettersi il cuore in pace e promuovere e realizzare finalmente comportamenti più rispettosi degli elettori se vogliono sopravvivere; 3) il nuovo sistema elettorale inevitabilmente porterà sempre più a delle semplificazioni, anche se non necessariamente al bipartitismo che è frutto di esperienze, tradizioni e cultura diverse dalle nostre; 4) il riferimento moderato oggi, piaccia o non piaccia, è Berlusconi e il risultato elettorale ha fatto cadere le preclusioni a destra. Esse d'altra parte sono anacronistiche dal punto di vista politico quando si cerca di far cadere quelle verso il Partito comunista, che ha calpestato la democrazia più recentemente, e i suoi eredi; 5) l'elettorato che ha dato forza alla Democrazia cristiana non è mai stato di sinistra anche se sente il solidarismo sociale ed è radicato nella cultura cattolica che difende i più deboli. D'altra parte la sinistra allo Stato delle cose in Italia finirà per essere egemonizzata dagli eredi del marxismo, con il quale la cultura cattolica non ha niente da dividere; 6) i piccoli giochi di potere, le riunioni clandestine di corrente, gli accordi sottobanco, per un partito nella situazione del nostro sono finiti per sempre. Ricordano il litigio per il posto a tavola in una nave che affonda. Nel passato abbiamo fatto molti errori in questo senso ma avevamo il vento nelle vele; oggi sarebbero fatali.

Concludendo, o ben riusciamo a convenire su questi punti, troviamo un segretario che li rappresenti con decisione, in modo credibile, e celebriamo un congresso unitario, oppure, piuttosto che le anime tradizionali della Democrazia cristiana. Vincerà democraticamente chi ha più consensi interni e gli elettori almeno sapranno che cosa significa il Partito popolare oggi, quindi gli daranno il credito che merita.

Giorgio Tombesi

SENTENZA 'INNOVATIVA': PER I GIUDICI UN BAMBINO DI QUATTRO ANNI E' CONSAPEVOLE DI SE'

Cade e si ferisce all'asilo: nessuno paga

Il piccolo aveva sbattuto contro un attaccapanni riportando una lesione all'occhio - I genitori condannati alle spese

Rovelli, doppia udienza

Doppia udienza oggi per Luigi Rovelli, già direttore generale dell'Ente porto. Il Gip Raffaele Morvay pronuncerà la sentenza del processo nato dall'anticipo di un miliardo e mezzo versato dall'Ept alla Compagnia portuale. Rovelli è accusato di abuso d'ufficio e di truffa. Per lui l'accusa ha chiesto 23 mesi di carcere. I difensori si sono invece battuti per l'assoluzione. Il nostro assistito ha agito su mandato del consiglio di amministrazione che voleva contenere il costo del lavoro ha detto l'avvocato Giovanni Borgna. In sintesi secondo questa tesi non si è trattato di una iniziativa personale, bensì di una decisione dei vertici preoccupati sia di tenere basse le tariffe, sia di non lasciare la compagnia senza mezzi finanziari. In aula Rovelli ha esibito numerosi documenti a sostegno di quanto ha fatto come direttore generale dell'Ept.

La seconda udienza si svolgerà invece in Pretura. Si discuterà nuovamente del cosiddetto "accordo Menegon" che ha riorganizzato nell'agosto del 1989 il lavoro del molo Settimo. Rovelli è uno degli imputati: gli altri sono l'ex presidente democristiano del-

l'Ept Michele Zanetti, il capo ufficio lavoro, l'ex ufficiale della Marina militare Aldo Cuomo, nonché i suoi collaboratori Fabio Salvini e Sergio Fasano. Assieme a questi dirigenti sono stati rinviati a giudizio, sempre per truffa, il console della compagnia Vincenzo Marinelli e il suo vice Riccardo Menegon, entrambi del Pds.

Le prime udienze hanno dimostrato una realtà molto diversa da quella rappresentata dall'atto di accusa. Il cosiddetto "accordo Menegon", secondo molti testimoni, non solo non ha portato aggravio di spesa all'Ept ma oltre ad assicurare l'operatività del molo settimo in un periodo di scioperi, ha consentito un notevole risparmio di uomini e denari. Di fatto dove prima lavorano dieci uomini ne sono stati impiegati almeno uno in meno.

Uscendo dall'ambito delle banche, sia il processo davanti al Gip, sia questo in Pretura, assumono una valenza politica. E' stata messa sotto accusa oltre agli uomini una certa gestione del porto. Il termine "consociativismo" è stato pronunciato più volte nelle aule.

I bambini di quattro anni sono consapevoli di sé. Possono gestirsi da soli e non hanno bisogno di essere custoditi o accuditi dagli insegnanti. Se a scuola cadono e si fanno male anche in modo grave, sono fatti loro e dei loro genitori. Nessun risarcimento è dovuto alla famiglia dal Ministero della pubblica istruzione.

Questa tesi innovativa viene sostenuta in una recente sentenza della seconda sezione civile del Tribunale di Trieste. I giudici hanno respinto la richiesta dei genitori di Gianpaolo, un bambino di quattro anni che all'asilo era inciampato mentre andava al gabinetto e si era infilzato un occhio in un attaccapanni troppo basso.

«Il bambino, per il solo fatto di essere tale, non è un minus abens. In questa causa non sono stati indicati fattori patologici o anomalie caratteriali o psichiche che possano far ritenere il minore incapace. Riteniamo pertanto che il piccolo Gianpaolo, seppure nei limiti della sua giovane età, non fosse incapace di intendere e volere».

Così scrivono i magistrati nella sentenza in cui non solo non risarciscono il danno ma condannano anche i genitori a pagare tre milioni al Ministero della pubblica istruzione per le spese legali sostenute. Altri giudici di altri tribunali avevano invece detto che i bambini fino ai sei anni sono per stessa definizione

incapaci di intendere volere e che il danno va risarcito da chi è tenuto alla loro sorveglianza. Gianpaolo era caduto nei locali della scuola materna di via Polonio. Stava andando al gabinetto di corsa. Temeva di "farsela addosso". Per questo si era precipitato verso il bagno all'ultimo momento. La maestra gli era accanto. Nel corridoio era però in agguato l'attaccapanni. L'astina era entrata nell'occhio, provocando lesioni permanenti. La vicenda non finisce qui. I genitori hanno già presentato appello con l'avvocato Fabio Degiovanni. «La sentenza è gravemente inficiata da sconcertanti errori giuridici, logici e formali» si legge nel ricorso.

DRAMMATICA LETTERA DI SABRI RAMADAN

«Mi uccido perchè innocente»

L'egiziano ha annunciato la sua intenzione dopo la conferma della condanna a 5 anni

Gli stand come saune: protesta in fiera

Più di due milioni per "godersi" una sauna con una temperatura di 42 gradi. E ieri è esplosa la protesta degli espositori della Fiera. Il padiglione "E" è quello più caldo. Dove, a sentire gli espositori, i visitatori neanche si fermano. Tirano dritto e cercano un po' di refrigerio oltre la porta. E chi sta dentro? Suda, soffre e non vende. Dice Daniela Pittau di Brescia che ha uno stand dedicato agli affreschi: «Siamo andati a protestare in direzione. Il dottor Tamaro ha detto che noi non ci dovevamo aspettare nulla. Ho pagato due milioni, tra affitto e altre spese e non ho venduto nulla solo perchè solo un faticoso riesca a fermarsi qui per più di cinque minuti». Continua la protesta della commerciante: «Ma dei soldi non mi interessa nulla. Ho chiesto di andarmene. E non mi lasciano. Perchè dicono che ho firmato un contratto». Per uno stand, non per una sauna.

«Avete firmato la mia condanna a morte». Questo aveva dichiarato Sabri Ramadan, egiziano di 36 anni, urlando dalla barella e rivolto ai giudici della Corte d'Appello quando, il 15 giugno, i magistrati gli avevano confermato la condanna per aver tentato di uccidere il figlio. Cinque anni di carcere. Ma - aveva detto - lui ne farebbe venti pur di dimostrare che mai e poi mai ha tentato di uccidere il figlio. E ieri Sabri ha riconfermato in un'angosciante lettera le sue intenzioni. «Il giudice della Corte d'appello - scrive Sabri - non mi ha giudicato e non mi ha permesso di poter usufruire delle prove testimoniali che sono emerse in questo perio-

**Da mesi
l'uomo
è alimentato
a forza**

do a mio favore per poter dimostrare la mia innocenza». Le sue sono parole di chi non ha più nulla da perdere. E forse per dimostrare con l'estremo sacrificio la sua innocenza l'egiziano sta proseguendo nello sciopero della fame. Lo alimentano forzatamente. Ma per quanto durerà? Sabri Ramadan, aveva detto, che è disposto

anche a morire. «Il mio non è forse un caso umano? - si chiede e poi aggiunge: non ho diritti solo perchè sono un extracomunitario». A questo punto l'egiziano lascia l'ultimo disperato messaggio: «Io chiedo che venga fatta piena luce su questa storia per me e per mio figlio, o sarò costretto a un gesto inconsulto perchè per me questa vicenda è insostenibile». Nel corso dell'ultimo processo l'avvocato Maria Pia Majer che difende l'egiziano aveva proposto nuove testimonianze ma il giudice Giuseppe Mastellone ha respinto l'istanza accogliendo la tesi del procuratore Reinotti: «Le testimonianze dei poliziotti sono sufficienti», aveva tagliato corto il pg.



Domenica di sole, tutti al mare

Domenica di sole e di mare. Ieri la temperatura massima ha sfiorato i 30 gradi e i triestini si sono riversati a Barcola e nelle altre località di mare. Code e il solito traffico al rallentatore. Ci sono stati rilevanti problemi di viabilità anche ai valichi con la Slovenia in entrambi i sensi di marcia. I lunghi serpentoni d'auto hanno fatto sì che si procedesse a velocità ridotta. Un fatto, in un certo senso addirittura positivo, perchè così si sono evitati in gran parte gli incidenti provocati dalla velocità eccessiva. Ma i disagi non sono mancati. Foto Sterle.



Operazione Estate

DINCONTI

Strada della Rosandra, 2 - Trieste

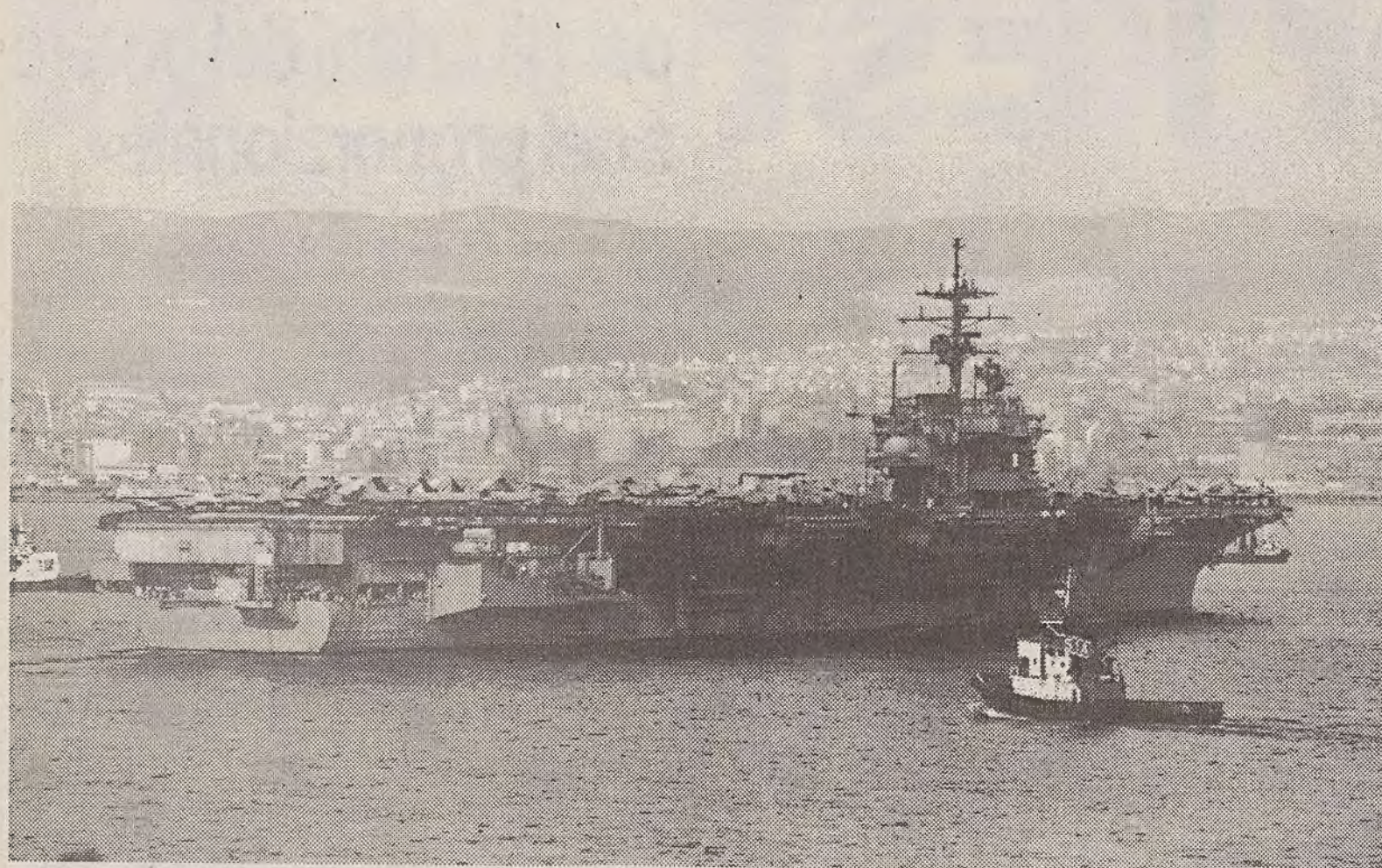
Ritirala subito inizia a pagarla tra 6 mesi*

*Promozione valida fino al 31/8/1994 salvo approvazione finanziaria non cumulabile con altre iniziative in corso



DOPO TRENTOTTO ANNI DI SERVIZIO VA IN DISARMO LA DECANA DELLE PORTAEREI AMERICANE

Saratoga in pensione



La "Saratoga" in porto. Sullo sfondo la cava Faccanoni. La portaerei è stata a Trieste nel 1970, nel 1976, nel 1986, nell'agosto e nell'ottobre '92 e nel febbraio del '94, quando è stata scattata questa immagine. (foto Balbi)

Servizio di

Claudio Emè

Negli ultimi due anni la sua sagoma era diventata familiare ai triestini. In migliaia avevano scrutato più volte dalla "superstrada" lo scafo possente, il ponte di volo, gli aerei con le ali ripiegate, la plancia irta di pennoni, radar e antenne. Ora la "Saratoga", la decana delle portaerei americane, va in pensione dopo 38 anni di servizio. Le ultime missioni le ha svolte in Adriatico facendo tappa proprio a Trieste. Qui i suoi uomini impegnati a controllare i cieli della Bosnia trovavano un po' di tregua, qualche sorriso e troppe bottiglie di birra. Qui le sue cisterne e le sue cambe esauite venivano riempite per le "missioni di pace" al largo della costa dalmata. Gelati e nappa, verdure e bombe.

«In 15 minuti siamo nel cielo di Sarajevo» dicevano con orgoglio i Top gun pronti al decollo per far rispettare l'embargo alla Serbia. Mastiavano gomma, bevevano Coca Cola. Ora tutto questo sembra molto lontano. Di Sarajevo, di Mostar, dei bambini uccisi si scrive poco, così come delle navi grigie in missione in Adriatico. Per un giorno però si riparla di lei, di "Super Sara". Sabato la portaerei è entrata in un tripudio di bandiere nel porto di Jacksonville, in Florida. Macchine ferme, timone al centro. E' l'ultimo viaggio. Ad agosto la "Saratoga", esce di scena come nave militare. Va in disarmo e si trasforma nel museo galleggiante di se stessa.

Era nata il 14 aprile 1956. Della sua classe facevano parte altre tre portaerei, le prime costruite per ospitare i jet: la Forrestal, la Independence e la Ranger. Lunga 324 metri, larga 40, con una immersione superiore agli 11 e un dislocamento di 78 mila tonnellate, la Saratoga imbarcava 5450 uomini, di cui più di duemila direttamente impiegati attorno agli 80 aerei e ai sei

Ha portato in città migliaia di marines e la sua sagoma era da anni un'immagine familiare ai triestini. Ultimamente vigilava sull'embargo alla Serbia

elicotteri. Questi aerei costituivano la sua ragione di vita. Li ospitava sottocoperta negli immensi hangar. Li accudiva, li teneva in efficienza, li riforniva di

kerosene. Al caso li lanciava contro il nemico, carichi di bombe. Molte volte la sua sola presenza incuteva tale timore che l'avversario alzava le mani in segno di resa. Così era accaduto nell'ottobre 1962, quando Kennedy annunciò il blocco navale di Cuba. I missili sovietici furono rimossi e il mondo tirò un sospiro di sollievo. La guerra atomica era stata evitata.

Nella sala ufficiali della Saratoga scudi di legno con sagome di navi e date, ricordano oltre a Cuba e le altre "crisi politico-militari" in cui la portaerei che ora va in disarmo ha avuto un ruolo determinante, talvolta da protagonista.

Il suo scafo alto come un palazzo di dieci piani ha incrociato a lungo nel golfo del Tonchino all'epoca della guerra del Vietnam. Missioni su missioni, napalm e bombe. Dal suo ponte nel 1985 si sono levati i quattro F-14 che intercettarono il jet egiziano su cui viaggiavano i terroristi che avevano dirottato la motonave "Achille Lauro". L'aereo coi palestinesi fu fatto scendere a Sigonella. Lì i carabinieri su ordine del presidente del Consiglio Bettino Craxi circondarono i militari americani. Si sfiorò un clamoroso incidente tra alleati.

Nell'86, sempre dalla "Saratoga", si sono levati i cacciabombardieri che colpirono Tripoli per "punire" Gheddafi. L'ordine era di Ronald Reagan. La nave fu protagonista anche nella "guerra del golfo". Il primo caduto americano di quel conflitto fu un pilota levatosi dalla portaerei. I radar seguirono l'abbattimento in diretta. Qualcuno sospetta che sugli stessi schermi radar sia apparsa la scia del Dc-9 Itavia abbattuto nel 1980 nel cielo di Ustica. Di quella strage non si è trovato ancora il colpevole. Una bomba, un aereo, un missile. E' mistero fittizio. «I radar della Saratoga erano spenti» hanno sempre sostenuto gli americani.

GIRATO DALLA VIDEOEST

Un video racconta la storia dei tesori del barone Revoltella



Ultime riprese in esterno per il video che farà conoscere il patrimonio culturale del museo Revoltella. (foto Sterle)

Il museo Revoltella si traduce in immagini e suoni. Il titolo è ancora provvisorio, quello che è certo è che il documentario durerà mezz'ora e sarà prossimamente trasmesso dalla Rai regionale. Il regista, Giampaolo Penco di Videoest, che ha girato ieri pomeriggio le ultime scene con gli esterni del Palazzo di via Diaz, ha voluto realizzarlo in un modo moderno, usando i toni e le tinte di un videoclip.

Lo scopo è quello di far conoscere il patrimonio culturale contenuto nel museo raccontando come il barone Revoltella abbia raccolto la sua collezione. Le riprese in esterno, durate un mese, sono risultate di una certa complessità per la difficoltà tecnica di spostarsi in un ambiente ricco di ostacoli visivi, come statue e colonne. Particolare interessante, è stato usato l'espedito di calare un operatore con una corda, per una ripresa "volante" come quelle che si usano in montagna. Non c'è stato bisogno di attori, tranne un paio di comparse nel ruolo del pubblico, evidentemente quello vero è poco telegenico. Ci sarà però la presenza del barone Revoltella, o almeno se ne sentirà la voce. Infatti la lettura di alcuni suoi scritti autografi sarà probabilmente affidata, ha detto Penco, a Omero Antonutti.

Non è la prima volta che la Videoest realizza un documentario per divulgare il patrimonio culturale triestino. L'altra volta è stata la volta del Castello di Miramare e di Massimiliano, la cui vicenda è stata trasmessa dalla rete austriaca Orf. In futuro sarà possibile che anche altri luoghi di rilievo cittadini divengano dei documentari, anzi dei videoclip. Il problema, ha detto Penco, è trovare i finanziamenti. Non c'è più un unico sponsor e bisogna andare un po' in cerca degli enti che possono essere interessati al progetto. Nel caso del museo Revoltella il patrocinio è stato del Comune di Trieste e dell'Azienda di soggiorno.

p. m.

DIBATTITO IN OCCASIONE DEL CINQUANTENARIO

L'«anima verde» delle Acli chiede una città più pulita e con più spazi

Quali sono gli interventi che la gente giudica prioritari in materia ambientale? Da dove bisogna partire per rendere più vivibile, più a misura d'uomo la città? In occasione della festa per il cinquantenario della sua fondazione che l'Acli ha tenuto nei giorni scorsi nella parrocchia di S. Marco Evangelista, l'associazione Anni Verdi ha girato le domande ai cittadini, cercando però, più che la protesta, la proposta. Anni Verdi, il braccio ambientalista delle Acli, esiste dal '88 e dallo scorso marzo ha ricevuto dal ministero dell'Ambiente il riconoscimento di associazione di protezione ambientale. Il suo coordinatore provinciale, Enzo Pianigiani, racconta del buon interesse che l'iniziativa ha registrato tra i cittadini, soprattutto quelli vicini alla parrocchia, sita in strada di Fiume. Di proposte a dire il vero non ce ne sono state, ma la gente ha avanzato una pressante domanda di spazi. Luoghi per lo svago all'aria aperta ma anche ambienti al chiuso dove poter incontrarsi, parlare, stare insieme. I posti ci sarebbero, hanno detto in molti, ma la burocrazia impedisce perfino di conoscere le varie competenze. E' stato fatto l'esempio di villa Sartorio, un bellissimo parco abbandonato che, con la necessaria manutenzione, potrebbe diventare un polo verde per tutta la città.

p. m.



Nell'Itafoto, un momento del dibattito svoltosi nella parrocchia di san Marco Evangelista.

IN POCHE RIGHE

Incontro aperto sulla scuola

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lega nazionale in corso Italia, durante un'assemblea pubblica cui sono invitati docenti e genitori, verrà illustrato il documento presentato da soggetti politici e non, agli onorevoli Menia, Niccolini e Vascon. Si parlerà di scuola pubblica e privata, scuole di pari dignità, libertà di scelta, diritto allo studio, autonomia gestionale, qualificazione, aggiornamento, organi di controllo.

Al Circolo della stampa si presenta un volume dedicato a Josef Ressel

A conclusione del ciclo di manifestazioni tenutesi lo scorso anno, nel duecentesimo anniversario della nascita di Josef Ressel, con l'organizzazione di due convegni di studio e due mostre, oggi, alle 11.30, al circolo della stampa, verrà presentato il volume "Alle soglie della rivoluzione tecnologica - Josef Ressel: un inventore a Trieste", che raccoglie atti e documenti sull'ideatore dell'elica navale. L'organizzazione è a cura del circolo Ressel e dell'Azienda di promozione turistica.

Interrogazione di Monfalcone sull'aumento delle tasse universitarie

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcone, ha formulato un'interrogazione alla giunta in merito alla proposta di raddoppio delle tasse universitarie all'ateneo di Trieste. A Monfalcone, la proposta del rettore appare singolare, in quanto un simile provvedimento metterebbe in dubbio lo stesso principio del diritto allo studio, costituzionalmente garantito. Si chiede quindi al presidente Travun un intervento presso l'Università per manifestare la disapprovazione della Regione per misure di tassazione di carattere socialmente regressivo.

Gambassini: 'Osimo va rinegoziato anche nelle tariffe ferroviarie'

Il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, prende spunto dalle dichiarazioni del sindaco di Sesana per un'interrogazione al presidente della giunta Travun. Il sindaco, infatti, ha promesso al collega triestino Illy che, entro 22 mesi, le autorità slovene si impegnano a completare il tratto autostradale tra Ferneti e Prevallo, finanziato dall'Italia nell'ambito del trattato di Osimo. Gambassini chiede a Travun se non ritenga opportuno far presente al ministro degli esteri, Martino, che le trattative per la rinegoziazione dovrebbero essere estese a tutto campo, abbracciando tutte le contropartite che l'Italia deve ottenere, a partire da tariffe ferroviarie slovene di favore per l'instradamento delle merci verso i paesi dell'Est, dall'Italia e dal porto di Trieste in special modo, per continuare con il piano di completamento della rete ferroviaria slovena verso l'Ungheria.

TAVOLA ROTONDA IN FIERA

Sport e turismo, amore difficile

Il problema è recuperare sponsor per rilanciare l'immagine della città

Sembrano fatti l'uno per l'altro, si cercano con affanno, ma non si incontrano quasi mai. I rapporti tra sport e turismo — specie in una città come Trieste che probabilmente si considera troppo bella e pigra per concedersi ai turisti — sono stati affrontati in una tavola rotonda organizzata nell'ambito della Fiera di Trieste.

Il dibattito, interessante ma realizzatosi tra pochi intimi (come ha rilevato amaramente Elio Tafaro), è stato guidato da Paolo De Gavarro, direttore dell'Azienda di promozione turistica.

Se Trieste piange sulla sua immagine negativa dopo le vicende tri-

stissime del calcio e della pallacanestro, sembra pieno di ottimismo Piergiorgio Baldassini, presidente del comitato promotore per le Olimpiadi invernali a Tarvisio nel 2002. «Le Olimpiadi sono una straordinaria occasione per promuovere la regione — ha detto — e ci sarebbero grandi ricadute turistiche anche per Trieste».

Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, non ha fatto discorsi ma ha presentato tre suoi «gioielli» di felice integrazione tra sport e turismo: la 12 ore di enduro di Lignano, l'ormai mitica «Barcolana» e il Campionato europeo a squadre di tennis. «Un'idea nata così», ha

Indispensabile

un programma

che «catturi»

nuove iniziative

detto Giuliano Gemo, presidente regionale della Federazione motociclistica, «che poi è cresciuta enormemente, fino a richiamare da tutta Europa quasi centoventimila appassionati per vedere questa corsa che si svolge di notte sulle sabbie di Lignano».

Se si può, l'esempio più bello è fascinoso, pe-

rò, di un rapporto strettissimo tra sport e turismo è l'ormai classica «Barcolana». «Nata nel 1969 da una sfida amichevole tra soci — lo ha ricordato Rodolfo De Mattia, presidente della Società velica Barcolana-Grignano — l'anno scorso ha messo in fila al nastro di partenza ben 1.025 barche di tutti i tipi, imponendo le sue immagini splendide a decine di televisioni in tutto il mondo».

Ma la Barcolana sembra essere una felice eccezione, grazie alla presenza della televisione, unico vero moltiplicatore delle sponsorizzazioni. Lo ha spiegato bene Claudio Giorgi, che è presidente della Federa-

zione regionale tennis e anche degli albergatori triestini. «Il Campionato europeo a squadre di tennis — ha detto Giorgi — vive quasi esclusivamente di sponsorizzazioni legate alla presenza delle televisioni. Per questo, nonostante il successo, la sua realizzazione per il prossimo anno rimane a rischio».

Il problema, allora, e Giorgi lo ha spiegato nel dettaglio, è quello di innescare una programmazione per tutto il turismo triestino, in modo da attrarre nuove iniziative. Ma l'amore tra sport e turismo a Trieste sembra difficile e tormentato come quello di Romeo e Giulietta.

Franco Del Campo

Andrea, uno scacchista in erba



Giocatori impegnati nel secondo torneo internazionale organizzato dalla Società scacchistica triestina. (foto Sterle)

Andrea Bevilacqua ha otto anni; ha imparato a giocare a scacchi quando ne aveva cinque e da allora il feeling con i torri, alfiere e regine non si è più spento. Ieri mattina, sotto il tendone bianco e blu nel piazzale interno della Fiera di Montebello, la sua zazzera bionda era china su una scacchiera, rapide occhiate ai pezzi schierati, intuizioni come lampi, neppure uno sguardo al suo avversario. Andrea, il più giovane iscritto alla Società scacchistica triestina, era uno dei venticinque giocatori che ieri hanno partecipato al secondo torneo internazionale a squadre intitolato a Boso Filipovich, il maestro che dominò la scena italiana negli Anni '50, recentemente scomparso. Il torneo è stato organizzato, oltre che dalla Società scacchistica triestina, anche dal Circolo Polet di Opicina e dallo Zdrženje Slovenskih. Direttori del tor-

neo, gli arbitri Luciano Boschi, Fabio Cascone e Roberto Zaro; «anima e cuore» della parte organizzativa, il maestro Franco Rupeni, della Società scacchistica. La società, una delle quattro che compongono il panorama scacchistico triestino, festeggia quest'anno il suo novantesimo compleanno, conta una cinquantina di iscritti, per lo più di età «matura», ma non mancano, come abbiamo visto, i giovani e i giovanissimi; buona la rappresentanza femminile, anche se ieri al torneo le donne non hanno giocato. La formula del torneo di ieri, largamente praticata dallo stesso Filipovich, prevedeva uno scontro diretto tra tutti i partecipanti; le partite sono state contenute per regolamento entro il tempo massimo di dieci minuti, cinque falli a giocatore.

g. l.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitarie
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
 VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
► Piedi mani podologia
► Pressoterapia (cellulite)
► Fanghi enzimatici
► Collagene (rughe)
► Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO
DI MASTRO MARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 637877
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOCCESSORI...
MARMITE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI? GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA C/ MANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICI • RADIOTECNICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
662.266

LA «GRANA»

«Piazza della Borsa, l'estetica è rovinata da obbrobri espositivi»

Signor sindaco,

mi permetto di scrivere per protestare sullo scempio che da un po' di tempo a questa parte si sta facendo in piazza della Borsa. Periodicamente la piazza viene usata a mo' di esposizione con macchine, furgoncini con relative dimostrazioni e da ultimo quella aberrante e antiestetica mongolfiera con annessi campioni della produzione di una ditta che sponsorizza l'obbrobrio.

Io capisco che il Comune affitti quello spazio traendone un utile importo, ma bisogna anche tener conto dell'estetica e del decoro di una città.

In molte città italiane nelle piazze chiuse al traffico si sono create aiuole con bellissimi fiori che ditte private realizzano e curano sponsorizzando con la scritta "questa aiuola (o giardino o verde) è allestita e curata dalla ditta X" (nome della ditta e prodotto).

Perché anche Trieste non adotta questa soluzione?

Giorgio Alberti

SANITA' / LE CARENZE DI UN POLO OSPEDALIERO

«Cattinara, amaro in bocca»

Leggiamo spesso che, in occasione di gravi incidenti stradali nell'ambito provinciale, per provvedere al ricovero di feriti gravi nell'ospedale di Cattinara viene assicurata l'urgenza con l'intervento del servizio offerto dall'Elisoccorso di Udine. E fin qui tutto bene, data l'incontestabile velocità d'intervento offerta dalla prestazione dell'elicottero.

L'operato del Comune

Come semplice cittadino, vorrei fare delle altrettanto semplici riflessioni sulla situazione della nostra povera città, come è maturata in questi ultimi mesi, diciamo, dall'inizio dell'attuale amministrazione comunale. Il centro cittadino è stato chiuso al traffico e non si è creato un solo parcheggio in più di prima, anzi molti sono passati a pagamento. Si è minacciata una tassa sugli ombrelloni. Si è ordinato ai proprietari di cani, cammelli e asini vari di raccogliere i loro escrementi con la paletta, ma dopo i primi giorni non ho più visto alcuno infastidito in questa imbarazzante, quanto civica bisognaza.

scina ad acqua calda; per intanto si progetta la demolizione di quella vecchia, l'olimpionica Bianchi, per creare una «spasseggiata a mare», come se non ce fossero già; non rimane che passeggiare, qui a Trieste, ormai. Le scuole continuano a cadere a pezzi, senza contare l'ospedale Maggiore, per la cui ristrutturazione bisogna ricominciare daccapo tutto l'annoso iter burocratico, forse fino al 2000. La nettezza urbana è rimasta quella che era, insieme all'inceneritore, a quanto mi consta. I trasporti pubblici, salvo una pratica correzione, suggerita peraltro da un consiglio regionale, sono rimasti al palo: per l'occupazione di qualche altra via centrale con il «taccasina» delle corsie preferenziali.

I vigili, che dovrebbero sanzionare questi abusi, o minacciano scioperi o fanno ricorso sui loro concorsi. Gli uffici comunali sono sempre più intasati, come l'ufficio protocollo che impiega anche due mesi per inoltrare una domanda. Meno male che uno degli obiettivi prioritari era quello di rimettere ordine nelle fila degli impiegati e nei servizi comunali!

La squadra di calcio della gloriosa Triestina, si è praticamente dissolta sotto una valanga di debiti; quella di pallacanestro ha perso lo sponsor, come dire... Da un po' anche il Lloyd rischia il tracollo. I Cantieri S. Marco dovrebbero chiudere a meno di un intervento miracoloso del governo. L'Italider non sta meglio e la Monteshell sta facendo equilibristi per non chiudere anche i depositi di Aquilina. Il Porto Vecchio dovrebbe lasciare il posto alle barche da diporto, visto che non si riesce a parcheggiare né a Sistiana né a Muggia dove invece si fanno forse arrivare i cargo da 10 o 20 mila tonnellate?

Il tanto ambito quanto pregiato progetto Offshore sembra essere ancora «in alto mare». Di Stockton si parla sempre meno, come della pi-

Dott. Arch. Bruno Benevol

— In memoria di Renato e Livia Buttignoni nell'anniversario (27/6) da Silvana e Nevio 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Patrizia e Luigi Chebba per i loro compleanni (15/6 e 27/6) da Marisa, Laura, Lucia e Dario 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Patrizia e Luigi per il compleanno (27/6) dai genitori 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Fausto, Fulvia, Gianni e Mirella 50.000 pro Ist. Rittenger.

— In memoria di Mario Mengotti per il XV anniversario (27/6) dalla moglie 80.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Pa-

ladin nell'anniversario (27/6) da Lisetta 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marcella Skerly ved. Scomersich nel 1° anniversario (27/6) dalla sorella Valeria 50.000 pro Casa natale Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo Sottomonte).

— In memoria di Rita Gabrielli dalle sorelle Pieri 50.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Nella Giadrossi e Nerina Giadrossi 100.000 pro chiesa Madonina del Mare.

— In memoria di Federico Jez da via Valeria, Marisa e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Federico (Miro) Jenz da Laura e Mario Cattonar 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Ernesto Jurinich da Giorgio Leban 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Lusci dalle amiche 140.000 pro Casa di riposo S. Domenico; da Nella Dieghi Giadrossi 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Aldo Mameli dalla famiglia Sollazzi 50.000 pro Gau.

— In memoria di Giovanni Marini dal fratello Vladimir 50.000 pro famiglia A. Badin 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dottor Leosca Montagnari da amici e colleghi di Manuela 420.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Rina Majer ved. Monticolo dai colleghi di lavoro del figlio

URBANISTICA / RESPONSABILITA' DI UN DEGRADO

«Cittavecchia senza speranze»

L'incendio scoppiato in via dei Cavazzani in Cittàvecchia era talmente prevedibile, quasi «evocato», da apparire perfino incredibile che sia successo veramente. Lo stato di degrado in cui le amministrazioni passate della città (sembra comunque che l'attuale giunta non voglia cambiare rotta...) hanno relegato l'area più antica di Trieste sta corrodendo sempre più profondamente tutta la zona, come un cancro inesorabile.

Il tragico di tutto ciò è che avviene nel quasi totale disinteresse degli abitanti di questa città, sempre pronti a intervenire per salvare un campanile, un lastricato, un centro storico... purché non si trovino a Trieste, ma in Istria o in Dalmazia! La cultura non deve avere frontiere, d'accordo: ma perché preoccuparsi di salvare solo quello che è meno vicino

a noi e meno coinvolgente? O si tratta solo di strumentalizzazione politica...? Nel frattempo la nostra Cittàvecchia sta crollando a pezzi, nonostante le belle parole e promesse elettorali; tra poco ci diranno che solo le ruspe possono salvare la situazione, con il beneplacito degli organi «tutori» della cultura e dei beni ambientali. Quegli stessi organi che pochi mesi fa avevano dichiarato collassato e irreversibile un tratto delle mura romane di via del Seminario, e che lo avrebbero lasciato abbattere per costruire dei parcheggi se non fosse intervenuto direttamente il ministero di Roma. E il miracolo è avvenuto: ciò che sembrava «irrecuperabile» ora recuperato, solido e senza neanche eccessiva spesa.

Dobbiamo sperare in un altro intervento da Roma per vedere salvata la

parte più antica della nostra città, visto che i responsabili locali non sembrano interessarsene granché? Nel frattempo, l'unica soterzia che vediamo è quella dei vandali e dei piramanti... il che ci lascia con sempre meno speranze.

Per il Gruppo di difesa ambientale di Trieste Claudia Cernigoi

Per lavorare tutti, meglio

Sono proprietaria di un negozio, di cui non faccio il nome per via della pubblicità. A nome di tanti commercianti, vorrei chiedere a tutte le persone di Trieste se invece di acquistare in un solo negozio, si da arricchirlo, non potessero cambiare ogni volta per far lavorare un po' tutti. Si potrebbe lavorare meglio senza arricchire nessuno ma facendo sopravvivere tutti.

Alida Biecher

«Traffico a Muggia? Inutile (e risibile) il numero verde»

Mi riferisco all'articolo «Traffico da inventare» sulla viabilità di Muggia che informa sulla proposta di un numero verde «... per dar voce ai muguganesi che non si riconoscono in un partito o in uno schieramento ma che desiderano dare il proprio contributo per la soluzione della viabilità». Tutto ciò riassunto dallo slogan «lavorare assieme sulla viabilità di Muggia».

Ma si consenta qualche divertito commento. Purtroppo il traffico non si può inventare. Esso è una realtà scomoda che occorre regolare con il bagaglio di una profonda conoscenza tecnica. In merito alla proposta di «lavorare assieme sulla viabilità di Muggia» temo di non essere adatto per età e costituzione fisica ai lavori pesanti. Per quanto riguarda il

numero verde, mi auguro che qualche cittadino di Muggia possieda dati sulla intensità del traffico, conoscenza delle leggi e dei vincoli e competenza tecnica tali da formulare, ai richiedenti e per estensione alla amministrazione comunale che evidentemente ne hanno bisogno, proposte concrete per la soluzione della viabilità. Mi scuso pertanto per non essere in grado di dare il mio contributo di proposte.

Tuttavia quale cittadino che paga le tasse (e che tasse quelle comunali di Muggia!) avrei una richiesta da fare. Quella di potermi recare da Muggia a Trieste senza essere costretto a code interminabili e a perdite di tempo esasperanti. Ma so di chiedere troppo.

Mario Marchesin

— In memoria di Paolo e Piero Rizzi dalla famiglia 100.000 pro Cav.

— In memoria di Tullio Scholer da Nino Compara e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emilio Susteris da Albino e Mariuccia Jeleric 20.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria del caro amico Romeo Thustos da Vasco e Tina Nemes 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giulio Torcello dai colleghi della centrale 120.000 pro Astad, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla

30.000 pro Cappuccini di Montezza, 20.000 pro Astad.

— In memoria dei cari defunti da N. N. 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore, 1.000.000 pro Airc, 1.000.000 pro Unitali, 1.000.000 pro Uildm, 500.000 pro Monastero S. Cipriano, 500.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo.

— In memoria dei propri cari da Natalia ed Emilia De Giorgi 100.000 pro Airc, 100.000 pro Aism.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pierina de Gavarro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della signora Carla Amodeo da Silvana Cimolino 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo onoranze Fulvio Amodeo).

ISTRUZIONE / PROPOSTE DEL MINISTRO

La scuola e il nuovo governo

Le recenti interviste concesse dal ministro della Pubblica Istruzione D'Onofrio dimostrano una volontà di fare nel campo della scuola e contengono una serie di proposte che richiedono, a nostro avviso, una considerazione molto attenta.

Pienamente condivisibili appaiono alcune indicazioni. Anzitutto l'abolizione degli esami di riparazione a settembre negli istituti superiori, anche se non sono ancora chiaramente esplicitate le modalità per l'effettuazione dei corsi per il recupero delle carenze riscontrate durante l'anno. Ci colpisce positivamente la volontà dichiarata di prolungare il tempo scuola, anche limitando al minimo le interruzioni — estremamente negative — causate dagli impegni elettorali.

Ci preoccupano invece altre considerazioni del ministro. In primo luogo la diversificazione della conclusione dei corsi quinquennali, che bloccherebbe l'accesso all'università a una consistente fascia di studenti, sulla base di una scelta compiuta all'uscita della scuola media, ad appena quattordici anni. Data la gravità di questa ipotesi, speriamo che il ministro, come ha già fatto per altre parti delle sue interviste, smentisca questo punto.

È scomparso dal panorama tracciato dal ministro non solo ogni accento all'attuazione della riforma della scuola superiore, che pure era stata già approvata da un ramo del parlamento, ma anche l'impegno al prolungamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, sul quale concordavano tutte le forze politiche. Correttamente solo nell'ambito della riforma si può trovare spazio alla modifica degli attuali esami di maturità, che hanno dimostrato tutta la loro inutilità.

Ultimo punto: ci preoccupa l'intenzione dichiarata dal ministro di rinviare i provvedimenti attuativi della legge sull'autonomia scolastica. Non vorremmo che questo rinvio costituisca

le — esso contestuale o successivo — non costituisce (salvo casi specifici) una condizione per la validità della delibera stessa ma è richiesto solo «ad probationem» e cioè quale «elemento di prova» di quanto deliberato (così cassazione: n. 882/70, n. 2969/76, n. 2747/78 e n. 4615/80).

b) Il deliberare una spesa senza adeguati preventivi da parte della maggioranza dei condomini — perché di ciò ci si lamenta — non costituisce alcuna violazione di legge. Saranno solo motivi di opportunità a indurre i condomini a richiedere uno o più preventivi per meglio giudicare e deliberare. Rimane sempre fermo il principio democratico — come nel nostro parlamento — che la maggioranza imponga la sua volontà sulla minoranza, con l'unico potere di quest'ultima di rivolgersi al giudice per motivi di legittimità, come sopra detto.

4) Da ultimo, non si può non osservare che se ritenuta «ingiusta» la Sentenza del signor Marchione — o la terza persona cui fa riferimento — poteva impugnare tale decisione, ovviamente se confortato dal proprio legale.

Avv. Mario Sardos Albertini
Ufficio legale Aiaci

Medie e piccole industrie

È un meraviglia che l'8 giugno, ho visto in un articolo alcune dichiarazioni in merito alla proposta del governo sui temi dell'occupazione rese dal dottor Mauro Valcareggi non a titolo personale, bensì attribuitogli la veste di direttore della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, associazione di cui sono il presidente.

Ciò ha generato non poco imbarazzo a me e a tutto lo staff operativo dell'associazione, in quanto il dottor Mauro Valcareggi non ricoprendo più, dal gennaio scorso, la carica di direttore della stessa, non ha più titolo per comunicare, in tale veste, con la stampa.

Nicolò Ferro

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
FATTURE E
UNICE AMORE IN 48 ORE.
ESEGUO PRANOTERAPIA.
040/55406

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA - PIETRA - LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OFFICINA SAPPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITE!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

MEGAHERTZ
vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX - SEGRETERIE TELEFONICHE - TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

Diavola
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghinlandolo 7/B - Tel. 947000

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
Bagni • Tratture per cani e gatti
Shampooing • Taglio a forbici
Bagni medicamentosi disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 761189

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sarchi
► Riparazioni su tutte le marche
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

audio
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/66691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ORE DELLA CITTA'

«Da Sarajevo a Sarajevo»

Il Centro culturale «Diego de Henriquez» con la «Casa d'Europa», l'Associazione di cultura Mitteleuropea, l'Associazione cristiana lavoratori italiani, il Circolo «Istria» organizzano l'incontro «1914-1994: da Sarajevo a Sarajevo» che si terrà domani presso il Circolo del commercio e del turismo, in via San Nicolò 8 (II p.) con inizio alle 17. Parleranno Walter Citti, Enrico Mazzoli, Gianfranco Sodomaco, Antonio Sema e Alessandro Sfrecola.

Pro Senectute

Oggi alle ore 16 presso il Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo.

Minicorsi inglese lire 100.000

Scuola Popolare. Iscrizioni lunedì e giovedì, 17-19, v. Battisti 14. Informazioni tel. 365785 tutti i giorni ore 10-19.

Minicorsi tedesco lire 100.000

Scuola Popolare. Iscrizioni lunedì e giovedì, 17-19, v. Battisti 14. Informazioni tel. 365785 tutti i giorni ore 10-19.

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso all'Istituto «Foscolo», via Gattari 6, tel. 635300.

Corsi intensivi di tedesco

Al Deutsch Institut, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

Corsi intensivi di inglese

Al British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Rassegna musicale

Oggi al Bbc (Boogie Bar Club) di via Donata alle 21 avrà luogo la quinta selezione della quarta «Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia». Si esibiranno i gruppi triestini «Drops of Blood», «Sons» e il gruppo «Angel Wings» della provincia di Udine. L'ingresso è libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi alle 17 al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgerà una manifestazione nel corso della quale, anche a mezzo dei sussidi audiovisivi donati alla nostra associazione dal comm. Rovis, verranno illustrate alla cittadinanza le attività e i servizi della Pro Senectute e verrà presentato il primo numero del periodico «Notiziario Pro Senectute - Trieste».

Sottufficiali di presidio

Oggi presso il Circolo sottufficiali del presidio militare di Trieste, via Cumanò n. 5, alle ore 20.30 concerto per sole trombe della scuola di tromba del Conservatorio musicale «G. Tartini» di Trieste.

Italia nostra

Oggi alle 16 presso la sede di Italia Nostra di via del Sale 4/B la prima conferenza sul tema: «Progetti per il piano regolatore». Seguirà la seconda venerdì 1 luglio alle ore 16 su Piste ciclabili e parchi. La conferenza è aperta a tutti gli interessati.

RISTORANTI E RITROVI

Montil - Gastronomia

Pollo, pizza e fantasia. Largo Barriera, via Vidali 2. Oggi pasticcio, carne.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, a chiusura dell'attività del primo semestre, informa che oggi il sig. Mario Fabian tratterà il tema: «Le basi della micologia moderna: Elias Magnus Fries», corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Laboratorio teatrale

Actis organizza un laboratorio teatrale, tenuto da Silvia Della Polla, sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea, con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Il laboratorio comincia nel mese di luglio. Il primo incontro è fissato per martedì 5 luglio alle ore 18 presso sala Actis, via Corti 3/A. Per informazioni telefonare allo 040/410251 dalle ore 8 alle ore 9 (martedì), dalle ore 14 alle ore 15.30 e dalle ore 20 alle ore 21.30. Le iscrizioni saranno aperte tutto il mese di luglio.

Guardia civica in mostra

È aperta fino a domenica 3 luglio, al Centro studi storici militari e regionali, via Schiaparelli 5, la mostra sulla Guardia civica di Trieste («44-45» nel cinquantenario della fondazione. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 17 alle 20; domenica dalle 10 alle 12.

Corso di yoga

L'Associazione yoga e salute annuncia che a partire dal 4 luglio ogni lunedì di luglio dalle 20 alle 21.30 presso il bar Ausonia l'istruttore Carlo Guni terrà un corso di yoga estivo: Asana (posizioni) Pranayama (tecniche di respirazione) Yoga (rilassamento). Per la semplicità delle pratiche il corso è aperto a tutti. Per informazioni telefonare al 390473 dopo le ore 14.

Amnesty international

Oggi e domani Amnesty international sarà ospite con la sua mostra della Chiesa Gesù Divino Operaio del rione di S. Sabba in via Benussi, dove si svolgerà prima un incontro preparatorio e, durante la mostra, un intervento illustrativo dei casi considerati. La mostra sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Corso di aikido

Il Mu Toki Kan Dojo organizza uno stage di Aikido con Stephanie Benediti da oggi al 3 luglio in via Inchiostri 4 (campo sportivo Giurizole) con orario: da lunedì a venerdì dalle 20 alle 21.30; sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; domenica dalle 10 alle 12.30. Lo stage è aperto a tutti i praticanti senza distinzione di grado e di federazione di appartenenza. Per informazioni tel. 0330-405796 dalle 9 alle 20.

Tennis a Rolando

Continuano le iscrizioni ai corsi estivi bisettimanali di tennis organizzati dal Dopolavoro ferroviario e riservati ai giovani sino ai 18 anni. Iscrizioni e ulteriori informazioni presso i campi del Dif, viale Miramare 71, tel. 418327.

Mostra a Sistiana

Prosegue fino a dopodomani 29 giugno presso la sede dell'Apt di Sistiana la mostra di Cosimo Fusco e Giuseppe Callea. Orario: da lunedì a venerdì 10-13 e 16-19; sabato 9-13.

Associazione La Trama

È ancora possibile visitare a Palazzo Vivante, in Largo Papa Giovanni I, l'esposizione del lavoro svolto dagli allievi del laboratorio artistico di pittura e disegno dell'associazione culturale «La Trama» diretto da Cervi Kervischer. Espongono: Silvia Bassin, Micol Cadel, Raffaella Busdon, Maria Visconti, Chiara Castellani, Anita Camali, Salvatore Buscemi, Lorenza Persoglia, Laura Utmar, Giuliana Manuto, Maria Luisa Fonzari, Franco. La mostra rimane aperta tutti i giorni, fino al 30 giugno, dalle 16 alle 19 domenica dalle 11 alle 13.

Gara mountain bike

Lo Sci Club Devin organizza il 10 luglio una gara di mountain bike in località Ceroglie nel comune di Duino Aurisina. La manifestazione è valida come qualificazione per il trofeo «Città di Trieste» e prova top race per la classifica nazionale. Inoltre, si tratta di una gara a carattere internazionale, in quanto vi partecipano atleti provenienti dalla Slovenia e dall'Austria.

I mondiali americani sui teleschermi del CAFFÈ DEGLI SPECCHI

SOGIT: FESTA ANNUALE La grande famiglia del pronto soccorso celebra il patrono



Poco più di cento soci, una decina di dipendenti, 55 prestatori d'opera, 70 volontari, una trentina tra ambulanze e pulmini, un bilancio annuo di due miliardi e 280 milioni di lire: la Sogit di Trieste, prima delle attuali 17 sezioni italiane, fondata nel 1977, all'indomani del terremoto del Friuli, ma operativa a tutti gli effetti dal 1980, ha festeggiato come ogni anno il suo patrono, San Giovanni; una serata all'insegna dell'allegria (foto Sterle) che soci, familiari, volontari e alcuni rappresentanti della centrale operativa della Croce rossa hanno trascorso in un clima di festosa spensieratezza.

A fare gli onori di casa il direttore generale della Sogit, Norma Narni, e il presidente della sezione triestina, nonché vicepresidente nazionale, Riccardo Sovrano. La Sogit triestina opera nel pronto soccorso, sia come assistenza diretta che con l'istituzione di corsi di preparazione, nei servizi sociali e assistenziali in convenzione con Usl e Comune e nel

la protezione civile. Della Sogit di Trieste fa parte inoltre un nucleo speciale di sei soccorritori e elisommozzatori (sub) abilitati al lancio dall'elicottero per interventi di salvataggio in qualsiasi tipo di specchio acqueo, responsabile (Edi Medica) che sono intervenuti in occasione dell'incidente al catamarano nel corso del mondiale off-shore del '92 nel nostro golfo.

Per diventare volontari della Sogit è necessario frequentare un corso di 15 giorni (18 gli iscritti a quello dello scorso anno), superare un esame e mettersi in lista di attesa; alla chiamata si deve affrontare un ulteriore mini corso di perfezionamento e si ottiene la qualifica di «terzi di macchina»; dopo 150 ore da «terzi» si può aspirare a diventare a tutti gli effetti volontari. «Un sistema di filtro che privilegia chi veramente sente questa vocazione — assicura il presidente — basti pensare che di quei 18 soltanto quattro sono diventati volontari».

g. l.

Un recital benefico proposto dal Leo club

Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema della cecità che colpisce soprattutto il Terzo Mondo e nel quadro della campagna mondiale «Sight First», il Leo club Trieste organizza per domani, presso il circolo della Ras di via S. Cateri-

na 2 (ore 18), un concerto benefico. Il pianista Luca Sari, diplomato al Tardini di Trieste, eseguirà brani di Beethoven, Ravel, Debussy, Liszt, Chopin e Mussorgsky. Gli inviti potranno essere ritirati presso la portineria della Ras, in piazza della Repubblica 1.

CONVIVIALE COMUNE FRA ROTARY TRIESTE E LIONS HOST

Insieme, per il bene sociale

In futuro i due club collaboreranno sempre più strettamente

Insieme, al servizio della società. Rotary Trieste e Lions Trieste Host hanno concretizzato anche quest'anno, con una conviviale comune, l'amicizia e la collaborazione esistenti fra le due associazioni.

Ricordando i valori che animano l'attività dei rispettivi club, i due presidenti, Tullio de Carlo per il Rotary Trieste e Giorgio Berni per il Lions Host, hanno sottolineato come sia opportuno un avvicinamento.

«Le pur inevitabili e necessarie differenze devono essere minimizzate — ha precisato de Carlo — soprattutto attraverso un approfondimento della conoscenza reciproca, perché più ci si conosce più ci si stima».

«Esiste una doverosa

indipendenza sul piano operativo tra i services club e, nell'ambito stesso dei Lions, fra club di matrice anglosassone e quelli europei e italiani in particolare — ha precisato Berni — ma è fondamentale, per il bene della collettività, realizzare azioni comuni».

I due presidenti, allo scopo di iniziare quello scambio di informazioni ritenuto essenziale per lo sviluppo di contatti futuri, hanno illustrato ai presenti (c'erano 41 rotariani e 59 lionisti) le iniziative più recenti dei due club. L'intervento a sostegno dell'Aipm (Associazione italiana per il pubblico interesse mondiale) per il Rotary e la campagna contro la cecità («Sight First») per il Lions.

U. Sa.



Il presidente del Rotary Tullio de Carlo (a sinistra) e il collega del Lions Host Giorgio Berni.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Alle domande indiscrete rispondi con una bugia.

Inquinamento
dati non pervenuti (Soglia massima 10 micro)

Dati meteo
Temperatura minima: 22,5; temperatura massima 29,4; umidità 48%; pressione 1017,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con 23,8 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 13.24 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.28 con cm 55 e alle 19.08 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.16 con cm 24 e prima bassa alle 6.59 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e Telemetrico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza dell'Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospedale 8, tel. 767391. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

ORATORIO SALESIANO «Proposta estate»: ci si ritrova giovedì alla festa inaugurale



«Proposta estate», pronti al via. Inizia giovedì l'edizione '94 dell'iniziativa realizzata dall'Oratorio salesiano di via dell'Istria per offrire ai ragazzi tante giornate spensierate e divertenti, ma soprattutto fette di svariate attività. Intanto, oltre 120 giovani animatori hanno partecipato a un corso di preparazione diretto dagli esperti del Movimento giovanile salesiano di Mestre.

Tutto è pronto per la festa di giovedì: al mattino, a partire dalle 9.30, saranno proposti giochi di massa e divertenti coreografie. Al pomeriggio si terrà una «caccia fotografica». Venerdì, prima gita all'Aquilandia di Jesolo Lido. I ragazzi iscritti a «Proposta estate» sono finora quasi 300; ma c'è ancora tempo per iscriversi, ogni giorno dalle 18 alle 19 alla segreteria dell'Oratorio. (Italfoto)

OMAGGIO Una «borsa d'amare» ai lettori del Piccolo

Ancora due giorni di tempo a disposizione per ritirare il simpatico e utile regalo che il Piccolo offre ai suoi lettori.

Si tratta della «borsa d'amare», un «secchiello» di cotone blu con una tracolla di corda bianca confezionata in esclusiva per questo quotidiano. Oggi, tutti coloro che hanno raccolto e incollato sull'apposito talloncino i 19 bolli pubblicati sulla prima pagina del giornale possono ritirare la borsa dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 nella sede di via Guido Reni 1.

Domani, oltre che in via Reni, il «secchiello» si potrà avere anche recandosi, negli stessi orari indicati, al negozio Godina di via Carducci 10.

PROIETTATO AL MIELA UN CORTOMETRAGGIO DEDICATO ALLE PICCOLE VITTIME DELLA GUERRA Ex Jugoslavia: immagini da un dramma infantile



Un momento dell'incontro in cui è stato presentato l'eloquente lavoro del regista Amir Bukovic. (Italfoto)

Il nome, «Ema Jekovic», scolpito su una povera lapide. Sotto, due numeri: nata nel 1993, morta nel 1993. E' solo una delle tristi immagini colte dall'obiettivo del regista Amir Bukovic, presentata qualche sera fa al teatro Mielà.

Il cortometraggio, 35 minuti dedicati ai bambini bosniaci, è stato proiettato nel corso della manifestazione «Perché non sia detto: l'Europa è morta a Sarajevo». Scene da brivido, alle quali purtroppo la tv ci ha da tempo abituato. Ma che

sono servite ancora una volta a farci ricordare il dramma senza fine della ex Jugoslavia.

L'incontro è stato realizzato in collaborazione con il comitato d'Angelo, Luchetta, Ota, Hrovatin, il Gruppo 85 e lo Slovenski Klub. Sono intervenuti al dibattito, introdotto da Marino Voci e dall'assessore regionale Paolo Gherina (organizzato dall'Associazione culturale pro Croazia e dal Circolo di cultura istro-veneta Istria), il giornalista Gianfranco Sodomaco, Patrizia Vascotto, in rappresentanza

dell'associazione pro Croazia, Nina Nadramija e lo scrittore Alija Isakovic.

Dure le parole del regista Bukovic, che ha tuttavia lanciato un segnale di speranza: la cultura e l'arte, secondo Bukovic, possono contribuire alla pace. «Eppure — ha sottolineato — proprio la cultura e l'arte sono state usate per fomentare l'odio». L'incontro, inoltre, è stato un'occasione per rendere note le ultime cifre del massacro che ha ormai raggiunto quota 16mila 670 vittime. Tutte bambini.

PROSEGUE LA RASSEGNA DEDICATA ALLA CUCINA LOCALE L'internazionalità dei «Sapori di Trieste»

Continua con successo la rassegna «Sapori di Trieste» promossa dall'Associazione provinciale esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste in collaborazione con la Camera di commercio. Una rassegna che si prefigge di perpetuare il discorso iniziato nel passato con le edizioni dedicate al «Pesce azzurro» e alla «Cucina tipica triestina», tanto per citarne alcune.

Con la manifestazione in atto, gli organizzatori intendono far conoscere l'internazionalità della cucina triestina che ol-

tre ai piatti tipici della gastronomia locale e nazionale, si arricchiscono di sapori e profumi che ne sottolineano l'animo cosmopolita. Trieste crogiolo di etnie e anche punto di convergenza di influenze culturali esterne di cui la cucina rappresenta uno degli aspetti salienti. Portate greche, spagnole, cinesi, arabe e altre figureranno accanto a quelle nostrane a testimonianza della composita cultura della nostra città e del suo ruolo internazionale anche in campo gastronomico. La manifestazione prevede la partecipazione record

di 35 ristoranti che presenteranno il frutto delle rispettive esperienze culinarie e si avvarranno della consulenza dei sommelier dell'Ais (Associazione italiana sommelier) per l'abbinamento dei vini alle varie portate. La rassegna si articolerà in due momenti: oltre a quello in atto, l'altro prenderà l'avvio a settembre-ottobre in coincidenza con la «Barcolana», quando i 35 ristoranti riproporranno i loro menu. Un piatto in ceramica azzurro in cui campeggia una miriade di candide vele costituirà la sorpresa di questa tor-

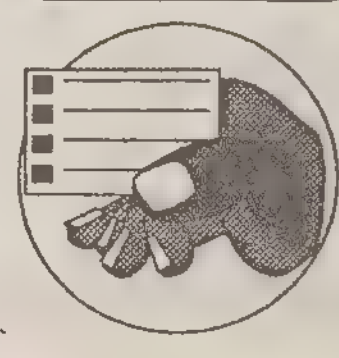
nata. Alla manifestazione sono stati invitati i giornalisti di tutte le testate italiane del settore e il clou della rassegna avverrà nel corso di una serata di gala benefica il cui ricavato sarà devoluto all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

«Sapori di Trieste» oltre a proporsi come una delle testimonianze della vocazione internazionale della nostra città, vuole sottolineare l'importanza del «fattore gastronomico» come componente di non trascurabile valenza anche agli effetti turistici.

Fulvia Costantini

RUBRICHE

STORIA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa



60 1934 27/6-3/7

Si realizza la fusione delle Aziende comunali acqua gas ed elettricità con quella tranviaria in una nuova (Aecat), i cui uffici vengono concentrati in via Genova.

Nella sede del Fascio Giovanile del Centro, il dott. cav. Italo Levi, ispettore dermatoflogografo per la Provincia di Trieste, inizia un ciclo di conversazioni sull'importanza della profilassi sociale delle malattie veneree.

Arriva il primo dei sei autobus ordinati dal Comune per sostituire l'attuale linea tranviaria n. 10 e, per ora, verrà impiegato al trasporto di bagnanti e passeggeri dal capolinea di Barcola a Cedas. All'Excelsior di Barcola, consueto trattenimento domenicale di danza indetto dal Comitato feste dell'Associazione Artiglieri, dalle 20.30 alle 24, con svolgimento sia nel salone che sulla terrazza al mare. Il Municipio comunica che, al fine di disciplinare la circolazione sui Ponti Verde e Bianco, è stato disposto che i veicoli li percorreranno in senso unico: il Bianco per quelli diretti dalla Stazione verso la città, il Verde per quelli diretti in senso opposto.

50 1944 27/6-3/7

Appello di un concittadino, che ha perso la moglie e un figlio nel bombardamento del 10 giugno, perché si presenti una balia che si senta di offrire il suo latte al sopravvissuto suo piccino di due mesi.

L'Aecat informa che, essendo ultimati i lavori di riparazione, spurgo e controllo della rete, tutta la città eccetto le zone colpite può usufruire nuovamente dell'uso del gas, pur con distribuzione limitata a seguito dell'avvenuto raffreddamento dei forni.

A mezzo del Piccolo, gli organizzatori Avanguardisti e Balilla, partecipanti al campo di addestramento di Grado, assicurano le loro famiglie di godere ottima salute e inviano i loro saluti.

Si informa la cittadinanza che tutte le sirene elettriche e quelle ausiliarie ad aria compressa sono tornate in piena efficienza e, pertanto, dal 2 luglio le campane delle chiese vengono restituite al servizio del culto.

I «bianchi» dell'Organizzazione Todt di Trieste, affiatati alle tute di Tricarico, vincono 1-0 una gara amichevole di calcio in casa della neo costituita squadra del Dopolavoro Ferroviario Gorizia; Michelazzi, Gori (Tofolo), Tauer, Presel, Vallon, Zanolla, Jurcic, Ponis, Persi, Bergamasco, Colombini.

40 1954 27/6-3/7

Fra gli autori che aderiscono a prendere parte alla «Giornata del libro», indetta dall'Ente Fiera, essendo presenti nelle librerie prescelte, ci sono (i.o.a.): Manlio Cecovini, Lina Galli, Virgilio Giotti, Anita Pitoni, Bice Polli, Elio Predonzani, Umberto Saba, Eugenio Simonetti, Livia Svevo.

Messa solenne e manifestazione in onore di mons. Giovanni Grego, nato a Trieste nel 1892, che festeggia il suo venticinquesimo anniversario come parroco di Sant'Antonio Nuovo.

Gara di calcio benefica, in memoria del pontiziano Olenich e per un edonico ricovero in ospedale, fra due selezioni allenate da Leo Baldi e Riciotti Giorgio: Zoch, Volpi, Redolfi, Codiglia, Radio, Svecinich, Lucchesi, Trevisan, Scala, Bergamasco, Pison, Viti, Giovanni, Erman, Birsa, Pregaz, Tramarin, Esca, Tribuzio, Bressan, Dibitonto, Affinito.

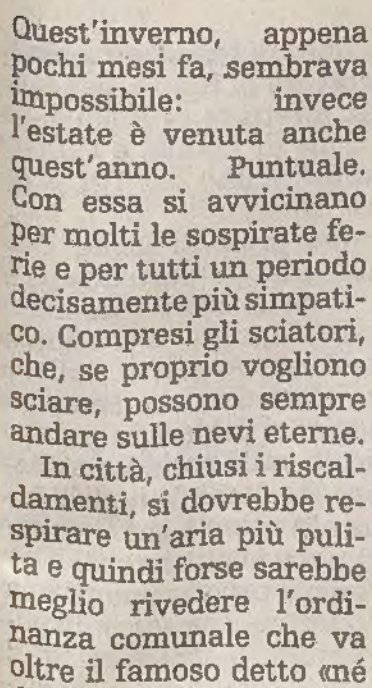
Il Sindaco Bartoli comunica che è stato deciso che, dopo tre contravvenzioni, sarà ritirata la patente di guida ai possessori di moto e motorini rumorosi e indisciplinati.

A seguito recente provvedimento e a seguito regolare concorso, sono nominati quattro nuovi primari dell'Ospedale Maggiore: Marino Gopevich (neurologica), Pietro Petronio (prima chirurgia), Attilio Trevisani (urologia), Luciano Lovisato (seconda medicina).

Roberto Gruden

CIRCOLAZIONE

In auto d'estate: istruzioni per l'uso



Quest'inverno, appena pochi mesi fa, sembrava impossibile: invece quest'estate è venuta anche quest'anno. Puntualmente, con essa si avvicinano per molti le sospirate ferie e per tutti un periodo decisamente più simpatico. Compresi gli sciatori, che, se proprio vogliono sciare, possono sempre andare sulle nevi eterne. In città, chiusi i riscaldamenti, si dovrebbe respirare un'aria più pulita e quindi forse sarebbe meglio rivedere l'ordinanza comunale che va oltre il famoso detto «né di Venere né di Marte non si arriva e non si parte». Va oltre perché, a Venere e Marte, ha aggiunto Giove e il Dio del mercoledì (chi è?) costringendo di conseguenza per quattro giorni alla settimana gli automobilisti a non arrivare e a non partire, trovandosi bloccati in inutili ingorghi sulle strade di cintura.



Ma ci sono anche dei problemi che l'estate porta alla circolazione e quindi qualche verifica tecnica all'automobile è particolarmente indicata. Controlliamo attentamente il livello dell'acqua, che, se necessario, va ripristinato con una miscela di antigelo: se non serve per la temperatura, preserva comunque, se di buona qualità, gli organi del motore. Un'occhiata al filtro dell'aria e al radiatore, che non deve essere intasato esternamente. Ricordiamoci che le gomme, oltre che usurarsi (l'altezza minima del

battistrada è, per legge, di 1,6 mm, ma è comunque meglio fermarsi prima) invecchiano. Quindi non teniamole, anche se non sono giunte al limite, oltre i cinque, sei anni.

I «catalizzatori» facciano attenzione a non trovarsi in qualche sperduto paese privo di benzina verde. Anche un semplice rabbocco di benzina tradizionale avvelenerebbe la marmitta.

Da ultimo un pensiero alle «partenze intelligenti». È utile una verifica delle previsioni fatte dalle società autostradali sui giorni «caldi», che è bene evitare, ma occorre fare molta attenzione ai più volte consigliati tragitti notturni, che vanno giustamente sfruttati solo quando il guidatore è certo di non essere rincitrullito. E' meglio uno sciocco attento e sveglio che un intelligente addormentato.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

I cibi «abbronzanti»

Il miglior coadiuvante di una tintarella naturale è un'alimentazione specifica

Nelle scorse puntate abbiamo parlato dei rischi di un'abbronzatura presa con scarse precauzioni, o usando creme di sintesi chimica. Oggi invece daremo dei consigli per un'abbronzatura «naturale» e «sicura».

Il primo è quello di non ciondolare al sole dalle 11 alle 15, ore nelle quali è più forte l'azione dei raggi ultravioletti. Il secondo è quello di preparare la pelle all'abbronzatura, esponendosi qualche giorno per poche decine di minuti, da aumentare gradualmente. L'abbronzatura infatti, è una reazione di difesa dell'epidermide, che produce un pigmento (la melanina) per proteggerla dai raggi solari. Ciò deve avvenire senza inutili

forzature, se non si vogliono subire rigetti dell'organismo. Va però tenuto conto anche delle diverse sensibilità delle pelli (quelle scure richiedono meno precauzioni di quelle chiare).

Usualmente poco noto, invece, è il fatto che il miglior coadiuvante di una tintarella «naturale» è... l'alimentazione. Infatti alcune sostanze (come la riboflavina, la tirosina, il betacarotene...) favoriscono la salute dell'epidermide e la produzione di melanina. E perciò consigliabile una dieta ricca di ortaggi e di frutta di stagione, che aiutano l'idratazione e il ricambio dei liquidi. Frutta e verdura apportano inoltre vitamina A (che stimola la pigmenta-

zione), C (che migliora la circolazione e fissa il colore), ed E (che ritarda l'invecchiamento cutaneo). Sono utili anche i cereali integrali, il lievito di birra e i latticini (apportano vitamina B6, che protegge anch'essa dai raggi solari).

Chi fosse poi in vena di eclogismi sfrenati, potrebbe provare alcuni trattamenti idratanti preventivi. Questi servono per mantenere la pelle giovane, e più attiva nell'auto-protegersi. Si può allora ricorrere a dei bagni con sapone a base di propoli, e a massaggi con creme contenenti olio d'oliva e calendula. Per il viso si può fare una maschera di bellezza mescolando un cucchiaino di alghe polve-

rizzate, un cucchiaino di miele di acacia, uno d'olio di mandorle, uno di lecitina di soia in polvere, amalgamando il tutto con il latte. Lasciar agire per 15 minuti.

Chi però si sentisse irrimediabilmente idiota a seguire queste indicazioni, può ricorrere a delle creme naturali, reperibili in erboristeria. Il risultato è identico, con il vantaggio di non venir perseguitati dal dubbio di essere divenuti degli eclogisti un tantino fanatici.

Comunque ogni buona erboristeria, o negozio di vita naturale, può indicare dei libri per approfondire questi temi, troppo spesso sottovalutati.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Sì alla tutela d'urgenza

Il Tribunale di Milano l'ammette se il danno alla persona è grave

Una recente pronuncia si discosta dall'indirizzo giurisprudenziale prevalente. Concerne la sfera di applicabilità della tutela d'urgenza prevista dall'art. 700 c.p.c., (norma di «chiusura» del sistema in quanto «residuale» rispetto agli altri mezzi di tutela dei diritti da far valere in via anticipata quali il sequestro). Infatti il tribunale di Milano, con sentenza 23 dicembre 1993, ha ritenuto ammissibile la tutela d'urgenza ex art. 700 c.p.c. anche in relazione ai particolari diritti di credito (risarcimento del danno alla persona) così motivando:

«La pretesa inammissibilità dell'istanza per l'esistenza di provvedimenti tipici non può essere condivisa. Mentre, infatti, il sequestro viene concesso a favore del creditore, disposto ad attendere l'esito del giudizio, in modo da assicurargli la realizzazione del credito in proiezione futura, i provvedimenti di urgenza presuppongono il pericolo, per il creditore, di una situazione attuale di danno derivante proprio dall'attesa dell'esito del giudizio. Né può considerarsi di maggior pregio contro la negazione del provvedimento a tutela del diritto di credito l'obiezione della pretesa (presunta) inconciliabilità della fungibilità della prestazione obbligatoria con l'irreparabilità del danno (...). La decisione finale di merito potrà infatti risultare inutile data la compromissione defini-

tiva non tanto della posizione giuridica strumentale, ma di quella finale (del creditore) strutturalmente connessa alla prima.

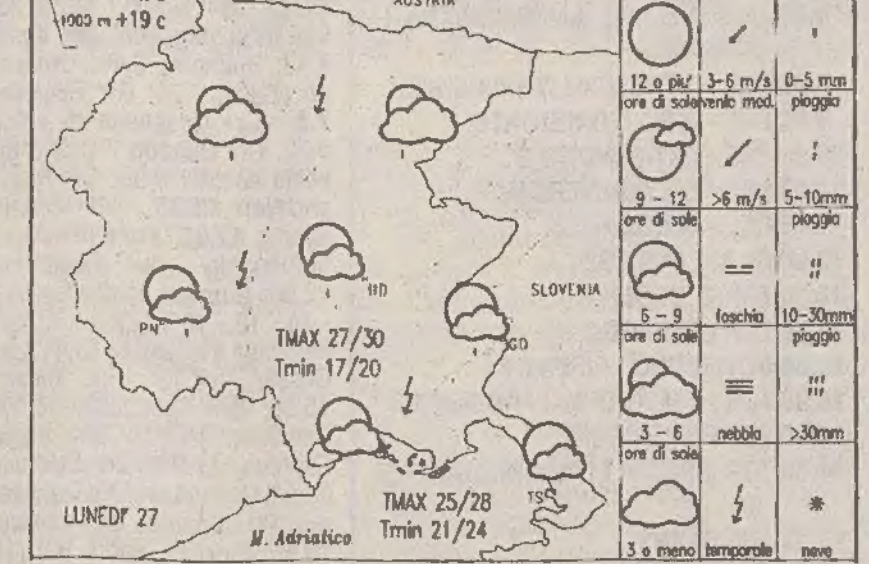
«Né può eccepirsi che, tutelando anticipatamente il creditore per la sua particolare posizione, si sposterebbe l'attenzione dalla qualità oggettiva del diritto azionato alla qualità del soggetto destinato a ricevere la prestazione, in quanto possono, appunto, essere coinvolte sostanziali posizioni giuridiche, anche costituzionalmente garantite (danno alla salute), meritevoli di immediata tutela, come è già stato riconosciuto per i crediti di imprenditori il cui inadempimento integra il «rischio» della dichiarazione di fallimento.

«Altrettanto deve affermarsi per i crediti inerenti a obbligazioni di fatto illecite correlate al rischio determinato dall'inadempimento del responsabile debitore per la salute del danneggiato-creditore; il che comporta, vagliati in concreto gli elementi del fatto boni iuris e del periculum in mora, il legittimo potere per il giudice di imporre ai responsabili in solido l'immediato pagamento al danneggiato di una somma contenuta nei limiti del prevedibile ammontare complessivo del risarcimento». Torneremo sull'argomento.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.6.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile, in montagna cielo prevalentemente nuvoloso. Su tutta la regione sono possibili temporali.

LUNEDÌ 27 GIUGNO S. CIRILLO
Il sole sorge alle 5.17 La luna sorge alle 22.49
e tramonta alle 20.50 e cala alle 9.52

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	22,5	29,4	MONFALCONE	17,9	31,2
GORIZIA	20	31	UDINE	19,4	31,2
Bolzano	17	23	Venezia	21	30
Milano	21	28	Torino	16	21
Cuneo	np	np	Genova	22	27
Bologna	19	33	Firenze	19	33
Perugia	20	29	Pescara	17	28
L'Aquila	16	28	Roma	16	31
Campobasso	21	29	Bari	21	36
Napoli	20	33	Potenza	19	31
Reggio C.	20	29	Palermo	21	31
Catania	17	30	Cagliari	22	29

Tempo previsto per oggi: sull'Italia condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di precipitazioni, anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni centro-meridionali. Durante la notte ed al primo mattino, formazione di foschie sulla Pianura Padana-Veneta. Dalla serata graduale miglioramento al Nord.

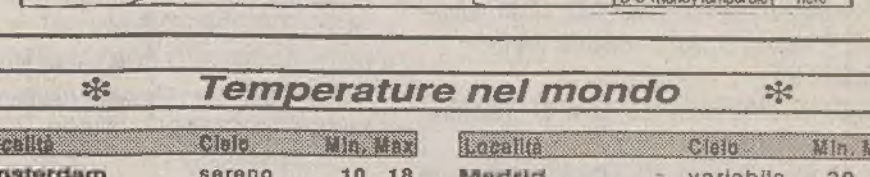
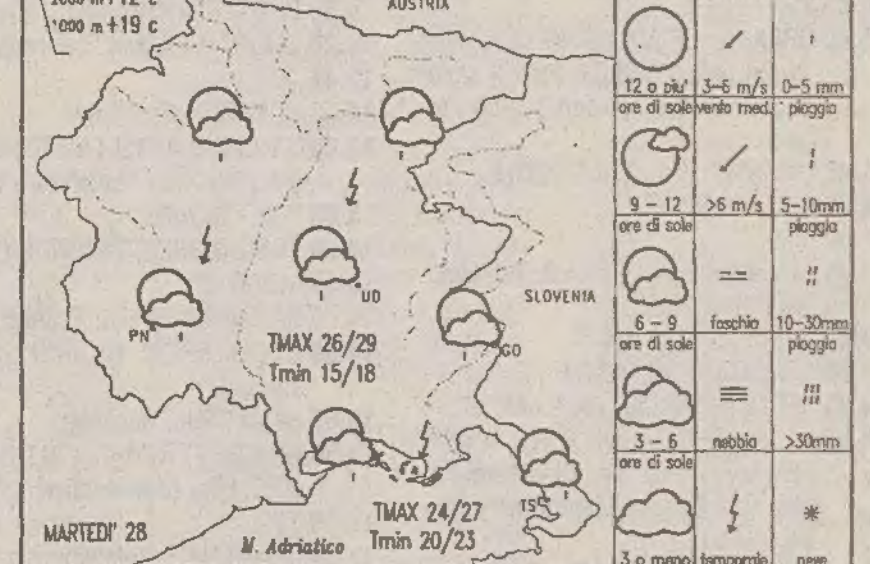
Temperatura: in diminuzione le massime.

Venti: moderati dai quadranti meridionali, tendenti a disporsi da Nord sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: mossi; molto mossi i bacini occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

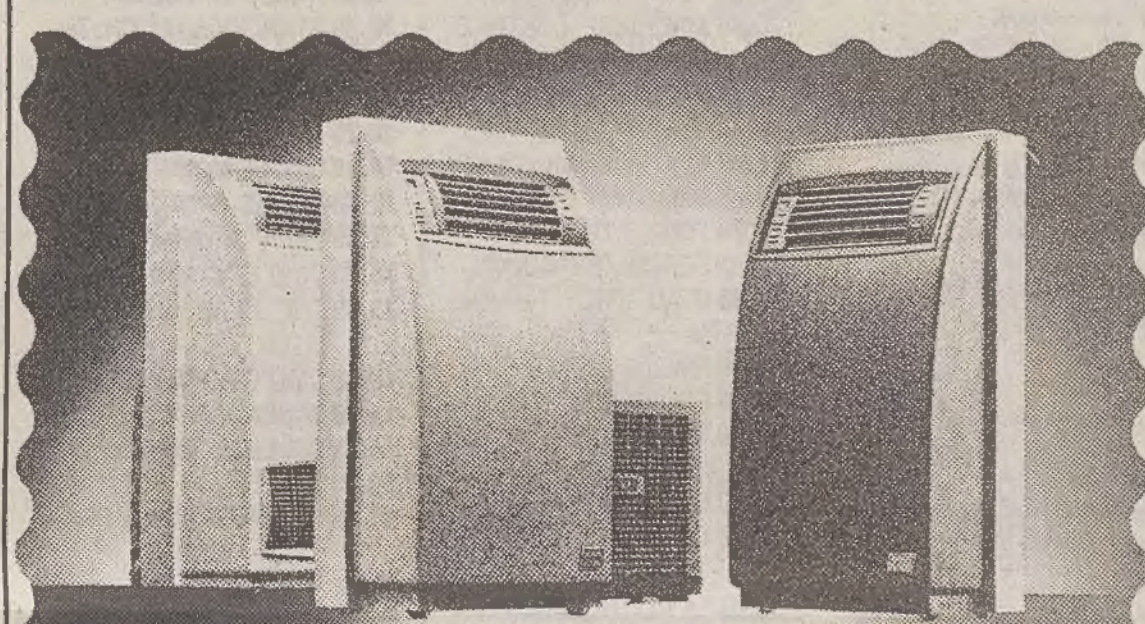
Previsioni per il 28.6.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Città	Cielo	Min.	Max.	Città	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	10	18	Madrid	variabile	20	37
Atene	sereno	21	30	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	sereno	25	33	La Meca	nuvoloso	28	44
Barbados	variabile	25	32	Montevideo	nuvoloso	6	12
Berlino	sereno	15	23	Montréal	nuvoloso	14	24
Bermuda	sereno	15	23	Mosca	nuvoloso	8	19
Buenos Aires	pioggia	12	29	New York	sereno	20	33
Caracas	np	np	np	Nicosia	sereno	6	20
Chicago	pioggia	15	23	Oslo	sereno	15	32
Copenaghen	sereno	8	16	Parigi	np	np	np
Frankfurt	sereno	12	25	Rio de Janeiro	sereno	18	28
Ginevra	variabile	15	25	San Francisco	sereno	11	21
Helsinki	nuvoloso	9	13	San Juan	sereno	26	31
Hong Kong	nuvoloso	28	30	Santiago	sereno	1	16
Honolulu	variabile	24	31	San Paolo	nuvoloso	17	28
Istanbul	sereno	15	28	Seul	variabile	23	31
Il Cairo	sereno	22	38	Stoccolma	np	np	np
Johannesburg	sereno	4	21	Tokyo	nuvoloso	20	26
Kiev	sereno	10	24	Toronto	pioggia	15	26
Londra	sereno	15	27	Vancouver	nuvoloso	13	17
Los Angeles	sereno	21	34	Varsavia	sereno	14	22
				Vienna	sereno	16	27

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIA L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

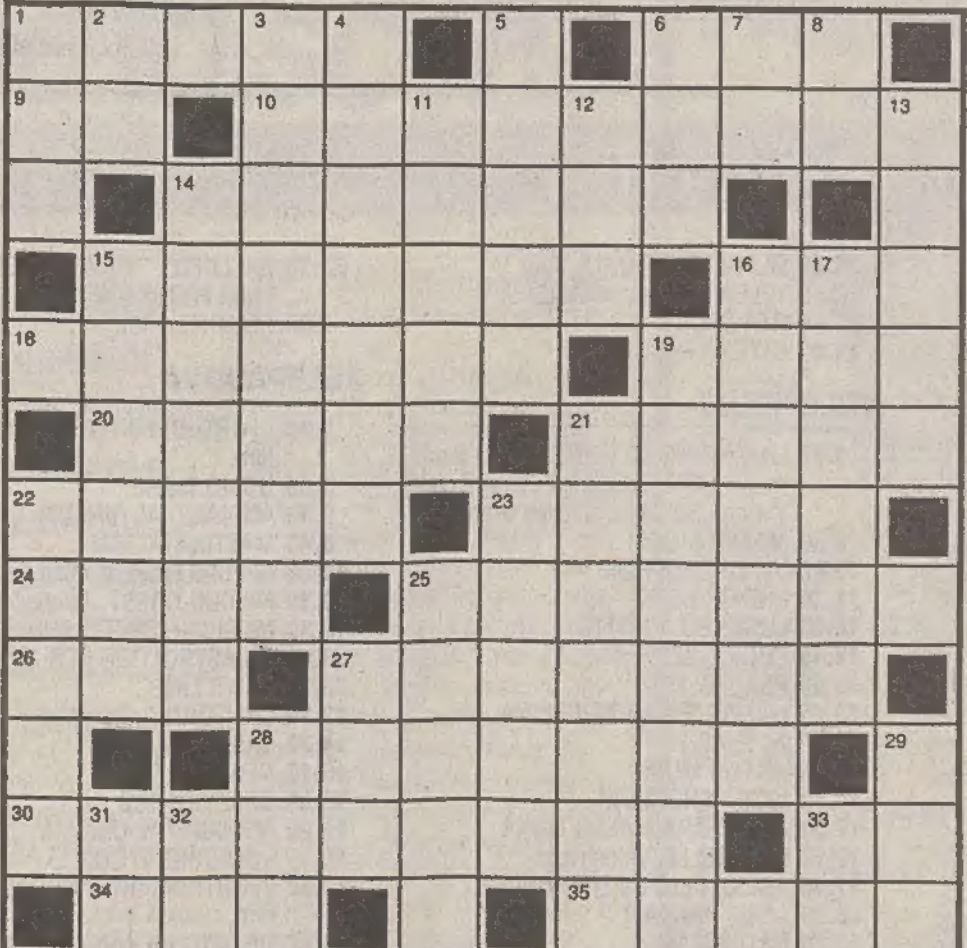
OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lungo passaggio eseguito da un calciatore - 6 Fa da culla al sole - 9 Così finisce ogni eroe - 10 Una giravolta... dell'auto - 14 Non serve senza pestello - 15 Si effettuano lungo il cammino - 16 Muta numeri in fattori - 18 Solitamente terminano con un punto - 19 Intenti... poco chiari - 20 Terrorizzano le antilopi - 21 Amano starsele con le mani in mano - 22 Organi di pesci... e di sub - 23 Un animale domestico - 24 Nota cordigliera - 25 Il nome di Gere - 26 La Martini della canzone Piccolo uomo - 27 Le registra l'anagrafe - 28 Li evita l'isolamento - 30 Vi si smerciano tabacchi e francobolli - 33 Le consonanti di Giove - 34 Non entra... nel due - 35 Senso di inquietudine.

VERTICALI: 1 Preposizione semplice - 2 Una carta a scopone - 3 Da il caviale - 4 Lo ascoltano i fedeli - 5 Hanno capi e capitali - 6 Strascico di commenti - 7 Punto opposto a NE - 8 Iniziare tutti e due - 11 Si grimaliscono di titoli - 12 Spazio breve pasto - 13 Si alzano da Linato - 14 Un breve pasto - 15 Animali come i gatti - 16 Premuti l'uno contro l'altro - 17 Può essere imperdonabile - 19 Il lago di Chicago - 21 Squisita fetitina di carne - 22 Ha valichi altissimi - 23 Fatti di più sostanze - 25 Vela di forma trapezoidale - 27 Valle trentina nota per le mele - 28 La sua moneta è l'ecu - 29 Matura in autunno - 31 In Italia e in Egitto - 32 Consonanti d'avviso - 33 Seconda metà di oggi.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1500



SCIARADA ALTERNATA (XXXXXXXO)
Impazzisco per il gelato
Se quattro ne fa fuori molto spesso,
la pagherà di certo puntualmente.
Per viver meglio, in capo ora s'è messo
che dovrà quanto meno esser prudente.
(Tiberto)

SCIARADA INCATENATA (4/4=6)
Lavoro sbagliato
Siam franchi: pasticci bello e buono
per cui non è mancato il batticuore...
S'è scatenato quindi un turboturbo
con un notevolissimo tormento.
(Fulvio Tosca)

SOLUZIONI DI IERI
Scarto:
intervista, interista.
Cambio di sillaba iniziale:
fuscello, vascello.

Cruciverba

T	F	E	C	O	P	R	A	D	O	
A	L	E	A	T	I	C	O	S	A	M
S	A	N	T	A	B	A	R	B	A	R
S	C	I	A	T	R	I	C	E	I	N
A	C	C	I	A	I	O	N	D	X	
R	I	O	D	N	E	T				
E	O	P	R	O	P	O	S	T	A	
F	A	O	R	I	T	E	L	L		
L	U	B	R	I	F	I	C	A	N	T
A	R	I	E	L	A	N	E	M	O	
N	T	T	E	A	M	T	R	A	N	
D	I	R	I	T	T	O				

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

- | | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|
| Ariete
21/3 - 20/4
Il clima estivo favorisce la ripresa, il benessere, la voglia di strafare, di compiere allegri eccessi e di approfittare alla grande dell'esuberanza suggerita dagli astri. Le stelle vi incitano ad approfondire una conoscenza. | Gemelli
20/5 - 20/6
Per vivere le vacanze senza patemi d'animo fatevi ben bene i conti in tasca prima di decidere quando partire e comportatevi di conseguenza. A fare i conti e a risistemare le faccende, semmai, ci penserete dopo le ferie. | Leone
22/7 - 23/8
Le persone che frequentate quest'oggi saranno particolarmente brillanti ed euforiche, inasauribilmente gaie e simpatiche. Che ne dite di inserirle stabilmente nel vostro fianco e demotivatevi l'entourage di casa? | Bilancia
23/9 - 22/10
Una certa tendenza a sottovalutare i sentimenti degli altri, in questo periodo vi fa un tantino insensibili e non depone a favore di delicatezza e diplomazia. La cosa più importante è non fare promesse a vuoto... | Sagittario
23/11 - 21/12
Se fosse possibile sarebbe opportuno prendersi la giornata libera per godere un po' di tranquillità e pace. Magari al fianco della persona del cuore, che da qualche tempo, per vari motivi, riuscite a vedere solo con il contagocce. | Aquario
19/2 - 18/3
Gli astri potrebbero suggerirvi una fugace storia sentimentale, un flirt ma molto intenso con personaggi sulla vostra stessa lunghezza d'onda. Attualmente i grandi amori travolgenti preferite che li vivano gli altri... |
| Toro
21/4 - 19/5
Date ascolto ai saggi consigli di una persona non giovanissima ma appunto per questo ricca di esperienza, di saggezza dovuta alla sua intelligente durezza. Sarà il modo più appropriato per affrontare un problema che vi assilla. | Cancro
21/6 - 21/7
Virtuosi di frequentare a riflettere, a pensare e a ripensare a una persona che vi ha colpito in maniera particolarissima e il cui volto avete sempre presente. Possibile che l'amore possa nascere da un incontro solo? | Vergine
24/8 - 22/9
Siete elettrizzati poiché certe insistenze e infuocate occhiute che quella persona non fa che lanciarvi sono una proposta di carattere amoroso! Sono delle avances alle quali darete una risposta positiva. | Scorpione
23/10 - 22/11
Gli astri, per la predilezione che vi dimostrano quest'oggi Sole e Mercurio, avallata da Saturno, vi regalano talmente tante soddisfazioni nel campo dell'amore che siete ripagati in pieno di precedenti fasi molto più grame. | Capricorno
22/12 - 20/1
Sole e Mercurio vi consigliano di adottare un tipo di look più disinvolto, un abbigliamento in linea con la vostra personalità segreta, quella disinibita e spiritosa che tenete solitamente ben nascosta, ma che fa parte di voi. | Pesci
20/2 - 20/3
Una confidenza inaspettata, ma di natura molto personale e privata, vi fa capire che una persona cara è in una fase di particolare vulnerabilità. Sarebbe saggio usare un pochino del buon senso che state cercando di insegnare. |



GEDIL - FONDIS
miglior distributore europeo 1993

Con una cassetta FONDIS nel vostro camino ... SI RISCALDA 7 VOLTE IN PIU'!!

Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna: è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accerchiata con i test DIN.

10 kg di legna nella cassetta equivalgono al 70 kg che dovrete oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel vostro camino per ottenere lo stesso calore.

Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio.

Approfittate dell'esperienza FONDIS, la Ditta Leader europea delle cassette con porta in vetro adattabili senza opere murarie ai caminetti esistenti o da costruire.

Consultate il vostro Punto Vendita:

ARTECERAMICHE AGEVOLA I TUOI ACQUISTI SE COMPLETI IL TUO CAMINETTO CON UNA CASSETTA FONDIS NEI MESI ESTIVI!!!

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Fondis/ARTECERAMICHE
Via Orsoppo - Loc. Rivoli 33039 MAJANO (UD) - Tel. 0432/95178
Cognome _____ Nome _____
Via _____ Località _____

RAIUNO

7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.00 ORFANA SENZA SORRISO. Film (drammatico '53). Di Jean Negulesco. Con Greer Garson, Walter Pidgeon.
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.00 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE
14.25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.55 LA BATTAGLIA DI FORT RIVER. Film (avventura '54). Di William Castle. Con George Montgomery, Anne Francis.
16.10 SOLLETICO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Jimmy"
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CONTROPARTITA. Film. Di Jerry Schatzberg. Con Andy Garcia, Ellen Barkin.
22.25 OLTRE IL TRAGUARDO
23.00 TG1
23.10 PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO
23.45 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 TG1
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 USA '94. SPAGNA-BOLIVIA

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
9.50 PROTESTANTESIMO
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Tra la vita e la morte"
13.00 TG2 - GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggiato.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
15.05 BEAUTIFUL. Sceneggiato.
15.50 GRAZIE PER QUAL CALDO DICEMBRE. Film (drammatico '72).
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTS
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Triangolo"
19.45 TG2 - SERA
20.15 TG2 - LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Senza alcun rischio"
21.35 BISTURI PER UN AMORE. Film (drammatico '90). Di Thomas J. Wright. Con Joe Penny, Lisa Hartman.
23.00 TG2 - NOTTE
23.15 SPECIALE TG2
0.05 METEO 2
0.10 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. PREMIO TENCO 93
1.00 ULTIMA CANZONE. Film (drammatico '88). Di Alan J. Levi. Con Lynda Carter, Ronny Cox.

RAITRE

7.15 EURONEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10.00 - 10.45)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE '94
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO.
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE.
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'...
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI.
11.45 DSE - DIZIONARIO.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE '94
15.15 TGS DERBY
15.25 MOTONAUTICA
15.45 PENTATHLON MODERNO
16.05 VELA
16.20 CICLISMO. GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA. Documenti.
16.55 DSE - FILOSOFIA. Documenti.
17.00 CODICE PENALE. Film.
18.45 TG3 SPORT
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOBS. DI TUTTO DI PIU'
20.15 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
21.55 USA '94. GERMANIA-COREA DEL NORD
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.55 PROCESSO AL MONDIALE
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

RADIO

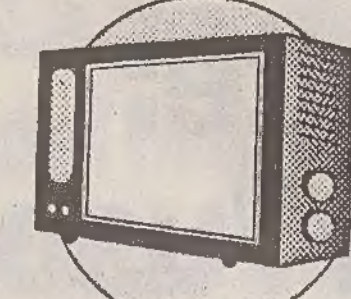
Radiouno
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.00: Giornale Radio Rai (7-8-9-10-11); 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco-po (7.48); 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13-14-15-16-17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.41: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19-22.48); 18.30: Grr Mode, modelli, modernità; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 21.50: Usa '94. Bolivia-Spagna / Germania-Rep. Corea; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2-4-5-5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.09: Chiodove; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I templi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafantura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovanni; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprema Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.10: Dentro la sera; 21.33: Planet rock; 22.00: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.48: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 12.01: La Baracca; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiotr. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica. Il ratto dal serraglio; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

TELEVISIONE I FILM



Chirurgo raggirato dalla bella Laura

Molti, nonostante il Mondiale di calcio, i film della serata odierna sulle reti pubbliche e private: «Contropartita» (1988) di Jerry Schatzberg (Raiuno, ore 20.40). E' addirittura una «prima tv» questo intreccio in chiave gialla sullo sfondo del narcotraffico e dei mercanti d'armi nel Centroamerica degli anni Ottanta. Andy Garcia è il fratello di un uomo ucciso per errore, che ora cerca giustizia. Con lui Ellen Barkin («Seduzione pericolosa») e M. Freeman. «Bisturi per un amore» (1990) di Thomas J. Wright (Raidue, ore 21.35). Film-verità sui drammi di un chirurgo che, all'orlo del divorzio, si innamora della bella Laura. La donna si fa operare all'utero dall'amante e poi si rivolge al tribunale chiedendo i danni, ovvero sette milioni di dollari. Gli assicuratori indagano. Con Joe Penny e Lisa Hartman. «Cara mamma mi sposo» (1991) di Chris Columbus (Canale 5, ore 20.30). In «prima tv». Regista e attore di «Mamma ho perso l'aereo» si ritrovano insieme in quest'altra grossolana commedia. L'attore è John Candy, oggi scomparso, qui nei panni di un poliziotto timido che non osa confessare alla mamma (Maureen O'Hara) di essersi innamorato dell'italiana Teresa (Ally Sheedy). Nel cast ci sono Anthony Quinn, James Belushi e Macaulay Culkin. «Uniti per vincere 2» (1989) di Eric Sherman (Italia 1, ore 20.30). Ancora karate con Ken Randall Johnson e Matthew Ray Cohens, compagni di corso in un college californiano, che intendono partecipare a un torneo di kickboxing.

vi senz'altro di altrettante linee di tendenza televisiva: Bruno Voglino, capostruttura di Raitre, per la sua tira, Giampaolo Sodano, ex direttore di Raidue, per l'impulso dato alla produzione di fiction, e Fabrizio Del Noce, per il suo ruolo di inviato del Tg1 a Baghdad durante la guerra del Golfo. Da domani in studio saranno presenti anche: Enzo Capozzo, che negli ultimi anni ha partecipato, in qualità di operatore Rai, a quasi tutti i numerosi conflitti che hanno funestato l'Europa, il continentale africano e il Medio Oriente; Sergio Angeletti, collaboratore da oltre 20 anni del «Corriere della Sera» con articoli di medicina e biologia; si parlerà in particolare di un suo recente articolo sulla cosiddetta «alga egiziana», balzata alle cronache come la nuova «panacea» degli anni '90, e che altro non è che il «fungo cinese» che tanta notorietà ebbe negli anni '50 e cui si aprì l'8 novembre scorso il programma di Sam-pò.

Raitre, ore 1.05

Il calcio di una volta a «Fuori orario»

«L'industria del calcio» è il titolo di un'inchiesta televisiva di Ugo Zatterin di cui «Fuori orario» oggi manda in onda alcuni brani.

Realizzata nel 1963, l'inchiesta aveva come obiettivo quello di mostrare il funzionamento dell'industria del calcio prendendo come esempio una delle più gloriose società italiane, il Milan. Tra gli altri intervistati, Gipo Viani spiega la realtà del mercato dei calciatori (il più ricco guadagnava allora cinque milioni al mese). Andrea Rizzoli, presidente e padrone del Milan, propone la sua analisi del calcio, mentre Nereo Rocco è ripreso durante una seduta di allenamento.

Poi le domande ai calciatori, con molte risposte brevi ed estenuanti: «attuali»: sfilano tra gli altri Maldini, Rivera, Trapattoni, Sani, Mora, Ghezzi, Altissimi. Ai calciatori vengono poste domande sulla loro vita privata, sul loro grado di istruzione, la precedente occupazione lavorativa. Vengono intervistati anche le mogli dei calciatori.

Canale 5, ore 22.35

Anteprema dell'ultimo video di Mariah Carey

L'anteprema di «Anytime You Need A Friend», ultimo video di Mariah Carey, è l'appuntamento principe della puntata odierna di «Target Light». Tra gli altri servizi, un'intervista a Eros Ramazzotti e due reportage sui cronisti di Tangentopoli e sui parazzi.

Italia 1, ore 9

Kevin, nuovo cartone animato

Si intitola «Un videogioco per Kevin» il nuovo programma a cartoni animati in onda su Italia 1 a partire da questa mattina. Protagonista un ragazzo, campione di video game, che viene risucchiato da un gioco.

Raitre, ore 14.40

«Omnibus - il dubbio»

A tre mesi di distanza dall'uccisione di Don Giuseppe Diana, la troupe di «Omnibus» la rubrica del Tg3, in onda oggi su Raitre è tornata a Casal di Principe dove l'opera di Don Peppino continua attraverso i giovani che lui ha formato e attraverso altri sacerdoti che come Don Diana credono senza paura in una coscienza che si oppone alla violenza e all'omertà. Forti e decise le dichiarazioni del vescovo di Aversa, monsignor Chiarinelli e del vescovo di Caserta mons. Nogarò, testimonianze coerenti di una Chiesa che non ha paura di esporsi.

RAI REGIONE

Tuttovacanze spettacolare

«Undicetrenta»: una settimana prima della pausa estiva

Ultima settimana dei programmi regionali della Rai, che nei prossimi tre mesi avranno una veste tipicamente estiva, con intrattenimenti leggeri. Con «Tuttovacanze», una carrellata nei luoghi di villeggiatura marini e montani della regione, si congeda «Undicetrenta» prima della pausa estiva. Tullio Durigon e Fabio Malusà analizzeranno le molte opportunità di svago e di cultura offerte a chi resta in città, con particolare attenzione agli eventi di Festival dell'Opera di Trieste e il Mittelfest di Cividale. Uno spazio sarà dedicato anche all'impatto su Giove della cometa di Shoemaker-Levy.

Oggi, alle 14.30, ultima puntata di «Uguali ma diverse» di Noemi Calzolari e Lilla Cepak, che tratterà un tema tipicamente estivo: «donne sull'orlo di una crisi di fame», ovvero la smania di un dimagrimento rapido per messo di diete più o meno «miracolose». Seguirà, alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo, dedicata a un concerto dell'Orchestra da camera del Friuli, diretta da Romolo Gessi, a Gorizia.

Domani, alle 14.30, «Telefono verde» di Fabio Malusà, con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia ospiterà Ippolito Pizzetti, insegnante di architettura dei giardini a Venezia. Mercoledì, «Essere giovani oggi» di Noemi Calzolari e Lilla Cepak, che vivranno la questione ecologica. Alle 15.30 si conclude il viaggio in Spagna delle professoressine Silvana Candussi e Susana Jimeno Dominguez dal titolo «Español para todos», per la regia di Rino Romano.

Giovedì, alle 14.30, sarà trasmesso lo special «In diretta dal caffè San Marco» e, alle 15.15, la rubrica «Controcanto», che proporrà gli appuntamenti musicali nella regione.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest spettacolo» di Rino Romano

guirà, alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo, dedicata a un concerto dell'Orchestra da camera del Friuli, diretta da Romolo Gessi, a Gorizia.

Domani, alle 14.30, «Telefono verde» di Fabio Malusà, con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia ospiterà Ippolito Pizzetti, insegnante di architettura dei giardini a Venezia. Mercoledì, «Essere giovani oggi» di Noemi Calzolari e Lilla Cepak, che vivranno la questione ecologica. Alle 15.30 si conclude il viaggio in Spagna delle professoressine Silvana Candussi e Susana Jimeno Dominguez dal titolo «Español para todos», per la regia di Rino Romano.

Giovedì, alle 14.30, sarà trasmesso lo special «In diretta dal caffè San Marco» e, alle 15.15, la rubrica «Controcanto», che proporrà gli appuntamenti musicali nella regione.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest spettacolo» di Rino Romano

aprirà con un commento all'«Anatolia selvatica» di Ibsen. Alle 15.30, dopo «Nordest cinema» che darà notizie critiche sui film «Giovani, carini e disoccupati» di Ben Stiller, andrà in onda «Nordest Cultura» di Lilla Cepak con molti consigli di buone letture per le vacanze.

Sabato, alle 11.30, la rubrica «Campus» ospiterà tra gli altri il professor Del Caro, preside della facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, che motiverà la liberazione del consiglio di facoltà di conferire la laurea «honoris causa» a Carlo Rubbia. Seguirà «Passaporto per Trieste, frontiera della scienza» a cura di Fabio Pagan.

Sabato, alle 15.15, sulla Terza rete tv, i programmi regionali presenteranno il rotocalco «Alpe Adria», realizzato con i contributi delle tv regionali della Mitteleuropa. Seguirà, «dalla videoteca regionale», un ritratto della pittrice Leonor Fini.

Tra luglio e settembre, per «non chiudere per ferie», Canale 5 programmerà l'inedito «L'orma del califfato», thriller girato in Inghilterra e Tunisia, con Roy Scheider e Patricia Millardet, tratto dall'omonimo romanzo di Wilbur Smith. E poi ancora «Matrimonio d'onore», film ambientato a Little Italy (New York) con Eric Roberts, Ben Gazzara e Thomas Milian; «Venere nera» di Brian Gibson con Lynn Whitfield nel ruolo di Josephine Baker; la fiaba «Cera una volta Biancaneve», del regista ceco Ludwik Raza con Natalia Milko e Alessandro Gassman nel ruolo del Principe azzurro e «La grande avventura di Lukas», miniserie in tre episodi.

TV/CANALE 5

«Marilyn e Bobby» scandalizzò l'America

ROMA — Pronto da quasi due anni, andrà in onda il 3 agosto, due giorni prima del 32.mo anniversario della morte di Marilyn Monroe, il film tv che un anno fa scandalizzò l'America: «Marilyn e Bobby». Storia della relazione tra la star di Hollywood e l'allora procuratore federale Robert Kennedy, il film è interpretato dall'attrice di origine canadese Melody Anderson («Flash Gordon») che alla Monroe somiglia non poco.

Il film, coprodotto da Reteitalia e dalla tv cavo Usa Network, è un polpettone amoroso che i giornali americani hanno letteralmente sommerso dalle critiche, se non altro perché riguardava l'intoccabile mito di Marilyn e dei Kenne-

dy. «Marilyn e Bobby» è il titolo più luccicante del listino fiction dell'estate di Canale 5, che comprende una serie di repliche ma anche tante produzioni di Reteitalia giacenti in magazzino, rispolverate per l'occasione da luglio a settembre.

Il pubblico dell'emittente Fininvest rivedrà «Piazza di Spagna» di Florestano Vancini che nel gennaio '92 ebbe un'audience di sei milioni di spettatori e suscitò polemiche da pre-Tangentopoli. Ma anche «In fuga per la vita» di Gianfranco Albano con Gianni Morandi, «Cronaca nera» di Fabio Rosati con Clayton Norcross e Gioia Scola e il thriller «Confessione mortale» con Christopher Ree-

ve. Tra luglio e settembre, per «non chiudere per ferie», Canale 5 programmerà l'inedito «L'orma del califfato», thriller girato in Inghilterra e Tunisia, con Roy Scheider e Patricia Millardet, tratto dall'omonimo romanzo di Wilbur Smith. E poi ancora «Matrimonio d'onore», film ambientato a Little Italy (New York) con Eric Roberts, Ben Gazzara e Thomas Milian; «Venere nera» di Brian Gibson con Lynn Whitfield nel ruolo di Josephine Baker; la fiaba «Cera una volta Biancaneve», del regista ceco Ludwik Raza con Natalia Milko e Alessandro Gassman nel ruolo del Principe azzurro e «La grande avventura di Lukas», miniserie in tre episodi.

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. USA-ROMANIA
12.30 DALLAS. Sceneggiato.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. SVIZZERA-COLOMBIA
15.55 TMC SPORT USA '94
16.25 PROMESSE... PROMESSE. Film (commedia '83). Di Peter Hunt. Con Rosanna Arquette, Vincente Spano.
18.15 L'ALTRA AMERICA
18.30 AUTOMOBILISMO.FORMULA INDY
20.30 TELEGIORNALE
21.00 MONDOCAPO USA '94
22.00 USA '94. BOLIVIA-SPAGNA
0.00 TELEGIORNALE
0.15 USA '94. GERMANIA-COREA
2.15 CNN - IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO. Con Claudio Lippi.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.00 FORUM ESTATE
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 OIL IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 CARA MAMMA MI SPOSA. Film (commedia '91). Di Chris Columbus. Con John Candy, Maureen O'Hara.
22.35 TARGET LIGHT
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA (3-4-5)
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 COLLEGE. Telefilm.
15.30 SMILE
15.35 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
16.40 SCORCH. Telefilm.
17.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.30 MAI DIRE MONDIALI.
20.30 UNITI PER VINCERE 2. Film tv (azione '92). Di Eric Sherman. Con Ken Randall Johnson, Matthew Roy Cohen.
22.30 SCOMMESSE AL COLLEGE. Film tv (commedia '89).
0.30 STUDIO SPORT USA '94

RETE 4

8.15 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.15 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW.
23.45 TG4
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.



Anthony Quinn (Canale 5, ore 20.30)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
15.55 MISIOT
16.30 CALIFORNIA. Telenovela.
17.15 UN COMPUTER PER AMICO. Documenti.
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.05 RITUALS. Telenovela.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.25 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 LA STORIA DEL ROCK. ERIC CLAPTON

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 THE GREAT MUSIC EXPERIENCE-80
17.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 CALCETTO
21.15 EUROGAMAZINE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 CASA NADIA
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL RICHISSIMO DEL BASEBALL
15.20 DOTTOR PIA TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA

20.45 GLI ULTIMI GIORNI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.00 LA VERGINE DI TRIPOLI. Film (commedia '48). Di Charles Lamont. Con Yvonne De Carlo, George Brent.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 MOTOR NEWS
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHÉ NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
21.30 ASAB-JOUR. Con Andrea Valcic.
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 LA VERGINE DI TRIPOLI. Film (commedia '48). Di Charles Lamont. Con Yvonne De Carlo, George Brent.
3.45 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 I MARITI. Film (commedia '41). Di C. Mastrocinque. Con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: CYD CHARISSE. Documenti.
13.00 I MARITI. Film.
14.30 CONCERTO PER OBBOE, VIOLINO E ORCHESTRA
15.00 I MARITI. Film.
16.00 EXULTATE, JUBILATE
17.00 +3 NEWS
17.05 I MARITI. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: TRIO SCHUMANN
20.30 HERBERT VON KARAJAN / JAMES LEVIN IN MUSIC

22.30 BALLETO: PINA BAUSH / WILLIAM FORTSYTHE
0.30 I MARITI. Film.

TELEPADOVA

7.30 I PORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Sceneggiato.
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 I PORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 HUNTER. Film (thriller '70). Di Leonard Hume. Con J. Vernon, Steve Ihnat.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 PERICOLO IN AGGUATO. Film tv (drammatico). Di John Carpenter. Con Lauren Hutton, David Birney.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPERDONONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.00 SALUTI DA...
20.30 QUALCUNO MI AMA. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 I SOPRAVVISUTTI DEL 2000. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 49, tel. 269026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO-PASTICCERE lunga esperienza offresi gastronomia, ristorazione collettiva, ristoranti part-time, 0481/712151. (C 386)

GEOMETRA con esperienza conduzione cantieri edili offresi a impresa costruzioni. Tel. 040/773700. (A7398)

LAVORANTE esperta uomo e donna 24enne bella presenza esamina proposte lavorative. Tel. 723207.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ multinazionale da oltre trent'anni in continua espansione seleziona 4 ambasciatori automobili età 25/50 per Gorizia e comuni limitrofi. Si esamina anche dopolavoristi. Primo colloquio lunedì 27 giugno 1994 ore 10-11.30 hotel-ristorante Nanut Gorizia. **CERCASI** estetista qualificata per gestione istituto estetico a Grado. Telefonare ore negozio al numero 0431-82033.

ESTETISTE massaggiatori/trici parrucchieri/e seriamente capaci selezioniamo per collaborazione anche part-time in Trieste. Scrivere a cassetta n. 30/P Published 34100 Trieste. (A7457)

IL momento è giusto per guadagnare 100.000 al giorno e far parte di una società internazionale con 10 anni di successi. Requisiti richiesti: serietà, simpatia, auto propria, 4 ore al dì. Telefonare lunedì 0481/390106 ore 18/20, no perditempo. (B540)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Tel. 040/362895. (A7457)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/384374, 0337/538430. (A7467)

A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitture restaura appartamenti telefonare 040/384374, 0337/538430. (A7467)

Commerci

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A 3/4 studentesse affittano appartamento via Giulia riscaldato cucina attrezzata biancheria terrazzo. 0432-660151 sera. (S943420)

Capitali - Aziende

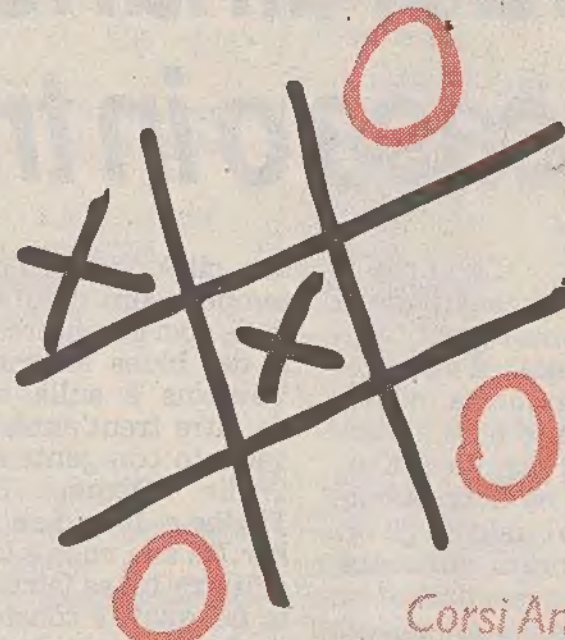
A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 200.000.000 049/8840014. (S.P.N)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 040/630992 0481/412772

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci o c 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G000)

Agenzia Formativa IAL

Corsi Post Diploma 1994...95



Corsi Annuali

Art Director

Fotografo Pubblicitario e Industriale

Progettista Produttore Strumenti Multimediali

Responsabile Amministrativo

Assistente di Direzione

Addetto alla Reception

Addetto Viaggi e Congressi

Food and Beverage operations

Tecnico Gestione Energetica

Monitoraggio Ambientale

Nuovi Imprenditori

Corsi Biennali

Stampatore Formatore Offset

Ufficiale di Marina Mercantile Italiana

Per informazioni

Trieste 040/365322

Pordenone 0434/522460

Casarsa 0434/867036

Gemona 0432/981286

Facilitazioni

A tutti i corsisti viene riconosciuta una borsa di studio.

Alloggio per i non residenti.

Rinvio servizio militare.

Sedi

I corsi si svolgeranno presso i

Centri IAL di:

Aviano, Casarsa, Gemona,

Pordenone, Trieste, Udine

FRUILI VENEZIA GIULIA

Agenzia Formativa

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41961

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.

5.36 D Venezia S.L.

6.10 IC (*) Torino P.N.

6.48 IC (*) Roma Termini

6.12 R Venezia S.L.

6.12 R Venezia S.L.

9.25 R Portogruaro (festivo)

10.12 R Venezia S.L.

12.12 R Venezia S.L.

13.12 R Venezia S.L.

13.47 R Portogruaro (festivo)

14.12 R Venezia S.L.

15.12 R Venezia S.L.

16.10 IC (*) Genova

17.12 R Venezia S.L.

17.18 R Venezia S.L.

18.12 E Lecce

18.12 R Venezia

19.45 R Portogruaro (bus nei festivi)

20.28 E Ginevra (WL-CC)

21.12 R Venezia S.L.

21.16 E Genova/Torino via Udine

(WL-CC solo per Genova)

22.10 E Roma Termini

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.47 R Venezia S.L.

2.32 D Venezia S.L.

6.34 R Portogruaro (festivo)

7.10 D Portogruaro

7.45 D Portogruaro (festivo)

8.01 E Roma Termini (WL-CC)

8.47 D Camia/Udine - Via Cervign.

(festivo fino al 30/7 e dal 29/8)

8.55 E Ginevra (WL-CC)

9.10 E Genova/Torino via Udine

(WL-CC solo da Genova)

9.31 R Portogruaro

10.07 E Lecce

10.47 R Venezia S.L.

11.47 R Venezia S.L.

14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova

14.47 R Venezia S.L.

15.05 R Portogruaro (festivo)

15.47 R Venezia S.L.

16.27 R Venezia S.L.

17.47 R Venezia S.L.

20.10 R Venezia S.L.

20.47 R Venezia S.L.

21.45 IC (*) Torino

22.47 R Venezia S.L.

23.12 IC (*) Roma Termini

23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.29 R Udine (festivo - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)

6.29 D Udine (festivo)

6.54 R Udine

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)

10.57 IC (*) Zagabria

16.50 E Budapest

19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria

12.04 E Budapest

17.58 IC (*) Zagabria

23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)

10.57 IC (*) Zagabria

16.50 E Budapest

19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

COMUNE DI PORCIA PROVINCIA DI PORDENONE

Via De' Pellegrini 3, tel. 0434-596911, fax 0434-921610

Questa Amministrazione intende appaltare a mezzo licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) L. 14/73 i lavori di esecuzione di tutte le finiture interne ed esterne del Centro Socio Assistenziale per Anziani, il lotto, e rimessa in funzione degli impianti tecnologici e il completamento delle aree esterne. L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.550.000.000.

Le ditte interessate dovranno far pervenire entro le ore 12 del 22.07.1994 le richieste di partecipazione con le modalità prescritte dal bando di gara pubblicato sul Supplemento del BUR del Friuli-Venezia Giulia n. 32 del 24.06.1994.

Bando e informazioni presso uffici comunali (Segreteria e ufficio tecnico tel. 0434-596918/596948).

Porcia, 24 giugno 1994

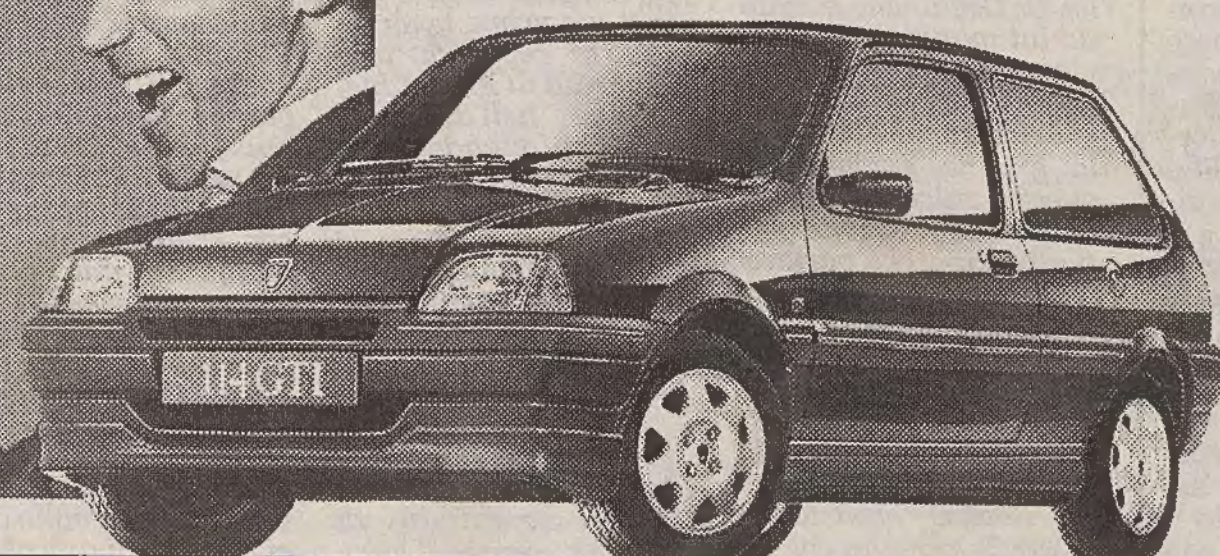
IL SINDACO (Bianchin m.o Tarclio)

IL DIRIGENTE (Zofrea arch. Antonio)

ROVER 100 BREEZE. METTETEVI IN FRESCO.



ROVER 114 GTi, 1.400 cc., iniezione 16V, 103 CV e 187 km/h.



L. 14.590.000* CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO

Nella Rover 100 Breeze, create Un vantaggio utile su tutti i

voi la giusta atmosfera: fresca modelli: 1.100 o 1.400 16V,

d'estate e calda d'inverno. Infatti 3 o 5 porte. Se scegliete adesso

ti, il climatizzatore agisce tutto Rover 100 Breeze, risolvetevi, di

l'anno. Con grandi benefici per sicuro, un problema che scotta.

la sicurezza, perché mantiene

viva l'attenzione alla guida ed

evita l'appannamento dei vetri.



ROVER. UN'ALTRA CLASSE



SERATA ROVER: I CONCESSIONARI ROVER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA VI ASPETTANO IL 28, 29 E 30 GIUGNO DOPO CENA.

Per maggiori informazioni sulle modalità dell'operazione e orari chiamare il numero verde 167-805050 *Chiavi in mano, esclusa ARIET. Offerta valida per i giorni dell'iniziativa.